Osservatorio Dipartimento
Intelligenza Artificiale
Data Strategy e
Digital Organizations

UniEticPmi

Rassegna Stampa

Nasce l'Osservatorio del Dipartimento Intelligenza Artificiale e Data Strategy e Digital Organizations

28 SETTEMBRE 2026

CENTRO STUDI IL LAVORO CONTINUA

IUL UNIVERSITÀ TELEMATICA DEGLI STUDI

FonARCom

CIFA

ePar

Agenzia MyEAP Politiche attive e Somministrazione

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**FONARCOM - WEB**			
	Quotidiano.net	29/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	7
	Iltempo.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	8
	Adnkronos.com	28/09/2026	L'impresa nell'era dell'Ai, a Milano evento UniEticPmi	10
	Dire.it	29/09/2026	Ia. Non regolamenti se stessa, a Milano e' nato l'osservatorio per le Pmi	11
	Reggiotv.it	30/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	18
	365notizie.it	29/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	21
	Altoadige.it	29/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	24
	Blog.it	29/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	25
	Cagliarilivetv.it	29/09/2026	Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA	28
	Civuolecostanza.it	29/09/2026	Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA	30
	Corrierealpi.it	29/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	31
	Gazzettadiparma.it	29/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	33
	Ilcaleidoscopio.tv	29/09/2026	Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA	34
	IlFriuli.it	29/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	35
	Ilnordest.it	29/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	38
	Ilpiccolo.it	29/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	39
	Ilponte.com	29/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	40
	Ilquaderno.it	29/09/2026	Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA	43
	Iltime.it	29/09/2026	Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA	44
	Investiremag.it	29/09/2026	Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA	46
	Ladige.it	29/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	47
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	29/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	48
	Lidentita.it	29/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	50
	Madoniepress.it	29/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	53
	Mattinopadova.it	29/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	56
	Messaggeroveneto.it	29/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	57
	Msn.com/it	29/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	58
	Nuovavenezia.it	29/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	60
	Opera2030.it	29/09/2026	Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA	61
	Primaradio.net	29/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	63

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**FONARCOM - WEB**			
	Radiocafe.it	29/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	65
	Radiolombardia.it	29/09/2026	Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA	68
	Radiostudio7.net	29/09/2026	Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA	69
	Radiostudio7.net	29/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	70
	Rete7.cloud	29/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	72
	Stream24.ilsole24ore.com	29/09/2026	Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA	75
	Stream24.ilsole24ore.com	29/09/2026	Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA - Il Sole 24 ORE	77
	Stream24.ilsole24ore.com	29/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro - Il Sole 24 ORE	79
	Stylise.it	29/09/2026	Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA	80
	Telecitta.tv	29/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	81
	Tribunatreviso.it	29/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	86
	Tuttofriuli.it	29/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	87
	Tv6onair.com	29/09/2026	TV6onAIR L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per analogia gestire il rivoluzione	89
	Viviitaliatv.it	29/09/2026	Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA	91
	Vocedimantova.it	29/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	94
	Vrsicilia.it	29/09/2026	Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA	97
	"24ovest.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	98
	"94018.IT	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	101
	247.libero.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	102
	Adn24.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	103
	Agipress.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento Visualizzazioni: 5	105
	Ansa.it	28/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	107
	Appenninonotizie.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	110
	Attivo.tv	28/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	113
	Bologna2000.com	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	115
	Bresciaoggi.it	28/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	119
	Cagliarilivemagazine.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	121

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**FONARCOM - WEB**			
	Cagliarilivetv.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	123
	Carpi2000.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	125
	Civuolecostanza.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	128
	Corrieredirieti.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	130
	Corrierediviterbo.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	133
	Dallaplatea.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	136
	Diarioditalia.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	139
	Distrettoeconomico.com	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	142
	Feelrouge.tv	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	145
	Gazzettadimantova.it	28/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	148
	Gazzettadireggio.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	149
	Giornalepartiteiva.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	152
	Globusmagazine.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	155
	Grugliasco24.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	158
	Ilbustese.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	161
	Ilcaleidoscopio.tv	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	164
	Ildenaro.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	167
	Ildirigente.com	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	169
	Ilfattonisseno.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	172
	Ilgiornaledivicenza.it	28/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	176
	Ilmoderatore.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	178
	Ilpubblicista.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	180
	Ilpuntonotizie.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	183
	Ilquaderno.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	185

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**FONARCOM - WEB**			
	Iltime.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	188
	Iltirreno.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	193
	Imperianews.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	197
	Infovercelli24.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	200
	Insiciliareport.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	203
	Inuovivespri.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	206
	Investiremag.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	209
	It.blastingnews.com	28/09/2026	AI: a Milano un Osservatorio per le Pmi su competenze e trasformazione	211
	It.blastingnews.com	28/09/2026	Milano: nasce l'Osservatorio AI per guidare le Pmi nell'era digitale	214
	Lacronaca24.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	218
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	220
	Laltravoce.com	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	224
	Lanuovaferrara.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	227
	Lanuovasardegna.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	230
	Laprovinciacr.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	234
	Larena.it	28/09/2026	Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro	238
	Lavocedialba.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	240
	Lavoceditalia.com	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	243
	Lecodellitorale.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	245
	Lombardialive24.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	249
	Mantovauno.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	252
	Modena2000.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	254
	Monrealepress.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento Altre notizie su monrealepre	258
	Montecarlonews.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	262

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**FONARCOM - WEB**			
	News-24.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	265
	Newsnovara.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	270
	Nonsolocalcio.news	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	272
	Nuovosud.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	275
	Opera2030.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	277
	Ossolanews.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	280
	Padovanews.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	283
	Parma2000.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	286
	Paviaunotv.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	288
	Piazzapinerolese.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	294
	Quinewsamiata.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	297
	Quinewsarezzo.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	299
	Quinewschianti.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	301
	Quinewscuoio.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	303
	Quinewsempolese.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	305
	Quinewsgarfagnana.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	307
	Quinewsmaremma.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	309
	Quinewspistoia.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	311
	Quinewsvalbisenzio.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	313
	Quinewsvaldicornia.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	315
	Quinewsvaldinievole.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	317
	Quinewsvaldisieve.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento Qui News valdisieve	319
	Quinewsversilia.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	321
	Quinewsvolterra.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	323

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**FONARCOM - WEB**			
	Quotidianodelsud.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	325
	Radiolombardia.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	327
	Reggio2000.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	330
	Sanremonews.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	332
	Sassuolo2000.com	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	335
	Savonanews.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	338
	Scandiano2000.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	341
	Sicilia20news.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	344
	Stradenuove.net	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	347
	Stylise.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	349
	Supertvoristano.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	352
	Targatocn.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	354
	Telesettelaghi.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	357
	Torinoggi.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	360
	Toscana-post.it	28/09/2026	entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	363
	Valledaostaglocal.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	365
	Vconews.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	368
	Venaria24.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	371
	Vetrinatv.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	374
	Videopiemonte.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	377
	Vigevano24.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	379
	Vignola2000.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	382
	Vrsicilia.it	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	384
	zEROUNOTV.IT	28/09/2026	L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento	387

quotidiano.net
QUOTIDIANO NAZIONALE

www.ecostampa.it

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

Cafà (CIFA Italia e FonARCom): "Pmi a rischio esclusione, serve formazione" I NOSTRI VIDEO In evidenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

MILANO (ITALPRESS) Negli stessi giorni in cui il dibattito sull´intelligenza artificiale e sulla sua immagine regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l´intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull´IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell´intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell´Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l´IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. Per le piccole e medie aziende l´adozione dell´intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire, ha spiegato, ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l´Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme. Molte imprese rischiano di restare fuori dall´opportunità che l´IA costituisce e non possiamo permettercelo, ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l´IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all´interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l´IA in maniera responsabile e consapevole. L´intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l´essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell´Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi Il Lavoro Continua e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. Con l´energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato, ha affermato con un sorriso. Nel caso dell´IA, l´importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l´idea del presidente Cafà: l´obiettivo dell´Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all´applicazione in azienda, l´IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati, Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L´intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell´attenzione. Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell´uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l´inibitoria, cioè con l´obbligo di far cessare un´attività dannosa nei confronti di una persona o di un´impresa. L´intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

www.ecostampa.it

´Università La Sapienza di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell´IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l´umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L´IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l´Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l´importante è assumersene la responsabilità. -foto f12/Italpress (ITALPRESS).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

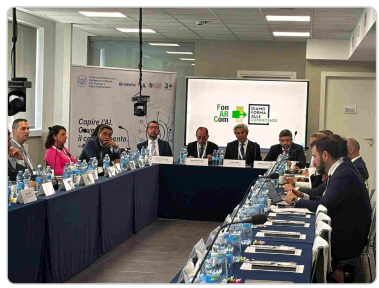
160312-IT0OR4

adnkronos.com
adnkronos

www.ecostampa.it

L'impresa nell'era dell'Ai, a Milano evento UniEticPmi

Il presidente Cifa Italia e Fonarcom, in occasione dell´incontro L´Impresa nell´Era dell´AI. Imprese, istituzioni ed esperti per un´innovazione responsabile´



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

Ia. “Non regolamenti se stessa”, a Milano è nato l’Osservatorio per le Pmi

Cafà (Unieticpmi): "No al rischio di esclusione del comparto, 98,5% tessuto, 50% occupati"

di Nicola Mente
Data pubblicazione: 29-9-2026 ore 14:58
Ultimo aggiornamento: 29-9-2026 ore 14:59



MILANO – “**L’ultima cosa da fare è che l’intelligenza artificiale regolamenti se stessa**“. Le regole spettano alle persone e anche davanti all’avanzamento della tecnologia “c’è bisogno che il pensiero rimanga in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

dire.it
DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

www.ecostampa.it

mano agli esseri umani". Lo afferma **Angelo Maria Petroni**, presidente dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale di **UniEticPMI**, a margine dell'evento di lancio dell'organismo, ieri a Milano. Sotto il titolo "L'Impresa nell'Era dell'AI. Imprese, istituzioni ed esperti per un'innovazione responsabile" si sono confrontati vari esperti sulle trasformazioni che l'intelligenza artificiale sta producendo nelle imprese, nel lavoro e nei modelli organizzativi. L'Osservatorio nasce infatti come **spazio permanente di ricerca applicata e confronto sui processi di adozione dell'AI**, con particolare attenzione alle esigenze del sistema produttivo e delle PMI.

IL NODO DELLE PMI

Andrea Cafà, Presidente del Consorzio UniEticPMI e Presidente di FonARCom, ha ammonito sul fatto che "molte **micro, piccole e medie imprese rischiano di restare tagliate fuori**" dalle opportunità dell'intelligenza artificiale "e non possiamo permettercelo", rappresentando le Pmi oltre il 98,5% del tessuto produttivo, che dà occupazione a più della metà dei lavoratori del settore privato. **L'evento ha affrontato l'intelligenza artificiale da prospettive diverse ma strettamente connesse**, con una sessione dedicata a regole, lavoro, impresa e centralità della persona, con approfondimenti sulla compliance, sull'**adozione responsabile dell'AI in azienda**, sulla tutela della **dignità della persona** e del lavoratore e sulla **governance delle tecnologie**. Successivamente si è discusso dei processi di trasformazione delle imprese, infrastrutture digitali, comunicazione e finanza, mettendo al centro le condizioni necessarie per integrare l'intelligenza artificiale nei sistemi produttivi in modo consapevole e sostenibile.

IA. PETRONI: "IL PENSIERO RESTI AGLI ESSERI UMANI, MA NO AL CATASTROFISMO"

"**L'ultima cosa da fare è che l'intelligenza artificiale regolamenti se stessa**". Le regole spettano alle persone e anche davanti all'avanzamento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

dire.it
DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

www.ecostampa.it

della tecnologia "c'è bisogno che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani". Lo afferma **Angelo Maria Petroni**, presidente dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale di UniEticPMI, a margine dell'evento di lancio dell'organismo, a Milano. Per spiegare il rapporto tra capacità delle macchine e responsabilità umana, Petroni ricorre al paragone con l'automobile: "Voi pensate che i limiti di velocità li mette l'automobile? No, li mettono le persone considerando come sono le strade, come sono le situazioni". Un principio che vale anche per l'IA, senza cedere agli allarmismi: **"Non bisogna essere catastrofisti**".

UNIETICPMI DEBUTTA A MILANO, PRESIDENTE OSSERVATORIO: "FORMARE I DIPENDENTI"

Come ogni progresso, osserva, **questa tecnologia ha "lati positivi e lati negativi**", ma tocca un ambito particolare: "Non è un progresso per spostarsi, è un progresso per pensare". La sua crescente potenza richiede dunque maggiore controllo. "Adesso è più sviluppata, più forte e più potente, quindi va controllata di più", sottolinea Petroni. Sul versante delle imprese, la priorità dell'Osservatorio è la preparazione dei lavoratori: "Adesso c'è bisogno di **erogare ai dipendenti delle aziende formazione in tema di intelligenza artificiale**". Un obiettivo che il presidente riassume così: "Tutto questo nasce per creare la consapevolezza che c'è bisogno di fare formazione e poi farla".

IA. CAFÀ: "PMI A RISCHIO ESCLUSIONE, NON BASTA COMPRARE UNA APP"

"**Molte micro, piccole e medie imprese rischiano di restare tagliate fuori**" dalle opportunità dell'intelligenza artificiale "e non possiamo permettercelo". È il monito di **Andrea Cafà**, presidente del Consorzio UniEticPMI, a margine dell'evento di lancio dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale del consorzio, a Milano. Per accompagnare le

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

dire.it
DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

www.ecostampa.it

aziende, avverte, occorre anzitutto chiarire un equivoco: "L'acquisto di un abbonamento, di un'applicazione, non significa adozione di intelligenza artificiale, ma bisogna andare oltre". **In gioco c'è una componente decisiva dell'economia italiana**: le micro, piccole e medie imprese, ricorda Cafà, rappresentano oltre il 98,5% del tessuto produttivo e danno occupazione a più della metà dei lavoratori del settore privato. Anche dietro gran parte delle grandi aziende ci sono reti e filiere di realtà più piccole che contribuiscono al made in Italy. "Queste **imprese vanno accompagnate**", insiste.

CAFÀ: "SERVE FORMAZIONE CONTINUA PER IMPRESE E LAVORATORI"

Il percorso parte dai benefici concreti attesi: "**Quali sono i vantaggi che l'intelligenza artificiale porterà all'interno della mia azienda?**". Seguono la riprogettazione delle attività, la scelta degli strumenti e il rispetto delle regole, per assicurare una buona gestione. A tenere insieme tutti questi passaggi è però "quell'elemento trasversale che tocca un po' tutte queste fasi che è la formazione continua". Per Cafà, infatti, "l'intelligenza artificiale è una tecnologia che **può fare tanto e può fare pochissimo, può fare bene e può fare male. Dipende da chi la utilizza**". Da qui la necessità di "dare strumenti a imprese e lavoratori per poterla adottare in maniera responsabile e consapevole".

IA. NARDELLO: "CHI FIRMA UN CONTENUTO SE NE ASSUME LA RESPONSABILITÀ"

L'intelligenza artificiale può aiutare a scrivere e migliorare i contenuti, ma la responsabilità resta di chi li firma. A sottolinearlo è **Carlo Nardello**, docente di Digital Marketing all'Università La Sapienza di Roma e presidente di Comtel, a margine dell'evento di lancio dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale di UniEticPMI, a Milano. "**Qualsiasi cosa noi scriviamo dobbiamo firmarla** e quindi prendiamo la responsabilità", afferma. L'accessibilità degli strumenti ha cambiato il rapporto con questa tecnologia, ormai disponibile sui telefonini e utilizzata anche per scrivere e rivedere testi. Un'evoluzione che riguarda, osserva Nardello, tematiche "non solamente tecnologiche", perché "cambiano proprio il nostro modo di vivere".

NARDELLO: "OPPORTUNITÀ PER LA QUALITÀ, MA IMPATTO SUL LAVORO INTELLETTUALE"

Nel bilancio tra rischi e benefici, il docente guarda soprattutto alle possibilità: "Ogni nuova tecnologia può essere vista come rischio o come opportunità. **Io guardo sempre la parte di opportunità**".
Il confronto coinvolge anche Hollywood, con sistemi capaci di scrivere testi e sceneggiature che alimentano il dibattito sul ruolo delle persone nel processo creativo. "C'è anche l'opportunità di **fare le cose meglio**, di **creare magari maggiore qualità**", rimarca Nardello. Resta però la delicatezza dell'impatto sulle capacità umane: questa tecnologia "incide proprio sulla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

dire.it
DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

www.ecostampa.it

cosa più importante del nostro essere umani" e, conclude, "specialmente per il lavoro intellettuale, sta dando qualche piccolo problema".

IA. ORRÙ: "CONTRO DANNI E DISCRIMINAZIONI STRUMENTI GIURIDICI DI TUTELA"

Dal risarcimento del danno all'obbligo di far cessare un'attività dannosa: sono gli strumenti di tutela richiamati da **Tiziana Orrù**, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione, contro le violazioni dei diritti legate all'uso dell'intelligenza artificiale. A margine dell'evento di lancio dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale di UniEticPMI, a Milano, Orrù indica un "**quadro normativo molto dettagliato**", che comprende l'AI Act, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e il Regolamento generale sulla protezione dei dati (Gdpr). **Testi che contengono "principi" e "regole"** la cui violazione, anche attraverso sistemi automatizzati, può avere conseguenze dannose tanto per le imprese quanto per le persone.

ORRÙ: "RISARCIMENTI E STOP ALLE ATTIVITÀ DANNOSE PER PERSONE E IMPRESE"

Per le prime, spiega, il riferimento è per esempio alla **concorrenza sleale**; per le seconde, alla **lesione della dignità** e alle **discriminazioni**. "Anche qui entra in gioco tutto l'apparato normativo, le direttive comunitarie e le norme nazionali che tutelano la persona contro le discriminazioni", sottolinea. Quanto ai **danni alla persona**, Orrù precisa di riferirsi a quelli "**morali e non fisici**". Accanto al **risarcimento**, tra i rimedi indica "l'inibitoria, cioè l'obbligo di **far cessare una determinata attività dannosa per la persona ma anche per le imprese**". Sono, conclude, "i mezzi di tutela più comuni e più utilizzati".

IA. MATERNINI: "IN AZIENDA SERVIRÀ A SOSTENERE LE DECISIONI UMANE"

"La vera frontiera dell'intelligenza artificiale sarà farne un **uso di supporto a quello che è il processo decisionale umano**". Lo afferma **Lorenzo Maternini**, amministratore delegato di Perspective AI, a margine dell'evento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

di lancio dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale di UniEticPMI, a Milano. Secondo Maternini, il dibattito risente della tendenza ad attribuire alla tecnologia caratteristiche umane: "Oggi noi stiamo confondendo e antropomorfizzando l'intelligenza artificiale", pensando che possa sostituire persone e interi comparti aziendali. La prospettiva che indica è diversa: "Sarà un **grandissimo sistema di calcolo**, di aumento delle analisi, ma richiederà in tantissimi momenti la **decisione umana** e il **governo umano**".



MATERNINI: "VIVIAMO LA FASE HOLLYWOOD, IN POCHI ANNI VEDREMO I LIMITI"

Per le imprese, dunque, la sfida sarà **sviluppare la capacità di decidere servendosi delle elaborazioni della macchina**, anche senza aver analizzato personalmente tutti i dati in profondità. È questa "capacità intuitiva di prendere decisioni" che Maternini individua come una competenza da rafforzare nelle aziende. Quanto ai tempi, "in pochi anni" prevede che emergeranno i limiti della tecnologia, ridimensionando gli scenari che accompagnano il dibattito attuale: "Adesso **stiamo vivendo un po' l'Hollywood dell'intelligenza artificiale**, questi fantasmi della scomparsa dell'uomo a causa delle macchine". Nell'uso quotidiano, sostiene, diventerà invece evidente di avere a disposizione "**computer potentissimi che richiedono però il nostro utilizzo intelligente**". E sarà necessario saper fissare dei limiti, per evitare errori: "Non ci sostituiranno, non ci ammazzeranno, ma ci daranno risultati sbagliati".

IA. TANGO: "SERVONO NUOVE REGOLE PER IL LAVORO, PERSONA AL CENTRO"

"Servono nuove regole, ma queste **nuove regole devono avere una visione dietro**". Una visione che metta al centro la persona. È la risposta di **Giuseppe Tango**, presidente dell'Associazione nazionale magistrati e magistrato della sezione Lavoro del Tribunale di Palermo, alla sfida di coniugare innovazione tecnologica e tutela dei lavoratori. A margine dell'evento di lancio dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale di UniEticPMI, a Milano. Tango sottolinea come la rapidità della diffusione dell'IA ponga nuove sfide alla regolamentazione del lavoro. "**Il diritto del lavoro** è destinato a seguire, o per meglio dire, **inseguire il cambiamento organizzativo**, che a sua volta si situa a valle del progresso tecnologico",

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

dire.it
DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

www.ecostampa.it

osserva. L'**intelligenza artificiale**, infatti, "è riuscita in un brevissimo lasso di tempo ad **imporsi come strumento utilizzato trasversalmente**", non soltanto "nelle ormai note piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche".

TANGO: "IL DIRITTO INSEGUE IL CAMBIAMENTO, SALVAGUARDARE LA RISERVA DI UMANITÀ"

Per Tango, la risposta potrebbe arrivare da "**una legislazione adeguata**" e da una regolamentazione di un fenomeno sempre più centrale, accompagnate dalla "**salvaguardia della riserva di umanità**". L'obiettivo delle nuove norme, ribadisce, deve essere quello di "portare la persona al centro del progetto".

Leggi anche



[Chiara Poggi morta in mezz'ora, massimo 60 minuti: le accuse della Procura contro Sempio]

di Marcella Piretti



[Il capo della Polizia Pisani: "Milano è una città sicura, i reati sono in calo"]

di Nicola Mente

Aggiungi Dire.it alle tue fonti preferite su Google
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

× Reggio TV
Notizie
OPEN

Scarica la nostra App!

GRUPPO CARONTE & TOURIST
siremar
carontetourist.it

L'IA ENTRA NELLE PMI, NASCE L'OSSERVATORIO PER GOVERNARE IL CAMBIAMENTO

Autore **Agenzia di Stampa Italpress** | lun, 28 set 2026 20:15



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle

Aggiornamenti e notizie



Reggio Calabria, Cannizzaro festeggia l'esito delle suppletive: "Continuiamo questa rivoluzione"

Servizio di: Redazione Web
POLITICA

"Abbiamo stravinto su Vannacci, che ha fallito nell'obiettivo di far saltare il centrodestra, e sul campo progressista che risulta non pervenuto"

mar, 29 set 2026 19:23
SUPPLETIVE ELEZIONI FRANCESCO-CANNIZZARO VOTO REGGIO CALABRIA



Caro carburante e crisi agricola, la



Anthea, oggi avrebbe compiuto 23

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".
Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo

Calabria alza la voce: scatta la protesta con i blocchi stradali

Servizio di: Redazione Web
CRONACA

A Vibo Valentia è stato organizzato un sit-in lungo la Statale 18, all'altezza dello svincolo autostradale di Pizzo

mar, 29 set 2026 19:40
PROTESTA AGRICOLTORI CALABRIA BLOCCHI-STRADALI CARO-CARBURANTE

anni: il ricordo di un sorriso che non si spegne

Servizio di: Grazia Candido
ATTUALITÀ

La giovane, laureata in Scienze Economiche, è morta alcune settimane fa in un tragico incidente sulle bretelle del Calopinace

mer, 30 set 2026 08:25
COMPLEANNO ANTHEA RICORDO AMICI



Di Battista: "Ho un tumore, a Cuba mi hanno salvato la vita. Ora devo curarmi"

Servizio di: Redazione Web
ATTUALITÀ

L'ex deputato racconta a "Di Martedì" la malattia e l'operazione subita a L'Avana

mer, 30 set 2026 07:58
DI-BATTISTA CERVELLO OPERAZIONE CUBA



Frutta, verdura e latte nelle scuole: l'UE investe sulla sana alimentazione dei bambini

Servizio di: Redazione Web
ATTUALITÀ

Il dottor Paolillo: "Cibo, ambiente e territorio, una triade infallibile per la tutela dei territori e crescita sana dei nostri ragazzi"

mer, 30 set 2026 08:37
SCUOLA FRUTTA VERDURA UNIONE-EUROPEA



Sparatoria a Mannoli, arresti domiciliari per il



La Calabria al Salone Nautico di Genova: mare,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

presunto responsabile

Servizio di: Giorgia Rieto — CRONACA

L'uomo è indagato per detenzione e porto illegale di arma da fuoco e lesioni personali aggravate

mar, 29 set 2026 13:16

MANNOLI *SPARATORIA* *SANTO-STEFANO*

portualità e imprese al centro della partecipazione regionale

Servizio di: Redazione Web — ATTUALITÀ

L'importante evento si terrà dal 1° al 6 ottobre: nello stand saranno presenti porti, associazioni di categoria e aziende del territorio

mar, 29 set 2026 19:12

GENOVA *REGIONE-CALABRIA* *MARE* *PORTI* *SALONE-NAUTICO* *STAND*



Lotta agli incendi, Montuoro: "Tolleranza Zero conferma l'efficacia del modello Calabria contro i piromani"

Servizio di: Redazione Web — AMBIENTE

L'assessore regionale all'ambiente commenta l'ultimo caso e plaude al lavoro di Carabinieri forestali, Vigili del Fuoco e Calabria Verde

mar, 29 set 2026 20:00

INCENDI *REGIONE* *CALABRIA* *MONTUORO* *DRONI*



Reggio, la IV Circoscrizione apre le porte al territorio: il presidente Cantarella convoca tre assemblee pubbliche

Servizio di: Redazione Web — POLITICA

Gli incontri offriranno a comitati, associazioni e cittadini l'occasione di portare segnalazioni, idee e proposte sui bisogni dei quartieri

mar, 29 set 2026 18:38

REGGIO-CALABRIA *COMUNE* *CIRCOSCRIZIONE* *GIUSEPPE-CANTARELLA* *ASSEMBLEA*

ALTRE NOTIZIE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Associazione culturale bit01
Corsi Linux Essentials - Sicurezza informatica
Laboratori Makers - Stampa 3D
www.associazionebit01.it - info@associazionebit01.it
Linux Professional Institute
APPROVED ACADEMIC PARTNER

160312-IT0OR4

NEWS

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Settembre 28, 2026 · di admin · lettura 5 min





MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo

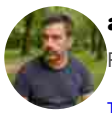
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".
Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).



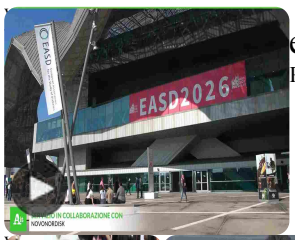
admin
Redazione 365 Notizie — il giornale fatto in rete da Voi.
Tutti gli articoli Sito web

CONTINUA A LEGGERE



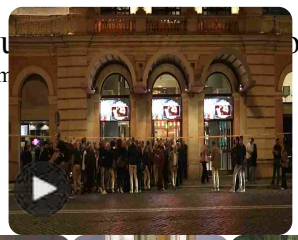
NEWS
Italia poker alla Turchia: azzurri riscattano il ko col Belgio
Settembre 28, 2026 · admin
BURSA (TURCHIA)(ITALPRESS) – Dopo le polemiche torna il sereno sull'Italia. Gli azzurri battono la Turchia 4-1 nella seconda giornata di...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

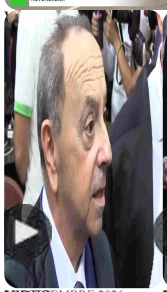


ervatorio sull'AI, focu

Pmi a rischio esclusione, serve form






VIDEO


VIDEO


VIDEO


VIDEO


VIDEO


VIDEO


VIDEO


VIDEO


VIDEO

LEGGI ANCORA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

Tecnologia

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Ignazio Aragona 29 Settembre 2026 : 3:40



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme"."Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

persona al centro dell'attenzione".Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".-foto f12/Italpress –(ITALPRESS).

Non perderti tutte le notizie di tecnologia su Blog.it

Precedente:
AIL Milano Monza Brianza celebra il 2 ottobre "50 anni accanto ai pazienti"

Successivo:
Verso l'Agenda Digitale del Veneto 2030: al via il primo appuntamento su competenze, formazione ed Enti locali

Sapevi che…

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

29 Settembre 2026

Cagliari Live Tv
La notizie di Cagliari e del resto del mondo

Ti interessa questo spazio?
Clicca su questo banner

TG NEWS ITALPRESS

Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA

FONTE ESTERNA 29 SETTEMBRE 2026 1 MINUTI DI LETTURA



Contenuto fornito dall'agenzia Italpress e pubblicato nell'ambito



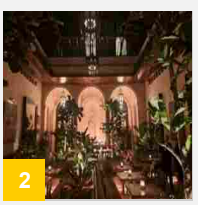
I PIU' LETTI



ECONOMIA FISCO E LAVORO

Infermieri e operai specializzati, boom di opportunità in Svizzera

FONTE ESTERNA



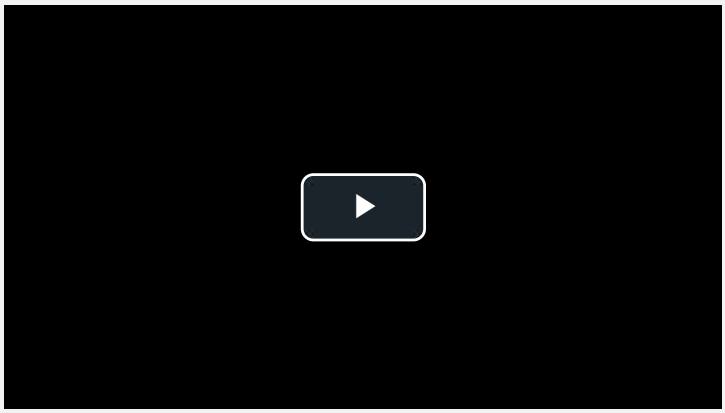
ECONOMIA FISCO E LAVORO

Turismo: apre a Roma il 1° Hotel Orient Express al mondo, nuova vita per albergo La

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

degli accordi di fornitura editoriale.



MILANO (ITALPRESS) – Accompagnare imprese e lavoratori nella trasformazione digitale, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese. E' questo l'obiettivo dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale di UniEticPMI, presentato a Milano. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e diverse realtà del mondo imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere una conoscenza consapevole dell'IA e favorirne un'adozione responsabile. La partecipazione di FonARCom si inserisce in un percorso che lega innovazione e sviluppo delle competenze.
mgg/azn

Condividi questa notizia

Facebook Messenger WhatsApp
Twitter/X Telegram Copy Print

Precedente



Power Talks: il potere della comunicazione – Puntata del 29/9/2026

Successivo

Trovato con manuali per ordigni e attentati terroristici, arrestato 17enne



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *



ULTIM'ORA

Roma, nasce 'Iter' il podcast che racconta il cuore della Capitale

FONTE ESTERNA



Area Metropolitana Cagliari

Sicurezza sul lavoro, deferito un imprenditore a Pula

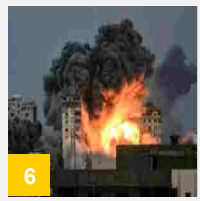
SALVATORE GARAU
24 SETTEMBRE 2025



A tu Per Tu con Daniele Carc

A TU PER TU: Il buio a colori di Andrea Ferrero.

SALVATORE GARAU
5 SETTEMBRE 2021



ULTIM'ORA

Israele, Hamas minaccia: "La battaglia è ancora all'inizio"

SALVATORE GARAU



Italia

Floracult, torna a Roma la mostra mercato al parco di Veio dal 25 al 28 aprile

CONNETTITI CON NOI

Il menu Social non è impostato. È necessario creare un menu e assegnarlo al menu Social nelle Impostazioni menu.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

CIVUOLECOSTANZA.IT

www.ecostampa.it

Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA



martedì, Settembre 29, 2026 Search Home Top News Wiew post 29 Settembre 2026 Video Player is loading. Play Video This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Transparent Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. MILANO (ITALPRESS) Accompagnare imprese e lavoratori nella trasformazione digitale, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese. E´ questo l´obiettivo dell´Osservatorio sull´intelligenza artificiale di UniEticPMI, presentato a Milano. L´iniziativa nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e diverse realtà del mondo imprenditoriale, con l´obiettivo di promuovere una conoscenza consapevole dell´IA e favorirne un´adozione responsabile. La partecipazione di FonARCom si inserisce in un percorso che lega innovazione e sviluppo delle competenze. mgg/azn 29 Settembre 2026 Ecostanza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

corrierealpi.gelocal.it
Corriere delle Alpi

www.ecostampa.it

Corriere delle Alpi

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

29 settembre 2026

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su im...



Intervista ad Andrea Cafà, presidente CIFA Italia e FonARCom; Giuseppe Roberto Marseglia, direttore dell'Osservatorio AI UniEticPMI; Angelo Maria Petroni, presidente dell'Osservatorio AI UniEticPMI; Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale presso la Corte di Cassazione; Giuseppe Tango, magistrato della Sez. Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati (ANM).

Advertisement

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

corrierealpi.gelocal.it
Corriere delle Alpi

www.ecostampa.it

Riproduzione riservata © Corriere delle Alpi

Sponsor



La prostata ingrossata non è un segno dell'età: è quello che gli italiani saltano al mattino

Un amico mi ha detto: «Non è l'età, hai un blocco nella prostata.»

Golden Tree

Sponsor



MG3 Hybrid+. Compatta e tecnologica.

Tecnologia ed efficienza che non ti aspetti.

MG Motor Italy

Sponsor



BMW iX1 100% elettrica.

BMW.it

Sponsor



Tagliando presso la Rete Dacia

serenità rinnovata con Dacia Zen

Dacia

Sponsor



Quanto costa perdere 6 kg in 1 mese?

Mi Piace Così

Sponsor

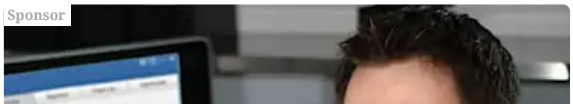
Scopri BMW X1 su BMW Garage Online.

BMW

Sponsor



Sponsor



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

GAZZETTA DI PARMA it

www.ecostampa.it

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

Cafà (CIFA Italia e FonARCom): "Pmi a rischio esclusione, serve formazione"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

29 Sep 2026 - 10:49

ILCALEIDOSCOPIO.TV
Report & News

NEWS ri iama alla responsabilità” 10:02 - Carburanti, Q8 Italia fissa un tetto massimo ai prezzi per un mese da ottobre

VIDEO NEWS - di Redazione

Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA

Set 29, 2026



00:00 / 00:00

MILANO (ITALPRESS) – Accompagnare imprese e lavoratori nella trasformazione digitale, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese. E' questo l'obiettivo dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale di UniEticPMI, presentato a Milano. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e diverse realtà del mondo imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere una conoscenza consapevole dell'IA e favorirne un'adozione responsabile. La partecipazione di FonARCom si inserisce in un percorso che lega innovazione e sviluppo delle competenze.
mgg/azn

Torna alla Home



VIDEO NEWS

Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA

29 Settembre 2026 - 11:22

11:02 - Power Talks: il potere della comunicazione – Puntata del 29/9/2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

ILCALEIDOSCOPIO.TV
Report & News

© 2023 Il Caleidoscopio TV - Tutti i diritti riservati.
Direttore Responsabile: Vincenzo Lapunzina | Editore: Associazione “Il Caleidoscopio”
Sede legale: via Leone XIII, 66 – 90020 Castellana Sicula (PA) | Infoline: 348 5586637
redazione.ilcaleidoscopio@gmail.com

ITALIA E MONDO

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Autore: Redazione | 28 Settembre 2026



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una

Cerca

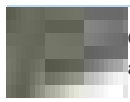
cerca nel comune di CERCA

ULTIME NOTIZIE


Ciclovia Tri-li-ve, inaugurati 16 nuovi chilometri


Slovenia, il prezzo calmierato del diesel torna sotto i 2 euro

Carburante, Fedriga: bene sconti, ora libro bianco per famiglie


Carburanti, anche Ip si adegua al tetto di prezzo di Eni


Elezioni, Fedriga sul suo futuro: io scado nel 2028

Omicidio di Percoto, funerali privati per Giuliano Fedele


Udine, partiti i lavori in via Marsala: code e rallentamenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

ILFRIULI.IT

www.ecostampa.it

tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. “Per le piccole e medie aziende l’adozione dell’intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire”, ha spiegato, “ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l’Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme”.

“Molte imprese rischiano di restare fuori dall’opportunità che l’IA costituisce e non possiamo permettercelo”, ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, “perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l’IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all’interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l’IA in maniera responsabile e consapevole”.

L’intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l’essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell’Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi “Il Lavoro Continua” e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. “Con l’energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato”, ha affermato con un sorriso. “Nel caso dell’IA, l’importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955”. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l’idea del presidente Cafà: l’obiettivo dell’Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all’applicazione in azienda, l’IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell’Associazione Nazionale Magistrati, “Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L’intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell’attenzione”.

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

CONDIVIDI Facebook Twitter Whatsapp Telegram Email

articolo precedente
Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

articolo successivo
Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

ilnordest.it
ilNordEst.

www.ecostampa.it

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

Intervista ad Andrea Cafà, presidente CIFA Italia e FonARCom; Giuseppe Roberto Marseglia, direttore dell´Osservatorio AI UniEticPMI; Angelo Maria Petroni, presidente dell´Osservatorio AI UniEticPMI; Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale presso la Corte di Cassazione; Giuseppe Tango, magistrato della Sez. Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati (ANM). Riproduzione riservata © il Nord Est



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

ilpiccolo.gelocal.it
IL PICCOLO

www.ecostampa.it

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

Intervista ad Andrea Cafà, presidente CIFA Italia e FonARCom; Giuseppe Roberto Marseglia, direttore dell´Osservatorio AI UniEticPMI; Angelo Maria Petroni, presidente dell´Osservatorio AI UniEticPMI; Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale presso la Corte di Cassazione; Giuseppe Tango, magistrato della Sez. Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati (ANM). Riproduzione riservata © Il Piccolo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

TOP NEWS

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Di **redazione** - 29 Settembre 2026



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di

Ultimi Articoli

Italia poker alla Turchia: azzurri riscattano il ko col Belgio

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

Prodotti

In quattro sullo zigolo
€20.00

Riflessioni giovanili
€14.00

La Democrazia Cristiana a Rimini (1964-1994)
€30.00

Tra Archivi e Biblioteca
€12.00

La più amata dagli italiani Gold Edition
€12.00

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Articolo precedente
Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

Articolo successivo
Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

redazione

il Ponte

Testata registrata al Tribunale di Rimini (n.121 del 18/11/1976). Le banche dati di uso redazionale sono disponibili presso gli uffici di Via Cairoli 69 - 47923 Rimini (RN) a cui ci si può rivolgere per esercitare i diritti previsti dal Regolamento (UE) 2016/679.

"ilPonte" percepisce i contributi pubblici all'editoria.
"ilPonte", tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.
Pubblicazione dei Contributi Pubblici

I nostri contatti
via Cairoli 69
0541 780.666
redazione@ilponte.com

SEGUICI

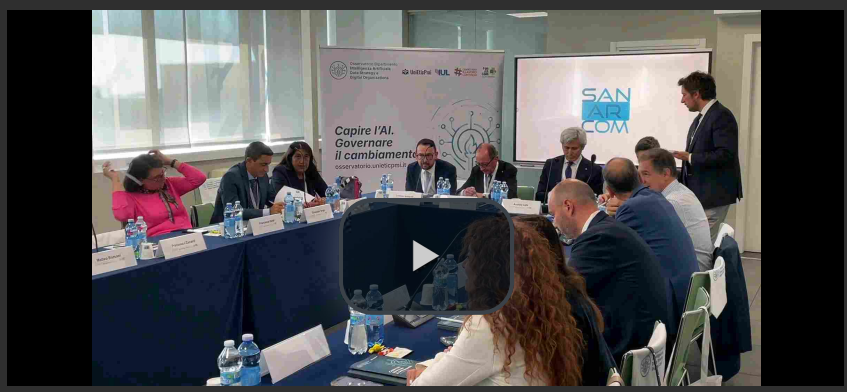
© 2023 Il Ponte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

il Quaderno.it

www.ecostampa.it

ilQuaderno.it
L'informazione glocal sempre con te



Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA

MILANO (ITALPRESS) – Accompagnare imprese e lavoratori nella trasformazione digitale, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese. E' questo l'obiettivo dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale di UniEticPMI, presentato a Milano. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e diverse realtà del mondo imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere una conoscenza consapevole dell'IA e favorirne un'adozione responsabile. La partecipazione di FonARCom si inserisce in un percorso che lega innovazione e sviluppo delle competenze.

mgg/azn

29/09/2026 10:17:8

Scegli ilQuaderno.it come fonte preferita

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

29 settembre 2026 • 13:40:17 CEST

ITALIA • EUROPA • USA

Privacy Policy

il Time.it



Power Talks: il potere della comunicazione – Puntata del 29/9/2026

GENOVA (ITALPRESS) – Dalla certezza del dato alla semplificazione degli appalti, fino alla capacità di raccontare un territorio: la fiducia passa sempre dalla qualità delle

Settembre 29, 2026

Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA

MILANO (ITALPRESS) – Accompagnare imprese e lavoratori nella trasformazione digitale, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese. E' questo l'obiettivo dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale

Settembre 29, 2026

Trovato con manuali per ordigni e attentati terroristici, arrestato 17enne

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



MILANO (ITALPRESS) – Accompagnare imprese e lavoratori nella trasformazione digitale, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese. E' questo l'obiettivo dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale di UniEticPMI, presentato a Milano. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e diverse realtà del mondo imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere una conoscenza consapevole dell'IA e favorirne un'adozione responsabile. La partecipazione di FonARCom si inserisce in un percorso che lega innovazione e sviluppo delle competenze.
mgg/azn

Condividi: Facebook Twitter Pinterest LinkedIn

Redazione

VERONA (ITALPRESS) – La Polizia di Stato ha arrestato un ragazzo di 17 anni, residente in provincia di Trento, indagato per detenzione di materiale con

Settembre 29, 2026

Ad agosto i prezzi alla produzione dell'industria in aumento del 10,9% su base annua

ROMA (ITALPRESS) – Ad agosto, secondo i dati Istat, i prezzi alla produzione dell'industria crescono del 2,4% su base mensile e del 10,9% su base

Settembre 29, 2026

Stellantis Pro One apre gli ordini in Italia del nuovo Smart Compact Van

ROMA (ITALPRESS) – Stellantis Pro One annuncia l'apertura degli ordini in Italia del nuovo Smart Compact Van (SCV), la nuova proposta che amplia la famiglia

Settembre 29, 2026

Crosetto "AI e nuove tecnologie siano strumento di sicurezza"

ROMA (ITALPRESS) – "Parlare di cybersecurity e intelligenza artificiale significa parlare concretamente della sicurezza futura del nostro Paese perché oggi la sicurezza non riguarda più

Settembre 29, 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

INVESTIREMAG.IT

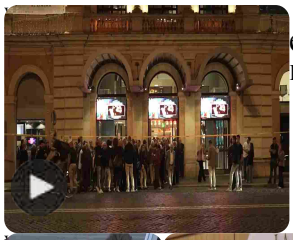
www.ecostampa.it

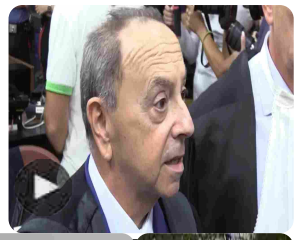
Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA

MILANO (ITALPRESS) Accompagnare imprese e lavoratori nella trasformazione digitale, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese. E´ questo l´obiettivo dell´Osservatorio sull´intelligenza artificiale di UniEticPMI, presentato a Milano. L´iniziativa nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e diverse realtà del mondo imprenditoriale, con l´obiettivo di promuovere una conoscenza consapevole dell´IA e favorirne un´adozione responsabile. La partecipazione di FonARCom si inserisce in un percorso che lega innovazione e sviluppo delle competenze. mgg/azn

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

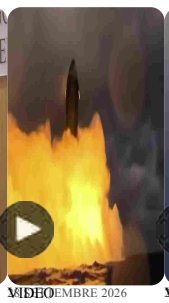
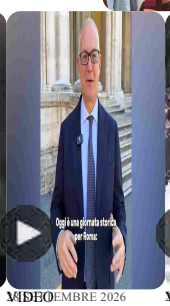
160312-IT0OR4



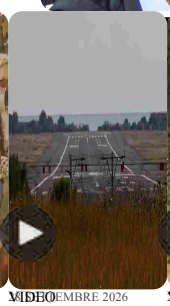


ervatorio sull'AI, focu
Pmi a rischio esclusione, serve form








VIDEO EMBRE 2026 VIDEO EMBRE 2026 VIDEO EMBRE 2026 VIDEO EMBRE 2026 VIDEO EMBRE 2026 VIDEO EMBRE 2026 VIDEO EMBRE 2026 VIDEO EMBRE 2026 VIDEO EMBRE 2026

LEGGI ANCORA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

ECONOMIA TV

ECONOMIA TV

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

ANSA AGENZIA

00:00 / 00:00

MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 2026, 09:45

di lettura

IL PIÙ LETTO



CRIMINALITÀ
Bari, furto in una pizzeria al quartier Carrassi: le telecamere riprendono i erano a volto scoperto FOTO

FOTO →



Paura a Taurisano, auto esce fuori strada e distrugge muro di una casa: si rompono i tubi del gas

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

lagazzettadelmezzogiorno.it
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

www.ecostampa.it

Cafà (CIFA Italia e FonARCom): "Pmi a rischio esclusione, serve formazione"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI ANCHE DA QUESTO ARTICOLO:

ANSA , VIDEO , ECONOMIA - TECNOLOGIA , ANDREA CAFÀ , ROBERTO MARSEGLIA , FONARCOM , ANGELO MARIA PETRONI , TIZIANA ORRÙ , GIUSEPPE TANGO

TROVA NEWS INTORNO A TE

POSIZIONE

inserisci la città

RECUPERA LA TUA POSIZIONE

RAGGIO DISTANZA

10 km

cerca tutti i contenuti



Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

VIDEO →



Manfredonia, moto tampona un furgone: 28enne intubato sul posto dall'elisoccorso, è grave

DIGITAL EDITION

MARTEDÌ 29 SETTEMBRE

sfoglia l'edizione

PROMO DIGITALE tutte le offerte →

Settimanale	Mensile	Annuale
4.99 €	9.99 €	99.99 €

LA VIGNETTA DI PILLININI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

lidentita.it
L'identità
Quotidiano Online

www.ecostampa.it

ITALPRESS TOP NEWS

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

di Italpress - 28 Settembre 2026



Notizie Video

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità

Le ultime news

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

lidentita.it
L'identità
Quotidiano Online
www.ecostampa.it

dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

lidentita.it
L'identità
Quotidiano Online

www.ecostampa.it

organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).







Torna alle notizie in home

Dalla stessa categoria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Madonie press
dentro la notizia

Seguici su:



TOP NEWS ITALPRESS

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



di Redazione

29 Settembre 2026 - 03:00

Iscriviti a @MadoniePress





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del



Italia poker alla Turchia: azzurri riscattano il ko col Belgio



di **Redazione**

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda



di **Redazione**

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



di **Redazione**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Altre notizie su madoniepress

TOP NEWS ITALPRESS

Italia poker alla Turchia: azzurri riscattano il ko col Belgio

di **Redazione**

TOP NEWS ITALPRESS

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

di **Redazione**



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

ROMA (ITALPRESS) – La Water Resilience Strategy europea traccia il percorso per affrontare la gestione

Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri



di **Redazione**

ECCELLENZA GIRONE A

Lascari-Cefalù travolto dall'Alcamo, Comito: "Con 7 assenti impossibile giocare"



di **Fabio Di Gangi**

Tris trapanese firmato Tarantino, Anane e Regina

A SORPRESA

La Regione ritira il Piano paesaggistico, Iuppa: "Una scelta giusta, ora confronto con tutti"



di **Redazione**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

mattinopadova.gelocal.it
il mattino di Padova

www.ecostampa.it

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

Intervista ad Andrea Cafà, presidente CIFA Italia e FonARCom; Giuseppe Roberto Marseglia, direttore dell´Osservatorio AI UniEticPMI; Angelo Maria Petroni, presidente dell´Osservatorio AI UniEticPMI; Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale presso la Corte di Cassazione; Giuseppe Tango, magistrato della Sez. Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati (ANM). Riproduzione riservata © Il Mattino di Padova



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

messaggeroveneto.gelocal.it
Messaggero Veneto

www.ecostampa.it

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

Intervista ad Andrea Cafà, presidente CIFA Italia e FonARCom; Giuseppe Roberto Marseglia, direttore dell´Osservatorio AI UniEticPMI; Angelo Maria Petroni, presidente dell´Osservatorio AI UniEticPMI; Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale presso la Corte di Cassazione; Giuseppe Tango, magistrato della Sez. Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati (ANM). Riproduzione riservata © Messaggero Veneto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

msn.com
www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



Agenzia di Stampa Italpress MILANO (ITALPRESS) Negli stessi giorni in cui il dibattito sull´intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l´intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull´IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell´intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell´Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l´IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. Per le piccole e medie aziende l´adozione dell´intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire, ha spiegato, ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l´Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme. Molte imprese rischiano di restare fuori dall´opportunità che l´IA costituisce e non possiamo permettercelo, ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l´IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all´interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l´IA in maniera responsabile e consapevole. L´intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l´essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell´Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi Il Lavoro Continua e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. Con l´energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato, ha affermato con un sorriso. Nel caso dell´IA, l´importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l´idea del presidente Cafà: l´obiettivo dell´Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all´applicazione in azienda, l´IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati, Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L´intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell´attenzione. Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell´uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

msn.com
msn
www.ecostampa.it

il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l´inibitoria, cioè con l´obbligo di far cessare un ´attività dannosa nei confronti di una persona o di un´impresa. L´intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all ´Università La Sapienza di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell´IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l´umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L´IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l´Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l´importante è assumersene la responsabilità. -foto f12/Italpress (ITALPRESS).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

nuovavenezia.gelocal.it
la Nuova di Venezia e Mestre

www.ecostampa.it

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

Intervista ad Andrea Cafà, presidente CIFA Italia e FonARCom; Giuseppe Roberto Marseglia, direttore dell´Osservatorio AI UniEticPMI; Angelo Maria Petroni, presidente dell´Osservatorio AI UniEticPMI; Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale presso la Corte di Cassazione; Giuseppe Tango, magistrato della Sez. Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati (ANM). Riproduzione riservata © La Nuova Venezia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

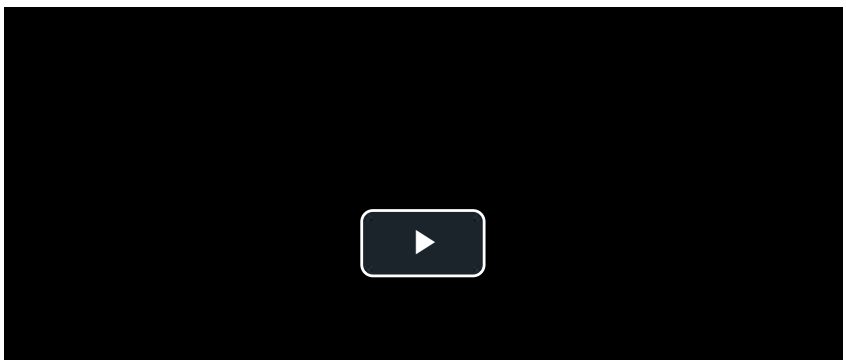
160312-IT00R4

Video Italpress

Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA

Redazione • 41 minuti fa Meno di un minuto

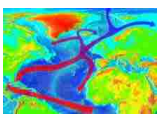




Seguici

Meteo
26 °C
Roma
Cielo Sereno
26° - 20°
56%
3.09 km/h
26 °C Mar
26 °C Mer
27 °C Gio
28 °C Ven
28 °C Sab

Popolari Recenti Commenti



La Corrente del Golfo è al collasso, e le conseguenze saranno molto gravi

7 Agosto 2021



Onu lapidario: 'il mondo è in codice rosso', allarme senza precedenti

10 Agosto 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

MILANO (ITALPRESS) – Accompagnare imprese e lavoratori nella trasformazione digitale, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese. E' questo l'obiettivo dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale di UniEticPMI, presentato a Milano. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e diverse realtà del mondo imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere una conoscenza consapevole dell'IA e favorirne un'adozione responsabile. La partecipazione di FonARCom si inserisce in un percorso che lega innovazione e sviluppo delle competenze.
mgg/azn

Condividi

Redazione



Power Talks: il potere della comunicazione - Puntata del 29/9/2026

Regeni, Schlein: gravi parole Tajani, governo faccia rispettare sentenza

Articoli Correlati



Power Talks: il potere della comunicazione – Puntata del 29/9/2026

55 minuti fa



Maxi sequestro allo Zen 2 di Palermo, arrestati marito e moglie

2 ore fa



Smantellata a Roma rete di spaccio verso quartieri Salario e Parioli, un arresto

5 ore fa



Eolico offshore con il vento in poppa: boom di nuove connessioni nel Mezzogiorno e nelle Isole

20 Dicembre 2022



Covid, incidenza settimanale in netto aumento

17 Dicembre 2021



L'annuncio di Walter Zenga: riceverà 4 dosi di vaccino

5 Agosto 2021

Recent Tech News

Regeni, Schlein: gravi parole Tajani, governo faccia rispettare sentenza

33 minuti fa



Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA

41 minuti fa



Power Talks: il potere della comunicazione – Puntata del 29/9/2026

55 minuti fa

Gas, Scornajenchi (Snam): stoccaggi all'87%, molto avanti rispetto media Ue

2 ore fa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4



L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Di redazione / 29 Settembre 2026

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Condividi su

← PRECEDENTE
Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza i...

SUCCESSIVO →
Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mon...

Copyright © 2026 Primaradio | Powered by Tema WordPress Astra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

RADIOCAFE.IT

www.ecostampa.it

PLAYER

NEWS

L'IA ENTRA NELLE PMI, NASCE L'OSSERVATORIO PER GOVERNARE IL CAMBIAMENTO

28 SETTEMBRE 2026 1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

RADIOCAFE.IT

www.ecostampa.it



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

SCRITTO DA: INFO@ANDREACECCHINATO.NET

RATE IT

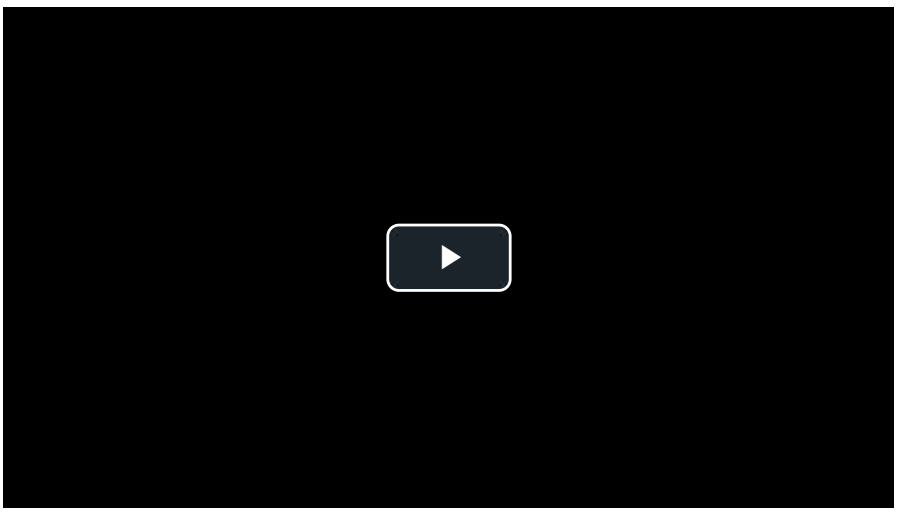
POST SIMILI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA

Di **Redazione Radio Lombardia** - 29 Settembre 2026 42 0



MILANO (ITALPRESS) – Accompagnare imprese e lavoratori nella trasformazione digitale, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese. E' questo l'obiettivo dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale di UniEticPMI, presentato a Milano. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e diverse realtà del mondo imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere una conoscenza consapevole dell'IA e favorirne un'adozione responsabile. La partecipazione di FonARCom si inserisce in un percorso che lega innovazione e sviluppo delle competenze.

mgg/azn

Print PDF Email

italpress video

Articolo precedente

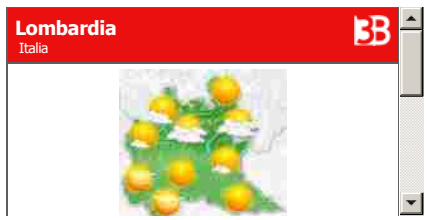
Power Talks: il potere della comunicazione – Puntata del

Articolo successivo

Trovato con manuali per ordigni e attentati terroristici, arrestato 17enne







Meteo Lombardia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

SEGUICI SUI SOCIAL SCARICA L'APP Cerca ...

RADIO STUDIO 7 WEB - RADIO - TV
HOME CHI SIAMO PROGRAMMI PALINSESTO DIRETTA TV DIRETTA RADIO NOTIZIE NAZIONALI 7 MAGAZINE MEDIA 7 NETWORK

Notizie Nazionali

Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA

Dettagli
Pubblicato: 29 Settembre 2026



MILANO (ITALPRESS) – Accompagnare imprese e lavoratori nella trasformazione digitale, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese. E' questo l'obiettivo dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale di UniEticPMI, presentato a Milano. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e diverse realtà del mondo imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere una conoscenza consapevole dell'IA e favorirne un'adozione responsabile. La partecipazione di FonARCom si inserisce in un percorso che lega innovazione e sviluppo delle competenze.
mgg/azn

PREC AVANTI

VIDEO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



160312-IT0OR4

RADIOSTUDIO7.NET

www.ecostampa.it

SEGUICI SUI SOCIAL SCARICA L'APP Cerca ...

RADIO STUDIO 7 WEB - RADIO - TV
HOME CHI SIAMO PROGRAMMI PALINSESTO DIRETTA TV DIRETTA RADIO NOTIZIE NAZIONALI 7 MAGAZINE MEDIA 7 NETWORK

Notizie Nazionali

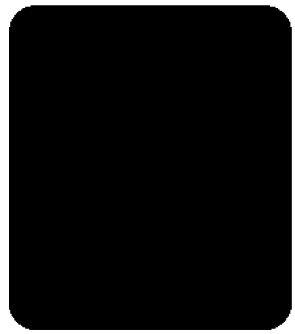
L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Dettagli
Pubblicato: 29 Settembre 2026



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e

VIDEO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".
Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

PREC AVANTI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it



L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

← Articolo precedente

Articolo successivo →

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

RETESETTE – PEOPLE TV

www.ecostampa.it

Tecnologia

Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA

29 settembre 2026

Pubblicità

MILANO (ITALPRESS) - Accompagnare imprese e lavoratori nella trasformazione digitale, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese. E' questo l'obiettivo dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale di UniEticPMI, presentato a Milano. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e diverse realtà del mondo imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere una

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

conoscenza consapevole dell'IA e favorirne un'adozione responsabile. La partecipazione di FonARCom si inserisce in un percorso che lega innovazione e sviluppo delle competenze. mgg/azn

Riproduzione riservata ©

Ultimi video

Cultura
Tom Cruise su "Digger": "Un film che la gente vedrà più volte"



Economia
Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA

Italia
Caso Regeni, Tajani: "Stupito da polemiche. Fare piena luce su assassini"

Mondo
Iran, pasdaran: "Usa devono riconoscere la sconfitta e ritirarsi dalla regione"

I video più visti

Brand Connect

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

Economia

Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA

29 settembre 2026

Pubblicità

MILANO (ITALPRESS) - Accompagnare imprese e lavoratori nella trasformazione digitale, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese. E' questo l'obiettivo dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale di UniEticPMI, presentato a Milano. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e diverse realtà del mondo imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere una

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

conoscenza consapevole dell'IA e favorirne un'adozione responsabile. La partecipazione di FonARCom si inserisce in un percorso che lega innovazione e sviluppo delle competenze. mgg/azn

Riproduzione riservata ©

Ultimi video

Cultura
Tom Cruise su "Digger": "Un film che la gente vedrà più volte"

Italia
Caso Regeni, Tajani: "Stupito da polemiche. Fare piena luce su assassini"

Mondo
Iran, pasdaran: "Usa devono riconoscere la sconfitta e ritirarsi dalla regione"

Italia
Inneggiava al suprematismo e aveva armi bianche, arrestato 17enne

I video più visti

Brand Connect

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

Economia

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

29 settembre 2026

Cafà (CIFA Italia e FonARCom): "Pmi a rischio esclusione, serve formazione"

Pubblicità

Riproduzione riservata ©

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

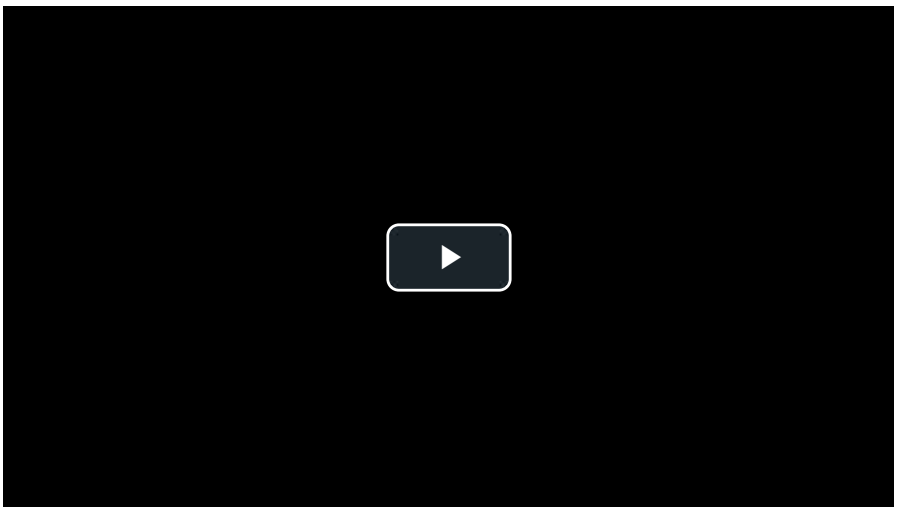
160312-IT0OR4

StyLise

MSC BELLISSIMA LA PIÙ BELLA NAVE DEL MONDO

Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA

Di **Redazione stylise.it** - 29 Settembre 2026 3 0



MILANO (ITALPRESS) – Accompagnare imprese e lavoratori nella trasformazione digitale, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese. E' questo l'obiettivo dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale di UniEticPMI, presentato a Milano. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e diverse realtà del mondo imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere una conoscenza consapevole dell'IA e favorirne un'adozione responsabile. La partecipazione di FonARCom si inserisce in un percorso che lega innovazione e sviluppo delle competenze.
mgg/azn

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Dl della PA e degli enti territoriali, via libera della Camera con 133 sì: il testo passa al Senato
29 Settembre 2026



Il vertice Trump-Xi ci dice qualcosa circa le strategie della Cina
29 Settembre 2026



Fiera del Levante, Frulli "Abbiamo ritrovato l'entusiasmo dei visitatori"
29 Settembre 2026



Italia poker alla Turchia: azzurri riscattano il ko col Belgio
29 Settembre 2026



Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda
29 Settembre 2026



Home › Notizie › L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

29 Settembre 2026



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza


Notizie
Bollo auto, ecco quali sono i modelli esentati dal 2027
23 Settembre 2026


Notizie
Terrorismo e nazismo online: 17 perquisizioni in varie città italiane
25 Settembre 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento
29 Settembre 2026



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia
29 Settembre 2026



Assovetro lancia "Vetro. La tua salute è al sicuro", la campagna per la sicurezza di alimenti e bevande
28 Settembre 2026



artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste



Deficit/Pil a -3,1%, Giorgetti: "L'Italia non esce dalla procedura d'infrazione"
22 Settembre 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

TELECITTA.TV

www.ecostampa.it

micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

TELECITTA.TV

www.ecostampa.it

delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".
Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

PREVIOUS ARTICLE
Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

NEXT ARTICLE
Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

tribunatreviso.gelocal.it
la tribuna di Treviso

www.ecostampa.it

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

Intervista ad Andrea Cafà, presidente CIFA Italia e FonARCom; Giuseppe Roberto Marseglia, direttore dell´Osservatorio AI UniEticPMI; Angelo Maria Petroni, presidente dell´Osservatorio AI UniEticPMI; Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale presso la Corte di Cassazione; Giuseppe Tango, magistrato della Sez. Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati (ANM). Riproduzione riservata © Tribuna di Treviso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per

29 settembre 2026



6 Min di lettura

Correlati



Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



Italia poker alla Turchia: azzurri riscattano il ko col Belgio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

TUTTOFRIULI.IT

www.ecostampa.it



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

The post L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento appeared first on Il Friuli.

(Associated Medias) - Tutti i diritti sono riservati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

TUTTOFriuli

Associated Medias Srl
P.I. 03795670797 - Registered office - Viale Bruno Buozzi 102 -
Rome- Italy Testata supplemento ed associata all'agenzia di stampa

martedì, Settembre 29 2026 Rome 12 °c

POLITICA ECONOMIA MONDO SPORT CULTURA INTERESSANTE REDAZIONI REGIONALI Rome 12 °c Cercare

Principale/Redazioni Regionali/Friuli Venezia Giulia/TV6onAIR – L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per analogia gestire il rivoluzione

Friuli Venezia Giulia

TV6onAIR – L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per analogia gestire il rivoluzione

14 minuti fa 4 minuti di lettura

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Source link

Condividere

TV6onAIR - Elettrodomestici e casse bluetooth piene proveniente da aroma: avanscoperta operazione 33 chili proveniente da hashish giunto dalla Spagna

TV6onAIR - Teatro degli Atti, baia il tela su Voci dell'Anima: improvvisamente tutti i premiati

articoli Correlati

TV6onAIR – Caso Regeni: lunedì 28 settembre assioma per errore a lui 007 egiziani
1 ora fa

TV6onAIR – Le previsioni meteo nato da presentemente, al tempo dei tempi casamento e paradiso calmo
2 ore fa

TV6onAIR – Viale Diaz, la rotatoria poco fa accesso il termine Adalberto Burelli
3 ore fa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

VIVIITALIATV.IT

www.ecostampa.it

Chi Siamo Contatti Pubblicità Politica Editoriale

martedì 29
Settembre 2026

Codice di Condotta Sostienici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4



Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA

By **Italpress** - 29 Settembre 2026

3 0

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4



MILANO (ITALPRESS) – Accompagnare imprese e lavoratori nella trasformazione digitale, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese. E' questo l'obiettivo dell'Osservatorio sull'intelligenza artificiale di UniEticPMI, presentato a Milano. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e diverse realtà del mondo imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere una conoscenza consapevole dell'IA e favorirne un'adozione responsabile. La partecipazione di FonARCom si inserisce in un percorso che lega innovazione e sviluppo delle competenze.
mgg/azn

Previous article
Power Talks: il potere della comunicazione – Puntata del 29/9/2026

Next article
Maraio "Il campo largo sia plurale, la leadership passa dal progetto"

Italpress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

la Voce di Mantova
Quotidiano indipendente

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

29 Settembre 2026

Facebook Twitter Pinterest WhatsApp +



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato











Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

www.ecostampa.it

dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di

Onoranze Funebri
Serpelloni
CASA FUNERARIA ROSE VERDI
Roverbella, Mantova e Provincia
Tel. 0376 693038

Onoranze Funebri Dal 1963
F.lli Fiorin
Via Accordi, 1 - CASTELLUCCHIO (MN)
CASA FUNERARIA

Notizie Più Lette



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di...
29 Settembre 2026



Italia poker alla Turchia: azzurri riscattano il ko col Belgio
28 Settembre 2026



Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della...
28 Settembre 2026



Cattolica, il soggiorno che unisce il gruppo del Centro Aperto
28 Settembre 2026

Da Non Perdere



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di...



Italia poker alla Turchia: azzurri riscattano il ko col Belgio



Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della...



Cattolica, il soggiorno che unisce il gruppo del Centro Aperto

< >

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

www.ecostampa.it

concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Facebook Twitter Pinterest WhatsApp +

Previous article

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

RELATED ARTICLES



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



Italia poker alla Turchia: azzurri riscattano il ko col Belgio



Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

< >

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

VRSICILIA.IT

www.ecostampa.it

Imprese e lavoro, nasce l'Osservatorio sull'IA

MILANO (ITALPRESS) Accompagnare imprese e lavoratori nella trasformazione digitale, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese. E´ questo l´obiettivo dell´Osservatorio sull´intelligenza artificiale di UniEticPMI, presentato a Milano. L´iniziativa nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e diverse realtà del mondo imprenditoriale, con l´obiettivo di promuovere una conoscenza consapevole dell´IA e favorirne un´adozione responsabile. La partecipazione di FonARCom si inserisce in un percorso che lega innovazione e sviluppo delle competenze. Italpress Pillole Video Player is loading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off , selected Subtitles subtitles settings , opens subtitles settings dialog subtitles off , selected Audio Track Picture-in-Picture Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Transparent Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. mgg/azn

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

24Ovest.it

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri partner memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1742 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze verranno applicate solo a questo sito web e verranno archiviate per 13 mesi in IABGPP_HDR_GppString cookie. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.
È anche utile notare che questo sito web/questa app utilizza uno o più servizi di Google e può raccogliere e memorizzare informazioni, tra cui a titolo esemplificativo il comportamento durante le visite o l'utilizzo da parte dell'utente. È possibile fare clic per concedere o negare il consenso a Google e ai suoi tag di terze parti riguardo all'utilizzo dei dati per gli scopi specificati di seguito nella sezione dedicata al consenso di Google.

PIÙ OPZIONI

ACCETTO



HUMANI
Nella tua città, per la tu
Giorno dopo giorno, da

orti Scuola e formazione Sport Tutte le notizie









Merlino PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE
TUTTE LE NOTIZIE

ACCADEVA UN ANNO FA
Leggi tutte le notizie

IN BREVE

lunedì 28 settembre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

24Ovest
Notizie, fatti ed eventi ad ovest di Torino

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri partner memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1742 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze verranno applicate solo a questo sito web e verranno archiviate per 13 mesi in IABGPP_HDR_GppString cookie. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.
È anche utile notare che questo sito web/questa app utilizza uno o più servizi di Google e può raccogliere e memorizzare informazioni, tra cui a titolo esemplificativo il comportamento durante le visite o l'utilizzo da parte dell'utente. È possibile fare clic per concedere o negare il consenso a Google e ai suoi tag di terze parti riguardo all'utilizzo dei dati per gli scopi specificati di seguito nella sezione dedicata al consenso di Google.

vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione

formare la
prattutto,
che si

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri

CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale

Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria

Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità

Fondazione Menarini, due giorni di Uro-andrologia a Belgrado tra laser e robotica

Scuola, Valditara "Sì a compiti su diario, stop a più verifiche lo stesso giorno"

Ue, Macron "Ritrovare coraggio dei fondatori contro il ritorno dei nazionalismi"

Papa "No all'illusione del riarmo, servono sforzi creativi per la pace"

Leggi le ulti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

24Ovest.it
Notizie, fatti ed eventi ad ovest di Torino

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri partner memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1742 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze verranno applicate solo a questo sito web e verranno archiviate per 13 mesi in IABGPP_HDR_GppString cookie. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.
È anche utile notare che questo sito web/questa app utilizza uno o più servizi di Google e può raccogliere e memorizzare informazioni, tra cui a titolo esemplificativo il comportamento durante le visite o l'utilizzo da parte dell'utente. È possibile fare clic per concedere o negare il consenso a Google e ai suoi tag di terze parti riguardo all'utilizzo dei dati per gli scopi specificati di seguito nella sezione dedicata al consenso di Google.



responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Agenzia Italpress



TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A SETTEMBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

























94018.it
TESTATA GIORNALISTICA ONLINE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

AostaCronaca.it | 14272 | 1 ora fa

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più ... ...

Leggi la notizia

Persone: tiziana orrù andrea cafà
Organizzazioni: pmi fonarcom
Prodotti: intelligenza artificiale cellulari
Luoghi: milano roma
Tags: osservatorio tecnologia



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU
Facebook Twitter Invia RSS

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

ALTRE FONTI (404)

Intelligenza artificiale e futuro della Chiesa



L'**intelligenza artificiale** non è più una trasformazione da attendere: sta già modificando il modo in cui le persone comunicano. Anche la Chiesa è chiamata a confrontarsi con questo cambiamento. È stata ...

Il Monferrato - 5 ore fa

Persone: luca beccaria vaticano zero day
Organizzazioni: santa sede diocesi
Prodotti: intelligenza artificiale influenza
Luoghi: casale monferrato casale
Tags: chiesa futuro

Per un'intelligenza artificiale senza guai: seminario in CNA



Norme e rischi per un uso consapevole dell'AI in azienda", un approfondimento su normative, responsabilità e rischi legati all'introduzione dell'**Intelligenza Artificiale** nelle imprese. L'incontro è ...

Ravenna Web Tv - 5 ore fa

Persone: monia morandi industria ravenna
Organizzazioni: cna politecnico di milano
Prodotti: intelligenza artificiale normative
Luoghi: ravenna
Tags: guai seminario

Intelligenza artificiale, Gates: 'Può innescare eventi da un miliardo di morti'



'L'**intelligenza artificiale** è certamente abbastanza potente da poter innescare eventi che causano un miliardo di morti'. Lo ha affermato il cofondatore di Microsoft, Bill Gates, intervistato dalla Nbc: '...

OglioPo News - 8 ore fa

Persone: bill gates
Organizzazioni: microsoft nbc
Prodotti: intelligenza artificiale
Tags: morti un miliardo

Intelligenza artificiale, Gates: "Può innescare eventi da un miliardo di morti"



"L'**intelligenza artificiale** è certamente abbastanza potente da poter innescare eventi che causano un miliardo di morti". Lo ha affermato il cofondatore di Microsoft, Bill Gates, intervistato dalla Nbc: "...

AostaCronaca.it - 10 ore fa

Persone: bill gates
Organizzazioni: microsoft nbc
Prodotti: intelligenza artificiale
Tags: morti un miliardo

Pmi, Marseglia (UniEticpmi): 'Imparino a sfruttare al massimo l'intelligenza artificiale'

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

Conosci Libero Mail?
Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?
Scopri di più

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

Altre città

FOTO



L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento
AostaCronaca.it - 14 ore fa

1 di 1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

IN EVIDENZA #1 Toscano firma il sorpasso della Reggina: il Gran... |#2 Mancini divide il gruppo, dieci azzurri non part... |#3 Torino, ten

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

28/09/2026 5 min Attualità



CONDIVIDI

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Articolo di **Italpress for ADN24**

Vedi tutti gli articoli

attualità

« Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda »

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

AGIPRESS.IT (WEB2)

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento
Visualizzazioni: 5



L´IA entra nelle PMI, nasce l´Osservatorio per governare il cambiamento MILANO (ITALPRESS) Negli stessi giorni in cui il dibattito sull´intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l´intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull´IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell´intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell´Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l´IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. Per le piccole e medie aziende l´adozione dell´intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire, ha spiegato, ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l´Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme. Molte imprese rischiano di restare fuori dall´opportunità che l´IA costituisce e non possiamo permettercelo, ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l´IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all´interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l´IA in maniera responsabile e consapevole. L´intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l´essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell´Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi Il Lavoro Continua e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. Con l´energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato, ha affermato con un sorriso. Nel caso dell´IA, l´importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l´idea del presidente Cafà: l´obiettivo dell´Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all´applicazione in azienda, l´IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati, Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L´intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell´attenzione. Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell´uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l´inibitoria, cioè con l´obbligo di far cessare un´attività dannosa nei confronti di una persona o di un´impresa. L´intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all´Università La Sapienza di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell´IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l´umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L´IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l´Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l´importante è assumersene la responsabilità. -foto f12/Italpress (ITALPRESS). Facebook X WhatsApp Seguici sui social:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

ANSAcom

In collaborazione con

FonARCom

Cafà (CIFA Italia e FonARCom), 'Pmi a rischio esclusione, serve formazione'

MILANO, 28 settembre 2026, 19:46

ANSAcom

Condividi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

ANSAit

www.ecostampa.it

↑ Nasce a Milano l 'Osservatorio sull 'AI, focus su imprese e lavoro - RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSAcom - In collaborazione con FonARCom

Accompagnare le imprese, soprattutto le Pmi, nell'adozione dell'intelligenza artificiale, tra opportunità, rischi, nuove competenze e trasformazione del lavoro. È l'obiettivo dell'Osservatorio AI di UniEticPmi, presentato oggi a Milano durante l'evento "L'impresa nell'era dell'AI", primo di quattro appuntamenti dedicati all'impatto dell'intelligenza artificiale sulle imprese. I prossimi incontri saranno dedicati a compliance e governance, AI, marketing e comunicazione, competenze, lavoro e leadership. L'Osservatorio nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e realtà come CIFA Italia, FonARCom, Epar, UniEticPmi e il Centro Studi #Illavorocontinua, con attività di ricerca, report, tavoli di lavoro, webinar e formazione. "L'intelligenza artificiale è una grande opportunità, ma molte micro, piccole e medie imprese rischiano di restare tagliate fuori", ha detto Andrea Cafà, presidente di CIFA Italia e FonARCom. Queste imprese rappresentano "oltre il 98,5% del tessuto produttivo" italiano e danno lavoro a più della metà degli occupati nel settore privato. "L'acquisto di un abbonamento, di un'applicazione non significa adozione di intelligenza artificiale", ha spiegato Cafà, sottolineando la necessità di intervenire su processi, governance e formazione. Secondo Roberto Marseglia, direttore dell'Osservatorio, nelle Pmi italiane l'AI sta passando "da un periodo di assaggio a un periodo di adozione vera, un periodo di adozione adulta". Un passaggio che richiede cambiamenti nei processi e nelle competenze e corretti principi di compliance. Sul rapporto tra AI, lavoro e diritto, Giuseppe Tango, magistrato della sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e presidente dell'Anm, ha sottolineato la necessità di nuove regole, ma con "la persona al centro del progetto e dell'attenzione". La sostituta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

procuratrice generale presso la Corte di Cassazione Tiziana Orrù ha richiamato il quadro europeo sull'AI, la Carta dei diritti fondamentali e il Gdpr, evidenziando i rischi legati ai sistemi automatizzati, dalle discriminazioni alla concorrenza sleale. Per Angelo Maria Petroni, presidente dell'Osservatorio AI UniEticPmi, l'intelligenza artificiale oggi è "più sviluppata, più forte, più potente" e quindi "va controllata di più". Al centro, ha sottolineato, deve rimanere il fattore umano.

ANSAcom - In collaborazione con FonARCom

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

APPENNINO NOTIZIE



TOP NEWS BY ITALPRESS

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

28 Settembre 2026



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.









Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da

prova 7 giorni GRATIS
CHIAMA 0536 812923
sport&fun a Sassuolo

ASCOLTA LINEA RADIO
Ora in onda:
BLACK PUMAS - COLORS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

www.ecostampa.it

decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Previous article
Suppletive Reggio Calabria, l'esultanza di Roscioli e Occhiuto dopo la vittoria

Next article
Ue, Lollobrigida "Agricoltura e pesca vanno innovate, bisogna investire"

APPENNINO NOTIZIE

CHI SIAMO
Linea Radio Multimedia srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - reggio2000.it - carpi2000.it - bologna2000.com

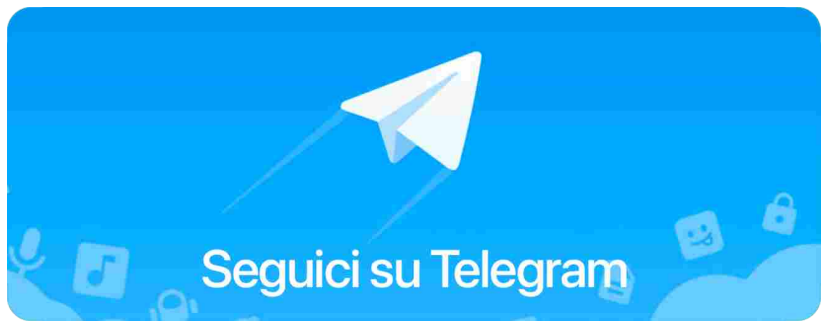
Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Contact us: redazione@modena2000.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

Menu

- HOME
- Telegram
- Interviste
- Canali
  - 100 giorni da leoni
  - Alessandro Barbero
  - Alimentiamo la salute
  - AlmaPhysio
  - Andrea Tosatto
  - Angelo Greco
  - ANOVNI
  - Anthony Carmeni
  - Atrionline
  - Attivo TV
  - Attivo TV le interviste
  - Beatrice Silenzi
  - Beppe Grillo
  - Border Nights
  - Bugalalla
  - Carlo Fanni
  - Casa del Sole TV
  - Colpo Su Colpo News
  - Come Don Chisciotte
  - Confederazione Triarii
  - Contatto Massivo Disclosure
  - Contro TV
  - Coscienze In Rete
  - CrewCut Chronicles
  - Curiuss
  - Daniele Cataldi
  - Daniele Penna
  - Dario Musso
  - Dario orgoglio Italiano
  - DataBase Italia
  - Davide Cristallo
  - Decimo Toro
  - Decimo Toro 2
  - Decimo Toro Interviste
  - Dentro la Notizia
  - Diego Fusaro



Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

28 Settembre 2026 Alanews



Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

- Dino Tinelli
- Disagio Club
- Dmax
- Dr. Barbara Balanzoni
- Due Bighelloni
- Due Bighelloni II
- Eccomi Sono Qui
- Edoardo Dini
- Eleonora Fani
- Elisa True Crime
- Enrico Baccarini
- Enrico Gianini
- Enrico Montesano
- Enzo Pennetta
- Essere In Salute
- Fabio Ghioni
- Facts Matter Italia
- Fanpage.it
- Finanza In Chiaro
- Flo Nex
- Flusso di Coscienza
- Francesco Amodeo
- Francesco Carbone
- Gabriella Giudici
- GeNhiX
- GfC Reporter
- Giancarlo Di Tiamat
- Gianluca Spina
- Gianluigi Paragone
- GioPizzi
- Giorni da Leoni
- Giovanna Alfano
- Giulia e Marco
- Il Vaso di Pandora
- Imola Oggi
- INFN LNF
- infOrmal TV
- Kill Dogma
- KlagemauerTV
- L'INDIPENDENTE
- La finanza sul web
- La Grande Opera
- Lambrenedetto XVI
- Laura Pirotta
- Leo Zagami
- Leonardo Leone
- LINEA ITALIA
- Luca Donadel
- Luca Nali
- Luigi Baratiri
- Luogocomune 2
- Mr. Proxy
- Magazine 5 Leggi Biologiche
- Man Of Reality

Cafà (CIFA Italia e FonARCom): "Pmi a rischio esclusione, serve formazione"

Economia (Milano). Intervista ad Andrea Cafà, presidente CIFA Italia e FonARCom; Roberto Marseglia, direttore dell'Osservatorio Al UniEticPMI; Angelo Maria Petroni, presidente dell'Osservatorio Al UniEticPMI; Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale presso la Corte di Cassazione; Giuseppe Tango, magistrato della Sez. Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati (ANM). (Nicoletta Totaro/alanews)

Trascrizione generata automaticamente

Watch on YouTube

← Milano, Tajani: "Perego miglior candidato sindaco, ma ancora nessuna decisione"

Code ai Distributori: La Crisi dei Carburanti in Italia Ascolta l'episodio completo sul canale →

Condividi su:

Copia Link WhatsApp Telegram

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

BOLOGNA2000

www.ecostampa.it

BOLOGNA2000

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri partner memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1742 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.

ACCETTO

PIÙ OPZIONI

NON ACCETTO

Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

BOLOGNA2000

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1742 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.

è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non

Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

BOLOGNA2000

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1742 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.

tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

[illegible] he il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei

Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

BOLOGNA2000

www.ecostampa.it

BOLOGNA2000

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1742 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.

Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

Bresciaoggi.it

www.ecostampa.it

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

ANSA

Cafà (CIFA Italia e FonARCom), 'Pmi a rischio esclusione, serve formazione'

28 settembre 2026

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

MILANO, 28 SET - Accompagnare le imprese, soprattutto le Pmi, nell'adozione dell'intelligenza artificiale, tra opportunità, rischi, nuove competenze e trasformazione del lavoro. È l'obiettivo dell'Osservatorio AI di UniEticPmi, presentato oggi a Milano durante l'evento "L'impresa nell'era dell'AI", primo di quattro appuntamenti dedicati all'impatto dell'intelligenza artificiale sulle imprese. I prossimi incontri saranno dedicati a compliance e governance, AI, marketing e comunicazione, competenze, lavoro e leadership. L'Osservatorio nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e realtà come CIFA Italia, FonARCom, Epar, UniEticPmi e il Centro Studi #Illavorocontinua, con attività di ricerca, report, tavoli di lavoro, webinar e formazione. "L'intelligenza artificiale è una grande opportunità, ma molte micro, piccole e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

Bresciaoggi.it

www.ecostampa.it

medie imprese rischiano di restare tagliate fuori", ha detto Andrea Cafà, presidente di CIFA Italia e FonARCom. Queste imprese rappresentano "oltre il 98,5% del tessuto produttivo" italiano e danno lavoro a più della metà degli occupati nel settore privato. "L'acquisto di un abbonamento, di un'applicazione non significa adozione di intelligenza artificiale", ha spiegato Cafà, sottolineando la necessità di intervenire su processi, governance e formazione. Secondo Roberto Marseglia, direttore dell'Osservatorio, nelle Pmi italiane l'AI sta passando "da un periodo di assaggio a un periodo di adozione vera, un periodo di adozione adulta". Un passaggio che richiede cambiamenti nei processi e nelle competenze e corretti principi di compliance. (ANSA).

MILANO

Bresciaoggi è su Whatsapp. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Contenuti correlati

- **GALLERY: Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro**

Geopolitica 2026 iscrizioni

OltreCultura Brescia - iscrizioni

/// ITALIA

Giulio Regeni, tre dei quattro 007 egiziani condannati a dieci anni. Caduta l'accusa di omicidio. Un assolto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

CAGLIARI LIVE MAGAZINE
LE NOTIZIE DA CAGLIARI, DALL'ITALIA E DAL MONDO

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

28 Settembre 2026 Fonte Esterna ITALPRESS Commenti disabilitati



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio

SEGUICI SU FACEBOOK

Cagliari Live Magazine & W.
15.460 follower

Segui la Pagina Con

CANALE TELEGRAM

Telegram

CAGLIARI E AREA METROPOLITANA



Quartu, due pini pericolanti rimossi in via Paganini: resteranno otto alberi
28 Settembre 2026 0



Cagliari e hinterland, violenza domestica: due uomini arrestati dai Carabinieri
28 Settembre 2026 0



Assemini, droga dalla Spagna nei pacchi: sequestrati 4,5 kg di hashish e 300 grammi di cocaina
28 Settembre 2026 0



Hinterland di Cagliari, controlli dei Carabinieri: due ai domiciliari trovati fuori casa e un 19enne con

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".
Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

droga e banconote false
27 Settembre 2026 0



Migranti a Monastir, Schirru: «Comuni lasciati soli, servono più controlli e numeri sostenibili»
26 Settembre 2026 0

ARCHIVI

Seleziona il mese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

CAGLIARILIVETV.IT

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) Negli stessi giorni in cui il dibattito sull´intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l´intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull´IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell´intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell´Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l´IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. Per le piccole e medie aziende l´adozione dell´intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire, ha spiegato, ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l´Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme. Molte imprese rischiano di restare fuori dall´opportunità che l´IA costituisce e non possiamo permettercelo, ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l´IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all´interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l´IA in maniera responsabile e consapevole. L´intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l´essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell´Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi Il Lavoro Continua e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. Con l´energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato, ha affermato con un sorriso. Nel caso dell´IA, l´importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l´idea del presidente Cafà: l´obiettivo dell´Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all´applicazione in azienda, l´IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati, Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L´intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell´attenzione. Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell´uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

CAGLIARILIVETV.IT

www.ecostampa.it

anche con l´inibitoria, cioè con l´obbligo di far cessare un´attività dannosa nei confronti di una persona o di un ´impresa. L´intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all´Università La Sapienza di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell´IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l ´umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L´IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l ´Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l´importante è assumersene la responsabilità. -foto f12/Italpress (ITALPRESS). Condividi questa notizia Facebook Messenger WhatsApp Twitter/X Telegram Copy Copied Print

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

carpi2000.it
CARPI2000

www.ecostampa.it

CARPI2000



L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

28 Settembre 2026



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

carpi2000.it
CARPI2000

www.ecostampa.it

diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico.

L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

carpi2000.it
CARPI2000

www.ecostampa.it

livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Articolo precedente
Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

Articolo successivo
Suppletive Reggio Calabria, l'esultanza di Roscioli e Occhiuto dopo la vittoria

CARPI2000

CHI SIAMO
Linea Radio Multimedia srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - reggio2000.it - bologna2000.com - modena2000.it - appenninonotizie.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

CIVUOLECOSTANZA.IT

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



lunedì, Settembre 28, 2026 Search Home Top News Wiew post 28 Settembre 2026 MILANO (ITALPRESS) Negli stessi giorni in cui il dibattito sull´intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l´intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull´IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell´intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell´Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l´IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. Per le piccole e medie aziende l´adozione dell´intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire, ha spiegato, ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l´Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme. Molte imprese rischiano di restare fuori dall´opportunità che l´IA costituisce e non possiamo permettercelo, ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l´IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all´interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l´IA in maniera responsabile e consapevole. L´intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l´essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell´Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi Il Lavoro Continua e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. Con l´energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato, ha affermato con un sorriso. Nel caso dell´IA, l´importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l´idea del presidente Cafà: l´obiettivo dell´Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all´applicazione in azienda, l´IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati, Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L´intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell´attenzione. Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell´uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

CIVUOLECOSTANZA.IT

www.ecostampa.it

giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l´inibitoria, cioè con l´obbligo di far cessare un´attività dannosa nei confronti di una persona o di un´impresa. L´intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all´Università La Sapienza di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell´IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l´umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L´IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l´Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l´importante è assumersene la responsabilità. -foto f12/Italpress (ITALPRESS). 28 Settembre 2026 Ecostanza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Agenzia Stampa Italpress 28/09/2026

Seguici su
Fonti Preferite



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

CORRIEREDIRIETI.IT

www.ecostampa.it

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Agenzia Stampa Italpress

28/09/2026

Seguici su

Fonti Preferite

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per

www.ecostampa.it

approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

lunedì, Settembre 28, 2026





AGENZIE

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

28 Settembre 2026 Fabrizio Gerolla

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo

Top News



Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

Pubblicato il 28 Settembre 2026



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e

Pubblicato il 28 Settembre 2026



"Pio o Sebastiano ?", Turchia-Italia e il 'giallo' della sostituzione sbagliata dei fratelli Esposito

Pubblicato il 28 Settembre 2026



Gianni Letta: "Meloni? Sempre ammirata per intelligenza, sul futuro dell'Italia sono ottimista"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Condividi:

Facebook X

Scopri di più da Dalla Platea

Abbonati per ricevere gli ultimi articoli inviati alla tua e-mail.

Digita la tua e-mail...

Iscriviti

Pubblicato il 28 Settembre 2026



Italia avanti 3-0 a fine primo tempo, i tifosi della Turchia contro Montella: "Dimissioni "

Pubblicato il 28 Settembre 2026



Renzi e il centrosinistra alle elezioni: "Se qualcuno metterà un veto su di noi, perderà"

Pubblicato il 28 Settembre 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

By **Italpress** - 28 Settembre 2026



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato

TREND NEWS

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della...

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di...

Raffinerie italiane al 77% del tasso di utilizzo

Manifattura italiana sotto pressione per le importazioni dalla Cina

I PIU' POPOLARI

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della...
28 Settembre 2026

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di...
28 Settembre 2026

Raffinerie italiane al 77% del tasso di utilizzo
28 Settembre 2026

Manifattura italiana sotto pressione per le importazioni dalla Cina
28 Settembre 2026

Load more ›

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

DIARIODITALIA.IT

www.ecostampa.it

dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".
Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di

Categorie Notizie

Seleziona una categoria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Previous article
Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

Next article
Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

Italpress

MORE FROM AUTHOR

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4



L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

/ In Evidenza / Di

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

Search... Cerca

Articoli recenti

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

Assovetro lancia "Vetro. La tua salute è al sicuro", la campagna per la sicurezza di alimenti e bevande

Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri

Commenti recenti

Archivi

Settembre 2026
Agosto 2026
Luglio 2026
Giugno 2026
Maggio 2026
Aprile 2026
Marzo 2026
Febbraio 2026
Gennaio 2026
Dicembre 2025
Novembre 2025
Ottobre 2025
Settembre 2025
Agosto 2025
Luglio 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è

Giugno 2025
Maggio 2025
Aprile 2025
Marzo 2025
Febbraio 2025
Gennaio 2025
Dicembre 2024
Novembre 2024
Ottobre 2024
Settembre 2024
Agosto 2024
Luglio 2024
Giugno 2024
Maggio 2024
Gennaio 2024
Dicembre 2023
Ottobre 2023
Luglio 2023
Giugno 2023
Maggio 2023
Febbraio 2023
Gennaio 2020

Categorie

Ambiente
Buongiorno America
Business
Compliance
Dall'estero
Economia & Finanza
Eventi
Formazione
Giovani
In Evidenza
Innovazione
Italia
Mercati
Motori
Politica
Salute

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. “La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L’IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l’Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l’importante è assumersene la responsabilità”.
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

← Articolo precedente

Articolo successivo →

Soccer Made in Italy
Speciale Amerigo Vespucci
Summer Fancy Food
Uncategorized
Video Pillole

Meta

Accedi
Feed dei contenuti
Feed dei commenti
WordPress.org

About
Un sito web d’informazione che si propone di offrire una panoramica completa sul mondo dell’economia, del business e dell’innovazione.

Mission
Rendere l’informazione accessibile a tutti, mettendo a disposizione notizie, analisi e approfondimenti su temi economici e finanziari. Che tu sia un imprenditore, un investitore o semplicemente interessato a seguire gli sviluppi del mercato, Distretto Economico è il tuo punto di riferimento.

Cerca nel Sito

Distretto Economico © 2024 tutti i diritti riservati. Redazione: redazione@distrettoeconomico.com – Roma (RM). Consulta la Privacy Policy.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

Italpress

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Italpress - 28 Settembre 2026 2 0



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto

Ultimi Articoli

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda
28 Settembre 2026

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento
28 Settembre 2026

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia
28 Settembre 2026

Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri
28 Settembre 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".
Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

© Newspaper WordPress Theme by TagDiv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

gazzettadimantova.it
GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro



MILANO, 28 SET - Accompagnare le imprese, soprattutto le Pmi, nell´adozione dell´intelligenza artificiale, tra opportunità, rischi, nuove competenze e trasformazione del lavoro. È l´obiettivo dell´Osservatorio AI di UniEticPmi, presentato oggi a Milano durante l´evento "L´impresa nell´era dell´AI", primo di quattro appuntamenti dedicati all´impatto dell´intelligenza artificiale sulle imprese. I prossimi incontri saranno dedicati a compliance e governance, AI, marketing e comunicazione, competenze, lavoro e leadership. L´Osservatorio nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e realtà come CIFA Italia, FonARCom, Epar, UniEticPmi e il Centro Studi #Illavorocontinua, con attività di ricerca, report, tavoli di lavoro, webinar e formazione. "L´intelligenza artificiale è una grande opportunità, ma molte micro, piccole e medie imprese rischiano di restare tagliate fuori", ha detto Andrea Cafà, presidente di CIFA Italia e FonARCom. Queste imprese rappresentano "oltre il 98,5% del tessuto produttivo" italiano e danno lavoro a più della metà degli occupati nel settore privato. "L´acquisto di un abbonamento, di un´applicazione non significa adozione di intelligenza artificiale", ha spiegato Cafà, sottolineando la necessità di intervenire su processi, governance e formazione. Secondo Roberto Marseglia, direttore dell´Osservatorio, nelle Pmi italiane l´AI sta passando "da un periodo di assaggio a un periodo di adozione vera, un periodo di adozione adulta". Un passaggio che richiede cambiamenti nei processi e nelle competenze e corretti principi di compliance. (ANSA). Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

GAZZETTA DI REGGIO.it

www.ecostampa.it

Iscriviti alle Newsletter

Sfoglia il quotidiano

ACCEDI ABBONATI

MENU CRONACA ITALIA MONDO SPORT TEMPO LIBERO VIDEO SCUOLA 2030 CERCA

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

28 settembre 2026 21:03

5 MINUTI DI LETTURA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

GAZZETTA DI REGGIO.it

www.ecostampa.it

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

GAZZETTA DI REGGIO.it

www.ecostampa.it

destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Non lasciare decidere l'algoritmo:
scegli **Gazzetta di Reggio** per le tue notizie su Google
CLICCA QUI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

GIORNALEPARTITEIVA.IT

www.ecostampa.it

GIORNALE PARTITE IVA
L'INFORMAZIONE CONTA

TOP NEWS | 28 settembre 2026, 20:15

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Agenzia Italpress

IN BREVE

lunedì 28 settembre

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri



CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale



Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria



Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità



Leggi le ultime di: Top News

© Easywork Italia Srl. - Milano - P. IVA 07665750969 - GiornalePartiteIva è un prodotto editoriale di Easywork Italia s.r.l.
Registrato presso il Tribunale di Milano Num.R.G. 13947/2020 NUM.REG. STAMPA 18 - Tutti i diritti riservati. - Credits | Privacy | Utilizzo dei dati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

official website SINCE THIRD GLOBUS magazine web daily

TEATRO STABILE CATANIA

TEATRO MASSIMO BELLINI

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Redazione / 28 Settembre 2026 / ,

ASCOLTA L'ARTICOLO



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia

GLOBUS magazine per la tua pubblicità

GLOBUS TELEVISION

GLOBUS RADIO STATION

STEUROPE CHANNEL

VATICANO NEWS
PAPA FRANCESCO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a

Archivio GLOBUS Magazine
Seleziona il mese

Iscriviti alla newsletter di GLOBUS Magazine!
Email
Iscriviti
Accetto la privacy policy











Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).





Tags: CURIOSITA', Globus Magazine, Globus Radio Station, Globus Television, Notizie, redazione, rubriche, Sinuhe Third Agency, SOCIETA', ST Europe Channel

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it





Grugliasco24.it
Edizione locale IlNazionale.it





CHE TEMPO FA

ADESSO 21.8°C

MAR 29 17.3°C 26.4°C

MER 30 17.4°C 25.7°C

@Datameteo.com

Merlino PUBBLICITA'
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE

TUTTE LE NOTIZIE

ACCADEVA UN ANNO FA

Leggi tutte le notizie

TOP NEWS | 28 settembre 2026, 20:15

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione







IN BREVE

lunedì 28 settembre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri



CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale



Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria



Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità



Fondazione Menarini, due giorni di Uro-andrologia a Belgrado tra laser e robotica



Scuola, Valditara "Sì a compiti su diario, stop a più verifiche lo stesso giorno"



Ue, Macron "Ritrovare coraggio dei fondatori contro il ritorno dei nazionalismi"



Papa "No all'illusione del riarmo, servono sforzi creativi per la pace"



Leggi le ultime di: Top News

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".



L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Agenzia Italpress



TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A SETTEMBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.



Copyright © 2019 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4





ilBustese.it
l'Inform@zione di Busto Arsizio e Valle Olona
Edizione locale IlNazionale.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

CHE TEMPO FA

ADESSO 18°C

MAR 29 16.8°C 25.4°C

MER 30 17.0°C 24.8°C

@Datameteo.com

RUBRICHE

- Oroscopo
- Ieri... oggi, è già domani
- Il Gusto di Busto
- io_viaggio_leggero
- Non solo Fumetti
- Calci in aria
- La vita in cammino
- Socialmente Utile
- Fotogallery
- Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



Cronaca
Lavinia Limido a Verissimo: «Oggi sto rinascendo. Dal processo mi aspetto il massimo della pena perché non posso pensare di vedere quell'uomo fra 30 anni in piazza che prende un caffè»



Busto Arsizio
VIDEO e FOTO. Festa di San Michele smagliante: stand in piazza, spettacoli nel pomeriggio e in serata



Volley
Italia campione del mondo di pallavolo, Bulgaria battuta 3-1 in finale

TOP NEWS | 28 settembre 2026, 20:15

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

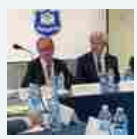






IN BREVE

lunedì 28 settembre

- L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento 
- Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia 
- Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri 
- CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale 

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Leggi tutte le notizie

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Agenzia Italpress

Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria



Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità



Fondazione Menarini, due giorni di Uro-andrologia a Belgrado tra laser e robotica



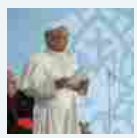
Scuola, Valditara “Sì a compiti su diario, stop a più verifiche lo stesso giorno”



Ue, Macron “Ritrovare coraggio dei fondatori contro il ritorno dei nazionalismi”



Papa “No all’illusione del riarmo, servono sforzi creativi per la pace”



Leggi le ultime di: Top News



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

28 Sep 2026 - 20:33

ILCALEIDOSCOPIO.TV
Report & News

NEWS ...o l'entusiasmo dei visitatori" 20:07 - Mattarella riceve le lettere credenziali dei nuovi Ambasciatori 19:27 - Ue,

TOP NEWS - di Redazione

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Set 28, 2026



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende



TOP NEWS

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

28 Settembre 2026 - 20:27

20:27 - L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

ILCALEIDOSCOPIO.TV

www.ecostampa.it

l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".
Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti.
"La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Torna alla Home

ILCALEIDOSCOPIO.TV
Report & News

© 2023 Il Caleidoscopio TV - Tutti i diritti riservati.
Direttore Responsabile: Vincenzo Lapunzina | Editore: Associazione "Il Caleidoscopio"
Sede legale: via Leone XIII, 66 – 90020 Castellana Sicula (PA) | Infoline: 348 5586637
redazione.ilcaleidoscopio@gmail.com
Ilcaleidoscopio.tv – Report & News – Quotidiano online, autorizzazione del Tribunale di Termini Imerese n. 1/2013 del 08/03/2013
N. iscrizione ROC 29064

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

ILDENARO.IT (WEB)

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

MILANO (ITALPRESS) Negli stessi giorni in cui il dibattito sull´intelligenza artificiale e sulla sua immagine regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l´intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull´IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell´intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell´Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l´IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. Per le piccole e medie aziende l´adozione dell´intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire, ha spiegato, ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l´Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme. Molte imprese rischiano di restare fuori dall´opportunità che l´IA costituisce e non possiamo permettercelo, ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l´IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all´interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l´IA in maniera responsabile e consapevole. L´intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l´essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell´Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi Il Lavoro Continua e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. Con l´energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato, ha affermato con un sorriso. Nel caso dell´IA, l´importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l´idea del presidente Cafà: l´obiettivo dell´Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all´applicazione in azienda, l´IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati, Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L´intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell´attenzione. Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell´uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l´inibitoria, cioè con l´obbligo di far cessare un´attività dannosa nei confronti di una persona o di un´impresa. L´intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

´Università La Sapienza di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell´IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l´umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L´IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l´Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l´importante è assumersene la responsabilità. -foto f12/Italpress (ITALPRESS). Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Print Telegram Articolo precedente Caso Regeni, condannati tre 007 egiziani: la lettura della sentenza Prossimo articolo Sondaggio politico, Fratelli d´Italia cresce e Pd cala. Vannacci si ferma ildenaro.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

La rivista dei dirigenti italiani

il DIRIGENTE



L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Top News

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

ILDIRIGENTE.COM

www.ecostampa.it



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

ILDIRIGENTE.COM

www.ecostampa.it

non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. “Con l’energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato”, ha affermato con un sorriso. “Nel caso dell’IA, l’importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955”. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l’idea del presidente Cafà: l’obiettivo dell’Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all’applicazione in azienda, l’IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell’Associazione Nazionale Magistrati, “Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L’intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell’attenzione”.

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell’uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. “Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l’inibitoria, cioè con l’obbligo di far cessare un’attività dannosa nei confronti di una persona o di un’impresa”.

L’intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all’Università “La Sapienza” di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell’IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l’umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. “La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L’IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l’Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l’importante è assumersene la responsabilità”.

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Ti è piaciuto questo articolo?

0 voti

Informazioni sull'autore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

il Fatto Nisseno

TOP NEWS ITALPRESS

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Redazione | Lun, 28/09/2026 - 23:01

Condividi su:



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

ADV

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della

PRIMO PIANO



PRIMOPIANO
Avvocato aggredito con l'acido a Messina, fermata la ex cliente

PRIMOPIANO
Caltanissetra, crisi idrica e caro autobotti: Federconsumatori porta il caso Gibil Gabib davanti ad ARERA e AGCM

PRIMOPIANO
Al "Tomaselli" debacle Nissa, squadra fischiata e applausi solo per Giovannone

ATTUALITÀ
Caltanissetta, monsignor Mario Russotto da 23 anni alla guida della Diocesi: «Il nostro Padre Mario Vescovo»

IL FATTO SICILIANO



CRONACA
Caltanissetta. La preghiera del Poliziotto di Niscemi a San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato

IL FATTO SICILIANO
Sicilia, caso di meningite all'ospedale di Sciacca

IL FATTO SICILIANO
Aeroporto di Catania, Regione in campo per garantire i trasferimenti dei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

storia hanno avuto lati positivi e negativi. “Con l’energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato”, ha affermato con un sorriso. “Nel caso dell’IA, l’importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955”. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l’idea del presidente Cafà: l’obiettivo dell’Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all’applicazione in azienda, l’IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell’Associazione Nazionale Magistrati, “Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L’intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell’attenzione”.

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell’uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. “Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l’inibitoria, cioè con l’obbligo di far cessare un’attività dannosa nei confronti di una persona o di un’impresa”.

L’intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all’Università “La Sapienza” di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell’IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l’umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. “La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L’IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l’Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l’importante è assumersene la responsabilità”.

passeggeri: oltre 5.300 posti aggiuntivi sui treni e più di cento pullman

CRONACA

Porto Rifugio di Gela, Leonardo Burgio (Lega): “Un passo importante per la Città; apprezzamento per il lavoro di Tardino”

ADV

CRONACA



CRONACA

Il Questore e il Prefetto di Caltanissetta all’inaugurazione dell’anno scolastico al plesso Capuana di Gela

CRONACA

Caltanissetta. Sanità penitenziaria, svolta all’Asp: conferiti tutti gli incarichi previsti dall’Avviso Pubblico per i Medici di assistenza negli Istituti penitenziari

CRONACA

Attivata dall’Asp di Caltanissetta la nuova Rianimazione all’Ospedale Vittorio Emanuele di Gela

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

CRONACA

Conca d'Oro Palermo, tra 15-20 giorni la riapertura dei negozi della zona bianca





ATTUALITÀ

Sanità, Catania (FDI): "[illegible] convinta adesione il 3 ottobre alla manifestazione per il Vittorio Emanuele. Sulla salute di Gela niente bandiere di partito: Dall'Asp servono numeri chiari e risposte strutturali"

di Carmelo Barba Lun, 28/09/2026 - 22:29

ATTUALITÀ

Papa: "Giovani non sottomettetevi a logiche violenza, oppressione"

ATTUALITÀ

Università di Enna, corsi di Medicina anche a Siracusa e Ragusa. Parere favorevole dell'Anvur, percorso magistrale da quest'anno accademico

ATTUALITÀ

Aeroporto Catania, CNA Sicilia: "Serve un piano di emergenza, viaggiatori e imprese non possono essere lasciati soli"

ATTUALITÀ

Caltanissetta. Plastic Free: maxi-raccolta nella zona Bloy, rifiuti abbandonati anche nel cuore della città

POLITICA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

IL GIORNALE DI VICENZA

www.ecostampa.it

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

ANSA

Cafà (CIFA Italia e FonARCom), 'Pmi a rischio esclusione, serve formazione'

28 settembre 2026

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

MILANO, 28 SET - Accompagnare le imprese, soprattutto le Pmi, nell'adozione dell'intelligenza artificiale, tra opportunità, rischi, nuove competenze e trasformazione del lavoro. È l'obiettivo dell'Osservatorio AI di UniEticPmi, presentato oggi a Milano durante l'evento "L'impresa nell'era dell'AI", primo di quattro appuntamenti dedicati all'impatto dell'intelligenza artificiale sulle imprese. I prossimi incontri saranno dedicati a compliance e governance, AI, marketing e comunicazione, competenze, lavoro e leadership. L'Osservatorio nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e realtà come CIFA Italia, FonARCom, Epar, UniEticPmi e il Centro Studi #Illavorocontinua, con attività di ricerca, report, tavoli di lavoro, webinar e formazione. "L'intelligenza artificiale è una grande opportunità, ma molte micro, piccole e medie imprese rischiano di restare tagliate fuori", ha detto Andrea Cafà, presidente di CIFA Italia e FonARCom. Queste imprese rappresentano "oltre il 98,5% del tessuto produttivo" italiano e danno lavoro a più della metà degli occupati nel settore privato. "L'acquisto di un abbonamento, di un'applicazione non significa adozione di intelligenza artificiale", ha spiegato Cafà, sottolineando la necessità di intervenire su processi, governance e formazione. Secondo Roberto Marseglia, direttore dell'Osservatorio, nelle Pmi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

IL GIORNALE DI VICENZA

www.ecostampa.it

italiane l'AI sta passando "da un periodo di assaggio a un periodo di adozione vera, un periodo di adozione adulta". Un passaggio che richiede cambiamenti nei processi e nelle competenze e corretti principi di compliance. (ANSA).

MILANO

Il Giornale di Vicenza è su Whatsapp. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Contenuti correlati

- **GALLERY: Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro**

AUTOPROMO - Amica Campagna GDV

è solo calcio

/// **CALCIO DILETTANTI**

Il settebello della Rocca entra nella storia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

ILMODERATORE.IT (WEB2)

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) Negli stessi giorni in cui il dibattito sull´intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l´intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull´IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell´intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell´Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l´IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. Per le piccole e medie aziende l´adozione dell´intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire, ha spiegato, ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l´Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme. Molte imprese rischiano di restare fuori dall´opportunità che l´IA costituisce e non possiamo permettercelo, ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l´IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all´interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l´IA in maniera responsabile e consapevole. L´intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l´essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell´Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi Il Lavoro Continua e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. Con l´energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato, ha affermato con un sorriso. Nel caso dell´IA, l´importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l´idea del presidente Cafà: l´obiettivo dell´Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all´applicazione in azienda, l´IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati, Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L´intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell´attenzione. Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell´uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

ILMODERATORE.IT (WEB2)

www.ecostampa.it

il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l´inibitoria, cioè con l´obbligo di far cessare un ´attività dannosa nei confronti di una persona o di un´impresa. L´intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all ´Università La Sapienza di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell´IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l´umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L´IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l´Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l´importante è assumersene la responsabilità. -foto f12/Italpress (ITALPRESS). Tag breaking news italpress primo piano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

IL PUBBLICISTA

Scienza e Tecnologia

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

28 SETTEMBRE 2026, 18:15

4–6 MINUTI



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

abitudini delle persone e delle imprese. “Per le piccole e medie aziende l’adozione dell’intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire”, ha spiegato, “ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l’Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme”.

“Molte imprese rischiano di restare fuori dall’opportunità che l’IA costituisce e non possiamo permettercelo”, ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, “perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l’IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all’interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l’IA in maniera responsabile e consapevole”.

L’intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l’essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell’Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi “Il Lavoro Continua” e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. “Con l’energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato”, ha affermato con un sorriso. “Nel caso dell’IA, l’importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955”. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l’idea del presidente Cafà: l’obiettivo dell’Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all’applicazione in azienda, l’IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell’Associazione Nazionale Magistrati, “Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L’intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell’attenzione”.

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell’uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. “Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l’inibitoria, cioè con l’obbligo di far cessare un’attività dannosa nei confronti di una persona o di un’impresa”.

L’intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all’Università “La Sapienza” di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell’IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l’umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. “La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L’IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l’Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l’importante è assumersene la responsabilità”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

ULTIME NOTIZIE **TUTTE →**



Esteri

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

28 Settembre 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

ILPUNTONOTIZIE.IT (WEB2)

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

MILANO (ITALPRESS) Negli stessi giorni in cui il dibattito sull´intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l´intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull´IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell´intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell´Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l´IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. Per le piccole e medie aziende l´adozione dell´intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire, ha spiegato, ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l´Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme. Molte imprese rischiano di restare fuori dall´opportunità che l´IA costituisce e non possiamo permettercelo, ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l´IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all´interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l´IA in maniera responsabile e consapevole. L´intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l´essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell´Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi Il Lavoro Continua e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. Con l´energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato, ha affermato con un sorriso. Nel caso dell´IA, l´importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l´idea del presidente Cafà: l´obiettivo dell´Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all´applicazione in azienda, l´IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati, Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L´intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell´attenzione. Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell´uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l´inibitoria, cioè con l´obbligo di far cessare un´attività dannosa nei confronti di una persona o di un´impresa. L´intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all´Università La Sapienza di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell´IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l´umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L´IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l´Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l´importante è assumersene la responsabilità. -foto f12/Italpress (ITALPRESS).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

il Quaderno.it

www.ecostampa.it

ilQuaderno.it
L'informazione glocal sempre con te

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

ENHANCED BY Google

28/09/2026 18:15:3 Scegli ilQuaderno.it come fonte preferita



L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità

Notizie correlate



Cgil, celebrazioni per i 120 anni a Milano: due giorni per guardare al futuro del lavoro


L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

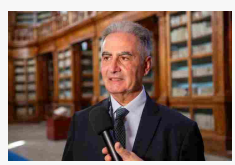


Cina: la Gen Z interroga Confucio su IA, governance globale e non solo



Innovazione, all'Ai Festival 2027 confronto sulle 'intelligenze da orchestrare'


Scuola, PlanEat: "'Porzione assaggio' in mense aiuta a ridurre sprechi e avvicinare bambini a cibi meno graditi"


Società italiana di neurochirurgia, Giuseppe Catapano eletto presidente


Sicilia, Albano "Avviso da 5 milioni per riqualificazione dei beni confiscati"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

il Quaderno.it

www.ecostampa.it

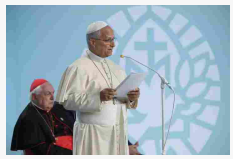
dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il


Papa "No all'illusione del riarmo, servono sforzi creativi per la pace"


"Un Consiglio: Lo sport", a Roma una giornata per promuovere stili di vita sani


Carburanti, Cgia accoglie sconto Eni ma avverte: "Rincari record, intervenga la Ue"


Benedetta Rossi, lo sfogo: "Vorrei parlare delle mie figlie, ma i leoni da tastiera mi fanno venire il voltastomaco"


Salute, stili di vita e ambiente: a Roma 'Un Consiglio: Lo sport'


Intelligenza artificiale, fondatore di Wikipedia: "Non è affidabile per scrivere articoli"


L'odissea di Calenda bloccato in Sicilia per tre giorni: "Stato la amministri per i prossimi 30 anni"


Fiera del Levante, Slovenia e Puglia rafforzano la cooperazione


Quintavalle "Con le Case della Comunità sanità più vicina ai cittadini"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

il Quaderno.it

www.ecostampa.it

cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Le notizie che contano nella tua email

Ricevi una selezione dei nostri migliori articoli direttamente nella tua casella di posta

Inserisci il tuo indirizzo email per iscriverti*

EMAIL

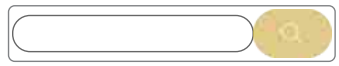
Indica il tuo indirizzo email per iscriverti. Es. abc@xyz.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di

Fiera del Levante, Frulli "Abbiamo ritrovato l'entusiasmo dei visitatori"

BARI (ITALPRESS) – "È stata una Fiera che è cresciuta sin dal primo giorno. Abbiamo raggiunto quasi 260mila accessi e questo ci fa ben sperare

Settembre 28, 2026

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

NANCHINO (CINA) (XINHUA/ITALPRESS) – Piccole opere d'arte da indossare sulla punta delle dita viaggiano dalla Cina orientale fino a Milano, una delle capitali mondiali della

Settembre 28, 2026

Suppletive Reggio Calabria, l'esultanza di Roscioli e Occhiuto dopo la vittoria

ROMA (ITALPRESS) – Il candidato del centrodestra, Fabio Roscioli, con il 51,02%, ha vinto le elezioni suppletive per la Camera nel collegio elettorale di Reggio

Settembre 28, 2026

Ue, Fidanza "Agricoltura europea fondamentale per la competitività"

BRUXELLES (BELGIO) (ITALPRESS) – "Questo è un momento difficile per l'agricoltura europea ma l'agricoltura europea è fondamentale per la competitività. C'è una proposta della commissione

Settembre 28, 2026

Ue, Lollobrigida "Agricoltura e pesca vanno innovate, bisogna investire"

BRUXELLES (BELGIO) (ITALPRESS) – "C'è necessità di sviluppare una competitività europea in grado di reggere il passo delle altre economie mondiali. Abbiamo necessità di cambiare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente

Settembre 28, 2026

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo

Settembre 28, 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Condividi: Facebook Twitter Pinterest LinkedIn

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

ILTIME.IT

www.ecostampa.it



Redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

IL TIRRENO.it

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

28 settembre 2026 21:03

5 MINUTI DI LETTURA

Se ne parla adesso

La sentenza

Regeni, tre 007 egiziani condannati a 10 anni e uno assolto: caduta l'accusa di omicidio

di Redazione web

Italia

Delitto di Garlasco, chiuse le indagini su Andrea Sempio: ora la svolta che può

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

IL TIRRENO.it

www.ecostampa.it

cambiare tutto

di Redazione web



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

IL TIRRENO.it

www.ecostampa.it

produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

IL TIRRENO.it

www.ecostampa.it

vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Non lasciare decidere l'algoritmo:
scegli **Il Tirreno** per le tue notizie su Google
CLICCA QUI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

la voce di Imperia.it
Edizione locale IlNazionale.it

TOP NEWS | 28 settembre 2026, 20:15

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

IN BREVE

lunedì 28 settembre

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



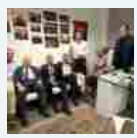
Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri



CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale



Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

Artiturismo
Storie di ALPIMED
Copertina
Fotogallery
Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



Cronaca
Incendio su Capo Berta: pineta e macchia mediterranea in fiamme



Agenda manifestazioni
Tutti gli appuntamenti e manifestazioni di oggi, domenica 28 settembre, in Riviera e Côte d'Azur



Appunti di Storia
APPUNTI DI STORIA. Arabismi e voci orientali nei dialetti liguri del Ponente

Leggi tutte le notizie

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la

Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità



Fondazione Menarini, due giorni di Uro-andrologia a Belgrado tra laser e robotica



Scuola, Valditara “Sì a compiti su diario, stop a più verifiche lo stesso giorno”



Ue, Macron “Ritrovare coraggio dei fondatori contro il ritorno dei nazionalismi”



Papa “No all’illusione del riarmo, servono sforzi creativi per la pace”



Leggi le ultime di: Top News

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Agenzia Italpress

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A SETTEMBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.

Copyright © 2013 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CHE TEMPO FA

ADESSO 21.3°C

MAR 29 15.7°C 26.1°C

MER 30 16.1°C 25.4°C

@Datameteo.com

OGGI CINEMA

RUBRICHE

Fiera in Campo
Libri
Il block notes del disinfestatore

ACCADEVA UN ANNO FA

1 ANNO FA

TOP NEWS | 28 settembre 2026, 20:15

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre





IN BREVE

lunedì 28 settembre

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

Cronaca
Cavaglià, 19enne rimane incastrato in una macchina agricola, elitrasportato al CTO



Attualità
Tari, arriva il "Bonus sociale": riduzione del 25% sulla tassa rifiuti



Cronaca
Furgone fuori strada tra Orfengo e Cameriano, traffico rallentato tra Vercelli e Novara

Leggi tutte le notizie

più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela

Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri



CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale



Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria



Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità



Fondazione Menarini, due giorni di Uro-andrologia a Belgrado tra laser e robotica



Scuola, Valditara “Sì a compiti su diario, stop a più verifiche lo stesso giorno”



Ue, Macron “Ritrovare coraggio dei fondatori contro il ritorno dei nazionalismi”



Papa “No all’illusione del riarmo, servono sforzi creativi per la pace”



Mattarella “Rimuovere ostacoli al pieno svolgimento della vita dei cittadini”



Leggi le ultime di: Top News

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Agenzia Italpress





Copyright © 2015 - 2026 12Novembre di Rivano Maria Francesca & C. s.n.c. - Partita Iva: IT 02579320025 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

ITALIA

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Di Redazione — il 28 Set 2026

Condividi

19 0

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi

Ricerca... RICERCA

DIRETTA TV

Dall'Italia

ITALIA

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

Redazione • 28 Set 2026 0

NANCHINO (CINA) (XINHUA/ITALPRESS) – Piccole opere d'arte da indossare sulla punta delle dita viaggiano dalla Cina...

ITALIA

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il...

ITALIA

Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000...

ITALIA

CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della...

ITALIA

Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a...

PRECEDENTE PROSSIMO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Condividi Facebook Twitter E-mail 19 0

Avatar photo

Redazione

https://www.insiciliareport.it/

PRECEDENTE NOTIZIA

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

PROSSIMA NOTIZIA

CUSIR, sciopero ad oltranza dei dipendenti. Un anno senza stipendio – le dichiarazioni di lavoratori e direttore

Potrebbe piacerti anche

ITALIA

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

ITALIA

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

ITALIA

Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri

PRECEDENTE PROSSIMO

Resta collegato con noi

Facebook
Unisciti a noi su Facebook

Youtube
Unisciti a noi su Youtube

Instagram
Unisciti a noi su Instagram

Twitter
Unisciti a noi su Twitter

Calendario

Settembre 2026

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

« Ago

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

INUOVIVESPRI
"Se mala signoria, che sempre accora li popoli suggetti, non avesse mosso Palermo a gridar: *Mora, mora!*" - Dante

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

di I Nuovi Vespri 28 Settembre 2026

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che

NANCHINO (CINA) (XINHUA/ITALPRESS) – Piccole

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

ROMA (ITALPRESS) – La Water Resilience Strategy europea traccia

Gli irriducibili della Formazione Professionale in Sicilia



Come creare un'area relax in uno spazio esterno

Sia che disponiamo di un vero e proprio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

Se ti è piaciuto questo articolo e ritieni il sito d'informazione InuoviVespri.it interessante, se vuoi puoi anche sostenerlo con una donazione. I InuoviVespri.it è un sito d'informazione indipendente che risponde soltato ai giornalisti che lo gestiscono. La nostra unica forza sta nei lettori che ci seguono e, possibilmente, che ci sostengono con il loro libero contributo.
-La redazione
Effettua una donazione con paypal

Donazione

giardino, sia che si tratti di un piccolo

VISTO sul WEB

LO STORICO ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

di Memento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

INVESTIREMAG.IT

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

MILANO (ITALPRESS) Negli stessi giorni in cui il dibattito sull´intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l´intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull´IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell´intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell´Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l´IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. Per le piccole e medie aziende l´adozione dell´intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire, ha spiegato, ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l´Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme. Molte imprese rischiano di restare fuori dall´opportunità che l´IA costituisce e non possiamo permettercelo, ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l´IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all´interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l´IA in maniera responsabile e consapevole. L´intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l´essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell´Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi Il Lavoro Continua e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. Con l´energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato, ha affermato con un sorriso. Nel caso dell´IA, l´importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l´idea del presidente Cafà: l´obiettivo dell´Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all´applicazione in azienda, l´IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati, Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L´intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell´attenzione. Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell´uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l´inibitoria, cioè con l´obbligo di far cessare un´attività dannosa nei confronti di una persona o di un´impresa. L´intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all´Università La Sapienza di Roma e Presidente di Comtel, il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

INVESTIREMAG.IT

www.ecostampa.it

mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell´IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l´umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L´IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l´Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l´importante è assumersene la responsabilità. -foto f12/Italpress (ITALPRESS).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

AI: a Milano un Osservatorio per le Pmi su competenze e trasformazione

PUBBLICITÀ



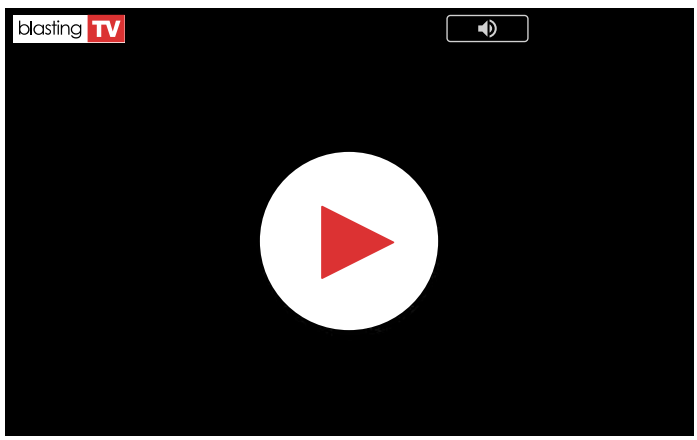
Imprese: Marseglia (UniEticPMI), 'le Pmi devono poter comprendere ... © Creative Commons

L'Osservatorio AI di UniEticPmi a Milano guida le PMI nell'adozione dell'intelligenza artificiale tra competenze, processi e governance

di Chiara Valentini
28 settembre 2026 alle ore 22:32

Non perdere le ultime news
Clicca sull'argomento che ti interessa per seguirlo. Ti terremo aggiornato con le news da non perdere.

SCIENZA



Video del Giorno: Anticipazioni La Promessa: Jacobo confida a Martina un drammatico segreto

Il 28 settembre 2026, a Milano, è stato presentato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

l'**Osservatorio AI di UniEticPmi**, durante l'evento **"L'impresa nell'era dell'AI"**. L'iniziativa mira ad accompagnare le imprese, specialmente le *piccole e medie imprese*, nell'adozione dell'intelligenza artificiale, focalizzandosi su *opportunità, rischi, nuove competenze* e la *trasformazione del lavoro*. L'Osservatorio, che coinvolge oltre 20 realtà, punta a guidare le PMI attraverso competenze, processi, governance e compliance legate all'AI.

L'appuntamento milanese è il primo di quattro incontri dedicati all'impatto dell'AI sulle imprese.

PUBBLICITÀ

I prossimi tratteranno *compliance e governance*, AI nel *marketing e comunicazione*, e *competenze, lavoro e leadership*. Il percorso enfatizza l'uso dell'intelligenza artificiale nei **processi aziendali** e la necessità di un'adozione tecnologica che includa **formazione del personale** e gestione delle **responsabilità organizzative**.

La Rete e gli Obiettivi dell'Osservatorio

L'Osservatorio nasce dalla collaborazione di *oltre 20 enti di formazione* e realtà come **CIFA Italia**, **FonARCom**, **Epar**, **UniEticPmi** e il **Centro Studi #Illavorocontinua**. Le attività includono *ricerca, report, tavoli di lavoro, webinar* e *formazione*. L'obiettivo è fornire un **supporto operativo** alle imprese che integrano l'intelligenza artificiale nelle attività produttive e organizzative.

PUBBLICITÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

Andrea Cafà, presidente di CIFA Italia e FonARCom, ha evidenziato la difficoltà di accesso per le imprese più piccole a *competenze e strumenti adeguati*. Cafà ha dichiarato: **“L’intelligenza artificiale è una grande opportunità, ma molte micro, piccole e medie imprese rischiano di restare tagliate fuori”**. Le **micro, piccole e medie imprese** rappresentano oltre il 98,5% del tessuto produttivo italiano e occupano più della metà dei lavoratori del settore privato.

Cafà ha distinto l'acquisto di strumenti digitali dall'*effettiva adozione* dell'intelligenza artificiale, chiarendo che **“L’acquisto di un abbonamento, di un’applicazione non significa adozione di intelligenza artificiale”**. Il tema centrale riguarda **processi, governance** e **formazione**, ambiti essenziali per integrare la tecnologia nelle organizzazioni senza ridurla a mero strumento operativo.

Dalla Sperimentazione all'Adozione dell'AI nelle PMI

Roberto Marseglia, direttore dell'Osservatorio AI di UniEticPmi, ha...

© RIPRODUZIONE VIETATA

Content sponsored by Outbrain

Di tendenza oggi



Upas, trame al 9/10: Damiano assalito dai sensi di colpa, Clara in ansia per il suo futuro



L'oroscopo di domani 28 settembre e classifica: il 1°posto spetta al Sagittario



La resa amara di Remco Evenepoel: "Ritmo terribile dall'inizio, ho lottato per la squadra"



Chiara Valentini
Contributor · Specialista in Cronaca

SEGUI

Chiara Valentini è una giornalista generalista con sede a Frosinone, attiva nel panorama dell’informazione digitale italiana. A 35 anni vanta una solida esperienza nella scrittura di articoli di attualità, cronaca, politica, spettacolo, società e tendenze, con uno stile chiaro, diretto e orientato alla comprensione dei fatti.

Leggi di più sullo stesso argomento da Chiara Valentini:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

Milano: nasce l'Osservatorio AI per guidare le Pmi nell'era digitale

PUBBLICITÀ



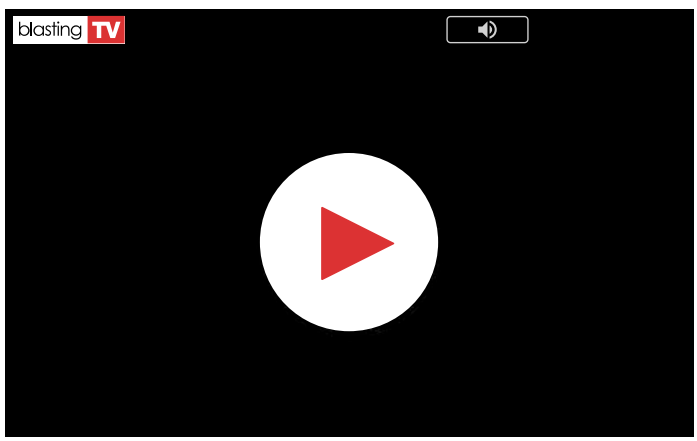
Imprese: Marseglia (UniEticPMI), 'le Pmi devono poter comprendere ... © Creative Commons

L'Osservatorio AI di UniEticPmi a Milano guida le PMI nell'adozione dell'intelligenza artificiale e nella formazione

di Chiara Valentini
28 settembre 2026 alle ore 21:54

Non perdere le ultime news
Clicca sull'argomento che ti interessa per seguirlo. Ti terremo aggiornato con le news da non perdere.

SCIENZA



Video del Giorno: Anticipazioni La Promessa: Jacobo confida a Martina un drammatico segreto

È nato a Milano l'**Osservatorio AI di UniEticPmi**, presentato il 28 settembre 2026 durante l'evento *"L'impresa*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

nell'era dell'AI". L'iniziativa si pone l'obiettivo di accompagnare le imprese, con un focus particolare sulle **micro, piccole e medie imprese (Pmi)**, nel percorso di adozione dell'**intelligenza artificiale**. L'attenzione è rivolta alle *opportunità* e ai *rischi* legati a questa tecnologia, nonché all'impatto sulle nuove **competenze** e sulla **trasformazione del lavoro**. L'incontro milanese ha rappresentato il primo di un ciclo di quattro appuntamenti dedicati all'influenza dell'intelligenza artificiale sul mondo imprenditoriale.

PUBBLICITÀ

L'**Osservatorio** è frutto della collaborazione tra oltre venti enti di formazione e realtà di spicco come CIFA Italia, FonARCom, Epar, UniEticPmi e il Centro Studi #Illavorocontinua. Le attività previste sono molteplici e includono **ricerca** approfondita, la pubblicazione di **report** settoriali, l'organizzazione di **tavoli di lavoro** tematici, **webinar** informativi e percorsi di **formazione** mirata. I prossimi incontri in programma affronteranno temi cruciali quali la **compliance** e la **governance** dell'AI, l'applicazione dell'intelligenza artificiale nel **marketing e comunicazione**, e lo sviluppo di **competenze**, **lavoro** e **leadership** nell'era digitale.

Le Pmi al centro della trasformazione digitale

Andrea Cafà, presidente di CIFA Italia e FonARCom, ha evidenziato come il progetto sia stato concepito per mitigare il rischio che una parte significativa del sistema produttivo italiano resti esclusa dai processi di adozione dell'intelligenza artificiale.

PUBBLICITÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

Ha sottolineato che, sebbene l'AI rappresenti una grande *opportunità*, molte **micro, piccole e medie imprese** rischiano concretamente di essere tagliate fuori da questo progresso. Le **Pmi** costituiscono oltre il 98,5% del tessuto produttivo nazionale e impiegano più della metà degli occupati nel settore privato, rendendo il loro coinvolgimento essenziale per la competitività del Paese.

Cafà ha inoltre posto l'accento sulla distinzione tra l'acquisto di strumenti digitali e l'effettiva integrazione dell'**intelligenza artificiale** nelle organizzazioni. L'adozione di un abbonamento o di un'applicazione, infatti, non equivale all'implementazione profonda dell'AI nei processi aziendali. Il percorso promosso dall'**Osservatorio** prevede interventi strutturati su **processi**, **governance** e **formazione** del personale.

PUBBLICITÀ

Roberto Marseglia, direttore dell'**Osservatorio**, ha descritto l'evoluzione delle **Pmi** italiane da una fase iniziale di sperimentazione a una fase più matura e strutturata, definendola un passaggio "da un periodo di assaggio a un periodo di *adozione vera*, un periodo di *adozione adulta*". Questo cambiamento richiede non solo l'aggiornamento dei **processi** e delle **competenze**, ma anche l'applicazione di corretti principi di **compliance**.

Dettagli dell'evento di lancio

L'evento di lancio dell'**Osservatorio** si è tenuto il 28

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

settembre 2026 a Milano, in Viale Famagosta 75, con possibilità di partecipazione sia in presenza che in live streaming.

© RIPRODUZIONE VIETATA

Content sponsored by Outbrain

Di tendenza oggi



Upas, trame al 9/10: Damiano assalito dai sensi di colpa, Clara in ansia per il suo futuro



L'oroscopo di domani 28 settembre e classifica: il 1°posto spetta al Sagittario



La resa amara di Remco Evenepoel: "Ritmo terribile dall'inizio, ho lottato per la squadra"



Chiara Valentini
Contributor · Specialista in Cronaca

SEGUI

Chiara Valentini è una giornalista generalista con sede a Frosinone, attiva nel panorama dell'informazione digitale italiana. A 35 anni vanta una solida esperienza nella scrittura di articoli di attualità, cronaca, politica, spettacolo, società e tendenze, con uno stile chiaro, diretto e orientato alla comprensione dei fatti.

Leggi di più sullo stesso argomento da Chiara Valentini:

- Suppletive Reggio Calabria: affluenza al 14,97% dopo il primo giorno di voto
- Trump a cena con il CEO di Anthropic alla Casa Bianca per l'IA
- Papa Leone incontra vittime abusi: 'Mio impegno perché non si ripeta'



Pier Luigi Crivelli
Video Maker

SEGUI

Suggerisci una correzione

Valuta il titolo di questo articolo

Blasting News consiglia

- Upas, trame al 9/10: Damiano assalito dai sensi di colpa, Clara in ansia per il suo futuro
- L'oroscopo di domani 28 settembre e classifica: il 1°posto spetta al Sagittario
- La resa amara di Remco Evenepoel: "Ritmo terribile dall'inizio, ho lottato per la squadra"
- Demi Vollering sanzionata per posizione illegale dopo la vittoria ai Mondiali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

LACRONACA24.IT

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) Negli stessi giorni in cui il dibattito sull´intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l´intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull´IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell´intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell´Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l´IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. Per le piccole e medie aziende l´adozione dell´intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire, ha spiegato, ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l´Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme. Molte imprese rischiano di restare fuori dall´opportunità che l´IA costituisce e non possiamo permettercelo, ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l´IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all´interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l´IA in maniera responsabile e consapevole. L´intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l´essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell´Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi Il Lavoro Continua e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. Con l´energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato, ha affermato con un sorriso. Nel caso dell´IA, l´importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l´idea del presidente Cafà: l´obiettivo dell´Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all´applicazione in azienda, l´IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati, Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L´intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell´attenzione. Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell´uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

LACRONACA24.IT

www.ecostampa.it

anche con l´inibitoria, cioè con l´obbligo di far cessare un´attività dannosa nei confronti di una persona o di un ´impresa. L´intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all´Università La Sapienza di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell´IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l ´umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L´IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l ´Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l´importante è assumersene la responsabilità. -foto f12/Italpress (ITALPRESS).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

ULTIMA ORA

ULTIMA ORA

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

ITALPRESS

LUNEDÌ 28 SETTEMBRE 2026, 22:24

di lettura

IL PIÙ LETTO



SPORT
Calcio, la missione barese di Greg Vaughn: è già in trattativa con i De Laurentiis per comprare il Bari

FOTO →



Paura a Taurisano, auto esce fuori strada e distrugge muro di una casa: si rompono i tubi del gas

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

lagazzettadelmezzogiorno.it
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

www.ecostampa.it

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme". "Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà

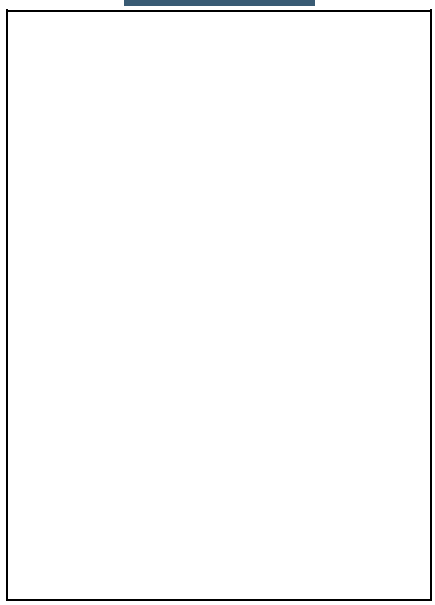
VIDEO →



Manfredonia, moto tampona un furgone: 28enne intubato sul posto dall'elisoccorso, è grave

DIGITAL EDITION

LUNEDÌ 28 SETTEMBRE



sfoglia l'edizione

PROMO DIGITALE tutte le offerte →

Settimanale	Mensile	Annuale
4.99 €	9.99 €	99.99 €

LA VIGNETTA DI PILLININI

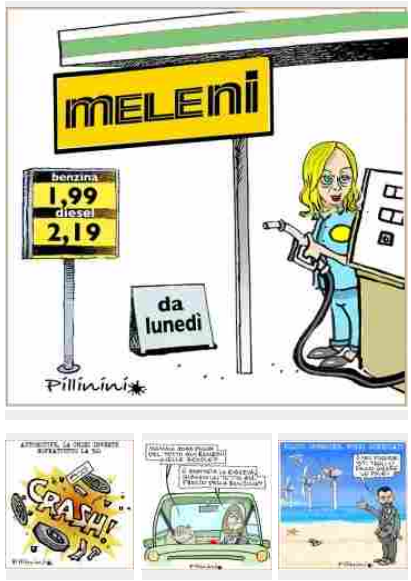
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

lagazzettadelmezzogiorno.it
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

www.ecostampa.it

dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole". L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela



scopri le altre vignette

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

lagazzettadelmezzogiorno.it
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

www.ecostampa.it

della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa". L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità". - foto f12/Italpress – (ITALPRESS).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI ANCHE DA QUESTO ARTICOLO:

ITALPRESS , NEWS , HI-TECH & INNOVAZIONE

TROVA NEWS INTORNO A TE

POSIZIONE

inserisci la città

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

ABBONATI

28 Settembre 2026

l'Altravoce

RICERCA

HOME ITALIA MONDO ECONOMIA COMMENTI CULTURA INNOVAZIONE SPORT

NOTIZIE

28 SET, 2026

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



TOP NEWS ITALPRESS | ITALPRESS

Ricerca

EDICOLA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine

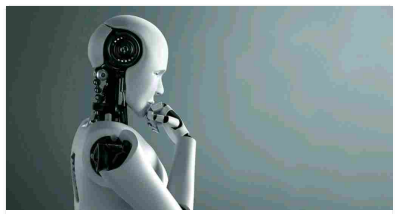
Potrebbe interessarti



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



Italia poker alla Turchia: azzurri riscattano il ko col Belgio



Intelligenza artificiale, chi comanda?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

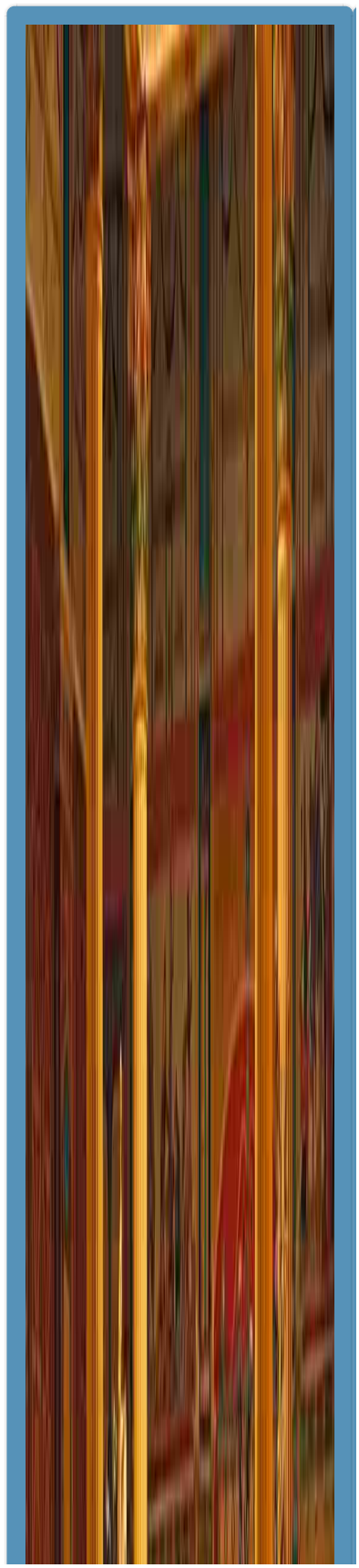
www.ecostampa.it

intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".
Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Una voce delle notizie: da oggi sempre con te!
Accedi a contenuti esclusivi

LE RUBRICHE

Mimì



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

la Nuova Ferrara

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

28 settembre 2026 21:03

5 MINUTI DI LETTURA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

la Nuova Ferrara

www.ecostampa.it

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

la Nuova Ferrara

www.ecostampa.it

destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Non lasciare decidere l'algoritmo:
scegli **La Nuova Ferrara** per le tue notizie su Google
CLICCA QUI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

LA NUOVA Nuova Sardegna

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

28 settembre 2026 21:03

5 MINUTI DI LETTURA

Primo Piano

Il ballottaggio
Sassari, l'Università ha il suo nuovo rettore: ecco chi è e le sue prime parole – Il video

La discussione
Agguato ad Alghero, 40enne accoltellato fuori da un bar dopo una lite – Cosa è successo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

LA NUOVA Nuova Sardegna

www.ecostampa.it



di Nicola Nieddu

Il blitz
Blatte nel regno di carbonara e amatriciana: arrivano i sigilli nelle osterie della tradizione – Che cosa è successo

Welfare
Torna il Reddito di cittadinanza: 6.500 euro l'anno anche agli "occupabili", ecco il piano del Movimento 5 Stelle

L'inchiesta
Garlasco, la svolta: «Sui pedali della bici di Stasi non c'è il Dna di Chiara, i Ris di Parma lo sapevano dal 2007»

Codice rosso
Il veicolo sbanda e si ribalta sulla carreggiata, gravissimo un giovane automobilista

L'avviso
Rischio chimico, salmonella e cadmio oltre i limiti: richiamati uova, hamburger e calamari – Tutti i lotti

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e

Le nostre iniziative

Speciale

Arcipelago Sardegna

Speciale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

LA NUOVA Nuova Sardegna

www.ecostampa.it

Una città e le sue storie

medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

LA NUOVA Nuova Sardegna

www.ecostampa.it

tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Non lasciare decidere l'algoritmo:
scegli **La Nuova Sardegna** per le tue notizie su Google
CLICCA QUI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

laprovinciacr.it
La Provincia CREMONA

www.ecostampa.it



ITALIA E MONDO

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

>> Ital

Agenzia Italpress
Email:
redazione@laprovinciacr.it

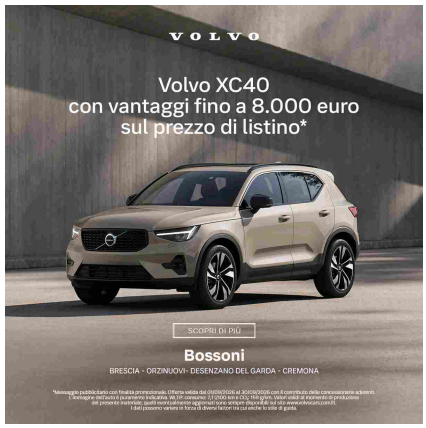
28 Settembre 2026 - 20:33



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

laprovinciacr.it
La Provincia CREMONA

www.ecostampa.it



MILANO - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un po' più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme". "Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perché oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poiché la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinché i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole". L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

laprovinciacr.it
La Provincia CREMONA

www.ecostampa.it

non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa". L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

laprovinciacr.it
La Provincia CREMONA

www.ecostampa.it

è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità". -foto f12/Italpress - . f12/mgg/red 28-Set-26 20:12

TAG
italpress , news , ultima ora



Commenta scrivi/Scopri i commenti
Condividi le tue opinioni su La Provincia

Caratteri rimanenti: 400
Invia

La Provincia

Copyright *La Provincia di Cremona* © 2012 Tutti i diritti riservati
P.Iva 00111740197 - via delle Industrie, 2 - 26100 Cremona
Testata registrata presso il Tribunale di Cremona n. 469 - 23/02/2012
Server Provider: OVH s.r.l. Capo redattore responsabile: Paolo Gualandris

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

L'Arena.it

www.ecostampa.it

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

ANSA

Cafà (CIFA Italia e FonARCom), 'Pmi a rischio esclusione, serve formazione'

28 settembre 2026

Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro

MILANO, 28 SET - Accompagnare le imprese, soprattutto le Pmi, nell'adozione dell'intelligenza artificiale, tra opportunità, rischi, nuove competenze e trasformazione del lavoro. È l'obiettivo dell'Osservatorio AI di UniEticPmi, presentato oggi a Milano durante l'evento "L'impresa nell'era dell'AI", primo di quattro appuntamenti dedicati all'impatto dell'intelligenza artificiale sulle imprese. I prossimi incontri saranno dedicati a compliance e governance, AI, marketing e comunicazione, competenze, lavoro e leadership. L'Osservatorio nasce dalla collaborazione tra oltre 20 enti di formazione e realtà come CIFA Italia, FonARCom, Epar, UniEticPmi e il Centro Studi #Illavorocontinua, con attività di ricerca, report, tavoli di lavoro, webinar e formazione. "L'intelligenza artificiale è una grande opportunità, ma molte micro, piccole e medie imprese rischiano di restare tagliate fuori", ha detto Andrea Cafà, presidente di CIFA Italia e FonARCom. Queste imprese rappresentano "oltre il 98,5% del tessuto produttivo" italiano e danno lavoro a più della metà degli occupati nel settore privato. "L'acquisto di un abbonamento, di un'applicazione non significa adozione di intelligenza artificiale", ha spiegato Cafà, sottolineando la necessità di intervenire su processi, governance e formazione. Secondo Roberto Marseglia, direttore dell'Osservatorio, nelle Pmi italiane l'AI sta passando "da un periodo di assaggio a un periodo di adozione vera, un periodo di adozione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

L'Arena.it

www.ecostampa.it

adulta". Un passaggio che richiede cambiamenti nei processi e nelle competenze e corretti principi di compliance. (ANSA).

MILANO

L'Arena è su Whatsapp. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Contenuti correlati

- **GALLERY: Nasce a Milano l'Osservatorio sull'AI, focus su imprese e lavoro**

L'Arena Sport

Il campione olimpico del beach sposa Verona, Mol: «Per me è una grandissima sfida»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

FERRERO







la voce di Alba.it
Edizione locale IlNazionale.it

CHE TEMPO FA

ADESSO 21.5°C
MAR 29 15.6°C 27.8°C
MER 30 16.1°C 26.8°C

@Datameteo.com

Merlino PUBBLICITA'
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE

Fotogallery
Videogallery
Backstage
Datameteo
Oroscopo
Quattrozampe
Voce al diritto
Ridere & Pensare
Il Punto di Beppe Gandolfo
Schegge di Luce
Quarta Parete
Chiedo allo Chef
Storie di montagna
Farinél
io_viaggio_leggero
Non solo Fumetti
Degni di Nota
BIOS, perchè!?

TOP NEWS | 28 settembre 2026, 20:15

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione







IN BREVE

lunedì 28 settembre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

Younger Wine
I più letti della settimana
Fuori EXPO
Gusto e Gusti
Storie di ALPIMED
Copertina

dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela

ACCADEVA UN ANNO FA



Viabilità
Linea Cuneo-Ventimiglia, dopo i disagi del mattino i treni tornano a circolare regolarmente



Eventi
Alba, si va verso il sold out per l'inizio del tour mondiale di Robert Jhonson



Storie di montagna
STORIE DI MONTAGNA 182 / "Una nuova stagione": il coraggio di Annalisa e Veronica di ricominciare a sognare

Leggi tutte le notizie

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento


Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia


Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri


CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale


Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria


Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità


Fondazione Menarini, due giorni di Uro-andrologia a Belgrado tra laser e robotica


Scuola, Valditara "Sì a compiti su diario, stop a più verifiche lo stesso giorno"


Ue, Macron "Ritrovare coraggio dei fondatori contro il ritorno dei nazionalismi"


Papa "No all'illusione del riarmo, servono sforzi creativi per la pace"


Leggi le ultime di: Top News

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

www.ecostampa.it

della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Agenzia Italpress

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A SETTEMBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare
Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.



Copyright © 2018 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

LAVOCEDITALIA.COM

www.ecostampa.it

La voce d'Italia

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Italpress Settembre 28, 2026 Italpress

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Condividi

LA VOCE D'ITALIA

Abbonati
Homepage
Archivio
Contatti
Pubblicità

NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra newsletter

Email ... Subscribe

WAI-A WCAG 1.0

Copyright © 2026 La Voce d'Italia
Fondato nel 1950 da Gaetano Bafile.
Direttore responsabile: Mauro Bafile.
Privacy Policy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

L'Eco del Litorale



Ultim'ora

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Fabrizio Gerolla • 28 Settembre 2026 Lettura di 4 minuti









Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma



AFFITTASI ZONA ANZIO
UFFICI 350 MQ DIVISIBILE
MAGAZZINO APERTO E CHIUSO 1500 MQ
PIAZZALE PER PARCHEGGIO
AUTOTRENI MEZZI PESANTI
SIG. ANTONIO TEL 348/0849726

AFFITTASI ZONA POMEZIA
UFFICI 100 MQ + MAGAZZINO
SIG. ANTONIO TEL 348/0849726

ANNUNCIO
AUTISTA CON PATENTE C E ZONA POMEZIA
PER TRASPORTI NEL LAZIO
TEL 348/0849726





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –







Recente | Popolare | Commenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

(ITALPRESS).





Condividi Facebook X LinkedIn Tumblr Pinterest Reddit
VKontakte Condividi via Mail Stampa



Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

28 Settembre 2026



L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

28 Settembre 2026



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

28 Settembre 2026



Inchiesta Lazio, il legale di Lotito: "Nessun rapporto con Bisignani, trattativa con J.P. Morgan invenzione"

28 Settembre 2026



Vespa: "Bruttissima caduta in casa mentre facevo ginnastica, ma sono stato fortunato"

28 Settembre 2026

Ultime News



Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

28 Settembre 2026



L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

28 Settembre 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

ULTIME NOTIZIE Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per gove

CRONACA

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Pubblicato 40 minuti fa - 28 Settembre 2026
di **Redazione**



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire





ULTIME NOTIZIE LE PIÙ LETTE VIDEO



POLITICA / 5 minuti fa
DI della PA e degli enti territoriali, via libera della Camera con 133 sì: il testo passa al Senato



CRONACA / 40 minuti fa
Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato



CRONACA / 40 minuti fa
L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



CRONACA / 40 minuti fa
Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

ALTRE NOTIZIE / 3 ore fa
Pronto Meteo Lombardia – 28 Settembre 2026



CRONACA / 3 ore fa
Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri



CRONACA / 3 ore fa
CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale



CRONACA / 3 ore fa
Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità



CRONACA / 3 ore fa
Tg News 28/9/2026



ECONOMIA / 3 ore fa
Giuseppe De Bellis nuovo direttore responsabile de Il Sole 24 Ore a partire dal 7 dicembre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Iscriviti gratis al nostro canale Telegram



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

MANTOVAUNO.IT

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) Negli stessi giorni in cui il dibattito sull´intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l´intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull´IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell´intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell´Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l´IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. Per le piccole e medie aziende l´adozione dell´intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire, ha spiegato, ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l´Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme. Molte imprese rischiano di restare fuori dall´opportunità che l´IA costituisce e non possiamo permettercelo, ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l´IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all´interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l´IA in maniera responsabile e consapevole. L´intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l´essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell´Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi Il Lavoro Continua e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. Con l´energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato, ha affermato con un sorriso. Nel caso dell´IA, l´importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l´idea del presidente Cafà: l´obiettivo dell´Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all´applicazione in azienda, l´IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati, Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L´intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell´attenzione. Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell´uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

MANTOVAUNO.IT

www.ecostampa.it

anche con l´inibitoria, cioè con l´obbligo di far cessare un´attività dannosa nei confronti di una persona o di un ´impresa. L´intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all´Università La Sapienza di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell´IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l ´umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L´IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l ´Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l´importante è assumersene la responsabilità. -foto f12/Italpress (ITALPRESS).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

modena2000.it
MODENA2000

www.ecostampa.it

MODENA2000

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri partner memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1742 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.

ACCETTO

PIÙ OPZIONI

NON ACCETTO

Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

MODENA2000

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1742 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.

è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non

Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

MODENA2000

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1742 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.

tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

[illegible] he il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei

Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

modena2000.it
MODENA2000

www.ecostampa.it

MODENA2000

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1742 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.

Autofficina F.lli FIORINI s.n.c.
AUTORIZZATA OPEL - CORLO DI FORMIGINE (MO)

Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

Monreale press
dentro la notizia

Seguici su:



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

TOP NEWS ITALPRESS

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



di Redazione

28 Settembre 2026 - 22:07

Iscriviti a @MonrealePress





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del

SFOGLIA IL VOLANTINO



EVENTI



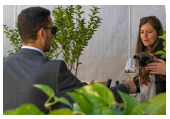
Eventi

Monreale, il Chiostro apre le porte di sera: sabato una visita speciale tra arte e storia



Eventi

Un concerto tra le mura millenarie del Castellaccio: a San Martino il gran finale di AlturEstival



Eventi

Torna Camporeale Days: quest'anno non solo vino. Spazio alle "esperienze"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Altre notizie su monrealepress

TOP NEWS ITALPRESS

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

di **Redazione**

TOP NEWS ITALPRESS

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

di **Redazione**

MATITA DI LEGNO

MERCANTI DI DUBBI O PROFETI DI SPERANZA?



Caro Sindaco: "Adesso pensiamo al futuro della nostra Monreale"

di **Raimondo Burgio**

Abbiamo lottato da sempre per eliminare barriere e distanze e oggi

PIOPPO



I "macellai" abusivi e l'abbandono selvaggio dei resti di animali per strada

di **Raimondo Burgio**

Il grado di pulizia di una strada è direttamente proporzionale alla civiltà

SCRITTI DA VOI

IL TESTO

Monreale e il suo Crocifisso: la forza silenziosa di una comunità



di **Redazione**

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un

LA LETTERA

"Il nuovo piano traffico? Un passo indietro di dieci anni"



di **Redazione**

"Una rivoluzione del piano traffico sarebbe stata efficace

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4



montecarlonews.it
Edizione locale IlNazionale.it



CHE TEMPO FA

ADESSO 23.7°C

MAR 29 21.0°C 25.8°C

MER 30 21.2°C 25.1°C

@Datameteo.com

RUBRICHE

- Luoghi da scoprire
- Mostre di Nizza
- Sottocosta
- Carnevale di Nizza
- Immobiliare
- io_viaggio_leggero
- Storie di ALPIMED

ACCADEVA UN ANNO FA



Altre notizie
Quando una vignetta vale come mille editoriali



Eventi
"Le Vaisseau Fantôme" inaugura la stagione 25/26 dell'Opéra di Monte-Carlo

TOP NEWS | 28 settembre 2026, 20:15

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un

IN BREVE

lunedì 28 settembre

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri



CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale



Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria



Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità



Fondazione Menarini, due giorni di Uro-andrologia a Belgrado tra laser e robotica



Scuola, Valditara "Sì a compiti su diario, stop a più verifiche lo stesso giorno"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Fashion
“Merda de can”: il nome inganna, il gusto conquista

Leggi tutte le notizie

punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è

Ue, Macron “Ritrovare coraggio dei fondatori contro il ritorno dei nazionalismi”



Papa “No all’illusione del riarmo, servono sforzi creativi per la pace”



Leggi le ultime di: Top News

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Agenzia Italpress

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A SETTEMBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.



Copyright © 2013 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

NEL MONDO

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per

adnkronos

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

governare il cambiamento

Di **Redazione 3** - 28/09/2026





MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore











Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Indirizzo email:

Il tuo indirizzo email

Il tuo nome (facoltativo)

Iscriviti Cancella Iscrizione

Invia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei



".

forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, dello, docente di Digital Marketing all'Università "La mtel, il mondo del cinema e della letteratura ci sso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è più intelligenti. "La comunicazione è stata molto atta di tecnologie che cambiano il nostro modo di ti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è a anche per scrivere. La cosa importante, però, è onsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è uò usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma ilità".









Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

STIM
TECHNOLOGY & ENGINEERING

News-24.it è una testata giornalistica indipendente che non riceve alcun finanziamento pubblico. Se ti piace il nostro lavoro e vuoi aiutarci nella nostra missione puoi offrici un caffè facendo una donazione, te ne saremo estremamente grati.

TI POTREBBE INTERESSARE



Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria

Redazione 3 - 28/09/2026

REGGIO CALABRIA (ITALPRESS) – Quando sono state scrutinate 263 sezioni su 487, alle elezioni suppletive per la Camera nel collegio elettorale di Reggio Calabria...

Politica di Coesione UE e Regioni Ultraperiferiche: Le Nuove Sfide per il Futuro d'Europa

Redazione - 24/09/2026

Bruxelles (eu24news) – Le regioni ultra periferiche dell'Unione Europea continuano a rappresentare un crocevia strategico fondamentale per il progetto europeo, ma necessitano di risposte...



Sanità, a Primavalle Open Day per le Case della Comunità del Lazio

Redazione 3 - 26/09/2026

ROMA (ITALPRESS) – Le Case della Comunità del Lazio sono state al centro dell'Open Day che si è svolto presso l'Hub di Primavalle, in...

Donazione



Facebook Twitter Pinterest WhatsApp +

Articolo precedente
Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

Articolo successivo
Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

NEWSNOVARA.IT

www.ecostampa.it



TOP NEWS - 28 settembre 2026, 20:15

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

Top News

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Fabrizio Gerolla • 24 secondi fa Ultimo aggiornamento: Settembre 28, 2026 4 minuti di lettura

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Top News

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda
22 secondi fa

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento
25 secondi fa

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia
27 secondi fa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli

Italia avanti 3-0 a fine primo tempo, i tifosi della Turchia contro Montella: "Dimissioni"
12 minuti fa

Renzi e il centrosinistra alle elezioni: "Se qualcuno metterà un veto su di noi, perderà"
20 minuti fa

Inchiesta Lazio, il legale di Lotito: "Nessun rapporto con Bisignani, trattativa con J.P. Morgan invenzione"
1 ora fa

Vespa: "Bruttissima caduta in casa mentre facevo ginnastica, ma sono stato fortunato"
1 ora fa

Cgil, celebrazioni per i 120 anni a Milano: due giorni per guardare al futuro del lavoro
1 ora fa

Sport

Mancini tira dritto, largo ai giovani: "Si può vincere giocando di squadra"
2 ore fa

Juventus, ufficiale il ritorno di Neto: contratto sino a giugno 2027
2 ore fa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Condividi:

Facebook X

Condividi

Fabrizio Gerolla

Dal Mondiale alla WNBA, è super Zandalasini: "LA 2028? Dobbiamo crederci" / Video
8 ore fa

Sinner sempre al comando del ranking Atp, ma Zverev si avvicina. Rybakina regina della classifica Wta
8 ore fa

Abodi "Non c'è solo il caso Malagò, si lavori sulle problematiche"
8 ore fa

Popolare Recente

Toro umiliato a San Siro: Cairo, il mago delle plusvalenze e delle illusioni granata
Agosto 27, 2025

Esclusiva NSC: depositata una caparra per l'acquisto del Toro?
Dicembre 9, 2024

Genoa-Torino 3-0: Urbano Cairo e il disastro annunciato
Febbraio 22, 2026

Superga profanata: l'odio malato dei tifosi bianconeri sui social
Agosto 21, 2025

Cairo ha gia ceduto il Toro? Tutti i dettagli
Novembre 19, 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

ULTIME NOTIZIE ssoblu / Calcio, Promozione. Frigintini mai a

NS NuovoSUD.it
Quotidiano d'informazione online

Inviato da Anonimo (non verificato) il 28 Settembre, 2026 - 22:24

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".
Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

NUOVO SUD TV



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

Top News Italpress

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Redazione · 60 minuti fa · Tempo di lettura: 4 minuti

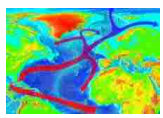


MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori

Seguici

Meteo
22 °C
Roma
Cielo Sereno
23° - 20°
73%
1.54 km/h
22 °C Lun
26 °C Mar
27 °C Mer
27 °C Gio
28 °C Ven

Popolari Recenti Commenti


La Corrente del Golfo è al collasso, e le conseguenze saranno molto gravi
7 Agosto 2021


Onu lapidario: 'il mondo è in codice rosso', allarme senza precedenti
10 Agosto 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla



Eolico offshore con il vento in poppa: boom di nuove connessioni nel Mezzogiorno e nelle Isole

20 Dicembre 2022



Covid, incidenza settimanale in netto aumento

17 Dicembre 2021



L'annuncio di Walter Zenga: riceverà 4 dosi di vaccino

5 Agosto 2021

Recent Tech News



Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

60 minuti fa



L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

60 minuti fa



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

60 minuti fa



Fiera del Levante, Frulli "Abbiamo ritrovato l'entusiasmo dei visitatori"

1 ora fa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy.
"Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Condividi

Redazione



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

Articoli Correlati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

CHE TEMPO FA

RUBRICHE

- Level Up
- Non solo fumetti
- Controluce
- Ristorante didattico Inizio
- Itinerarium
- La storia intorno a noi
- Mangiare consapevolmente
- Il punto di Beppe Gandolfo
- L'oroscopo di Corinne
- In e-bike nel Vco
- La voce dei lettori
- Copertina
- Fotogallery
- Videogallery
- ADV

ACCADEVA UN ANNO FA



Cronaca
Scomparso da Bellinzona, ricerche in corso per un italiano



Cronaca
Incendio in un'abitazione a Mocogna: intervento dei Vigili del Fuoco fino a tarda notte



Eventi
A Domodossola la storia dell'Impresa Umberto Girola

Leggi tutte le notizie

TOP NEWS | 28 settembre 2026, 20:15

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono

IN BREVE

lunedì 28 settembre

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri



CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale



Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria



Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità



Fondazione Menarini, due giorni di Uro-andrologia a Belgrado tra laser e robotica



Scuola, Valditara "Sì a compiti su diario, stop a più verifiche lo stesso giorno"



Ue, Macron "Ritrovare coraggio dei fondatori contro il ritorno dei nazionalismi"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante,

Papa “No all’illusione del riarmo, servono sforzi creativi per la pace”



Leggi le ultime di: Top News

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Agenzia Italpress

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A SETTEMBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.

Copyright © 2016 - 2026 Ultravox srl - Corso Dissegna 2, 28845 Domodossola (VB) - P.IVA/C.F. 02344090036 - Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura del Verbano Cusio Ossola
REA VB-201161 - Capitale sociale: 10.000 € i.v. - **ultravox@sicurezzapostale.it** - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

POSTED BY: REDAZIONE WEB 28 SETTEMBRE 2026

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più




Avviso di mobilità esterna per la copertura di 3 unità di Istruttore tecnico. Scadenza: 28 ottobre 2026


Il Questore della Provincia di Padova, Marco Odorisio, ha incontrato il nuovo Presidente della Provincia di Padova, Daniele Canella.


La Polizia di Stato di Padova denuncia per abbandono di minore un 51enne per aver lasciato la figlia di 7 anni chiusa in macchina, parcheggiata in prato della valle, sotto al sole un'ora mentre andava a fare la spesa.



Ottobre. Quattro webinar gratuiti per approfondire il mondo della AI


I CARBURANTI ENI (E IP) A PREZZO SCONTATO MANDANO IN FIBRILLAZIONE I BENZINAI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione.
Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".
Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy.


Il presidente Canella in visita alla Camera di Commercio di Padova e alla caserma "Codotto e Maronese"


L'ATTRAZIONE DEI COMUNI TERMALI PER I DIVORZIATI: AD ABANO SONO IL 6,03% DELLA POPOLAZIONE MAGGIORENNE E A MONTEGROTTO IL 5,84%


Parlamento Ue intitola edificio a David Sassoli: presenti Prodi, Schlein e Tajani


Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia


Scuola, Valditara "Sì a compiti su diario, stop a più verifiche lo stesso giorno"


Raid su Kiev, in fiamme l'Accademia delle Scienze: persone fuggono dalle finestre per salvarsi


Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda


L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento


Fondazione Menarini, due giorni di Uro-andrologia a Belgrado tra laser e robotica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

"Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa". L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

SHARE TWEET PIN SHARE

Previous post Next post

Padovanews è un periodico iscritto nel Registro della stampa del Tribunale di Padova (numero iscrizione 2072 del 07/03/2007) Editore: Associazone di promozione sociale "Mescool - network creativo indipendente". Iscrizione al registro degli operatori di comunicazione nr. 19506. Tutti i contenuti, quali, il testo, la grafica, le immagini e le informazioni presenti all'interno di questo sito sono con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 2.5 Italia (CC BY-NC 2.5), eccetto dove diversamente specificato. Ogni prodotto, logo o società menzionati in questo sito sono marchi dei rispettivi proprietari o titolari e possono essere protetti da brevetti e/o copyright concessi o registrati dalle autorità preposte. Le foto presenti su padovanews.it sono anche prese

Utilità
Estrazioni del lotto
Oroscopo
Mostre e musei
Al cinema
Cerco lavoro

Parlamento Ue intitola edificio a David Sassoli: presenti Prodi, Schlein e Tajani
Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia
Raid su Kiev, in fiamme l'Accademia delle Scienze: persone fuggono dalle finestre per salvarsi
Scuola, Valditara "Sì a compiti su diario, stop a più verifiche lo stesso giorno"
La mela Aism, in 5mila piazze l'iniziativa per un futuro libero da sclerosi multipla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

PARMA2000.IT

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



Home Top news by Italpress L´IA entra nelle PMI, nasce l´Osservatorio per governare il cambiamento Top news by Italpress L´IA entra nelle PMI, nasce l´Osservatorio per governare il cambiamento 28 Settembre 2026 Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Telegram MILANO (ITALPRESS) Negli stessi giorni in cui il dibattito sull´intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l´intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull´IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell´intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell´Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l´IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. Per le piccole e medie aziende l´adozione dell´intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire, ha spiegato, ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l´Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme. Molte imprese rischiano di restare fuori dall´opportunità che l´IA costituisce e non possiamo permettercelo, ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l´IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all´interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l´IA in maniera responsabile e consapevole. L´intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l´essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell´Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi Il Lavoro Continua e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. Con l´energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato, ha affermato con un sorriso. Nel caso dell´IA, l´importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l´idea del presidente Cafà: l´obiettivo dell´Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all´applicazione in azienda, l´IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati, Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L´intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell´attenzione. Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell´uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

PARMA2000.IT

www.ecostampa.it

può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l´inibitoria, cioè con l´obbligo di far cessare un´attività dannosa nei confronti di una persona o di un ´impresa. L´intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all´Università La Sapienza di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell´IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l ´umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L´IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l ´Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l´importante è assumersene la responsabilità. -foto f12/Italpress (ITALPRESS). TAGS italia newsonline notizieonline Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Telegram redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

ULTIME NOTIZIE Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per gove

HOME CHI SIAMO PALINSESTO RADIO PAVIA LOMBARDIA LIVE 24

ITALPRESS

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



Pubblicato 2 minuti fa - 28/09/2026
di **Redazione**

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.



Cerca
Cerca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

www.ecostampa.it

progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

TAG: #INFORMAZIONE #ITALPRESS #NOTIZIE

NOTIZIA PRECEDENTE
Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

NOTIZIA SUCCESSIVA
Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it



POTREBBERO INTERESSARTI



Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



Lombardia Notizie News – Economia e sanità, nel lodigiano tre nuovi progetti sostenuti da



Videonews Italpress – Housing accessibile, Fondazione Cariplo e BEI fanno squadra



Il Rosario da Lourdes – 28 settembre 2026



Pronto Meteo Lombardia – Previsioni per 29 Settembre

ITALPRESS

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda



Pubblicato 2 minuti fa - 28/09/2026
di **Redazione**

NANCHINO (CINA) (XINHUA/ITALPRESS) – Piccole opere d'arte da indossare sulla punta delle dita viaggiano dalla Cina orientale fino a Milano, una delle capitali mondiali della moda.
Per la designer italiana Chiara Silvestri, tutto è cominciato con un pacco arrivato dalla contea di Donghai, nella provincia orientale cinese dello Jiangsu. Appassionata di unghie finte adesive, Silvestri ne aveva ordinato online un set. I disegni elaborati e l'estetica marcatamente orientale hanno subito attirato la sua attenzione.
"Sono come abiti per la punta delle mie dita. Posso abbinarle ogni giorno al mio umore e al mio stile", ha detto Silvestri.
Da quell'esperienza è nata un'idea: combinare le tendenze della moda contemporanea con elementi delle culture orientale e occidentale, unendo la fluidità dell'arte tradizionale cinese alle linee essenziali

LEGGI TUTTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

ITALPRESS

Acqua, 64 aziende siglano il “Patto per la Resilienza idrica” di Utilitalia



Pubblicato 2 minuti fa - 28/09/2026
di **Redazione**

ROMA (ITALPRESS) – La Water Resilience Strategy europea traccia il percorso per affrontare la gestione della risorsa idrica alla luce di un clima sempre più estremo. Da questo punto di partenza Utilitalia individua sei linee d’azione e un pacchetto di proposte rivolte alle istituzioni e al regolatore per rendere il servizio idrico sempre più efficiente e capace di reggere l’urto dei cambiamenti climatici. Questo è l’obiettivo del “Patto per la Resilienza idrica”, attraverso il quale le imprese associate a Utilitalia rilanciano il proprio impegno per passare dalla gestione dell’emergenza a un orientamento sempre più basato sulla prevenzione. Oggi, in occasione dell’evento di apertura del Festival dell’Acqua organizzato dalla Federazione, 64 aziende dislocate su tutto il territorio nazionale che gestiscono il servizio idrico per quasi 42 milioni di abitanti (il 71% della popolazione

LEGGI TUTTO

APPROFONDIMENTI

Videonews Italpress - Housing accessibile, Fondazione Cariplo e BEI fanno squadra



Pubblicato 1 ora fa - 28/09/2026
di **Redazione**

MILANO (ITALPRESS) – La casa al centro del confronto tra istituzioni, finanza e Terzo settore. Fondazione Cariplo ha riunito a Milano alcuni tra i principali protagonisti italiani ed europei impegnati sul fronte dell’housing sociale e dell’accesso all’abitare. L’appuntamento ha rappresentato la tappa conclusiva del roadshow promosso dal Gruppo Banca Europea per gli Investimenti, BEI, dopo gli incontri di Bologna e Modena, e ha valorizzato oltre 30 anni di esperienza di Fondazione Cariplo nel settore. f12/mgg/gtr

LEGGI TUTTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

PRIMO PIANO



METEO / 12 ore fa

Informazione 3BMeteo Lombardia – Previsioni 28 settembre 2026



METEO / 6 ore fa

Informazione 3BMeteo Nazionale – Previsioni 29 settembre 2026



PROGRAMMI / 15 ore fa

Oroscopo del giorno – 28 settembre 2026



PAVIA UNO INFORMAZIONE / 14 ore fa

Radio Pavia Breakfast News – 28 settembre 2026



ATTUALITÀ / 2 ore fa

Tg News 28/9/2026



PROGRAMMI / 10 ore fa

Live da Lourdes – Messa e Preghiera dell'Angelus con Papa Leone XIV – 27 settembre 2026



PROGRAMMI / 2 ore fa

Il Rosario da Lourdes – 28 settembre 2026



METEO / 2 ore fa

Pronto Meteo Lombardia – Previsioni per 29 Settembre

PAVIA UNO TV

HOME CHI SIAMO PALINSESTO RADIO PAVIA LOMBARDIA LIVE 24

Pavia Uno TV by Agenzia Creativamente P. IVA 02607700180 COPYRIGHT © 2021-2025 ALL RIGHTS RESERVED - AGENZIA CREATIVAMENTE. Sito creato da Emanuele Bottiroli. © Tutti i diritti riservati. I nomi e i loghi delle testate giornalistiche edite da Agenzia CreativaMente Editore sono registrati presso il Tribunale di Pavia e la Camera di Commercio di Pavia. È vietato qualsiasi utilizzo, anche parziale, dei contenuti pubblicati, inclusi la memorizzazione, la riproduzione, la rielaborazione, la diffusione e la distribuzione degli stessi, su qualsiasi piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza preventiva autorizzazione scritta.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

www.ecostampa.it









piazzapinerolese
Edizione locale IlNazionale.it



CHE TEMPO FA

ADESSO 21.4°C
MAR 29 17.0°C 26.5°C
MER 30 17.2°C 25.2°C

@Datameteo.com

Merlino PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE

- Ambiente e Natura
- Fotogallery
- Videogallery
- io_viaggio_leggero

TOP NEWS | 28 settembre 2026, 20:15

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Non solo Fumetti
A casa con Chiale
In sella con Sosso
Gusto e Gusti
Professione futuro

questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una

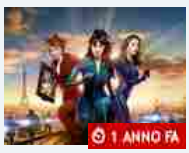
ACCADEVA UN ANNO FA



Eventi
A Moncalieri e Stupinigi si pedala con Moser e Bugno per far correre la ricerca contro la fibrosi cistica



Sport
È nata Cafe per rilanciare lo sport a Campiglione Fenile



Non solo Fumetti
"Occhi di Gatto" torna in Tv. Ma stavolta è un live action che va in onda sulla Rai

Leggi tutte le notizie



IN BREVE

lunedì 28 settembre

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



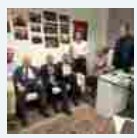
Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri



CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale



Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria



Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità



Fondazione Menarini, due giorni di Uro-andrologia a Belgrado tra laser e robotica



Scuola, Valditara "Sì a compiti su diario, stop a più verifiche lo stesso giorno"



Ue, Macron "Ritrovare coraggio dei fondatori contro il ritorno dei nazionalismi"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

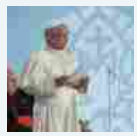
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Agenzia Italpress

Papa “No all’illusione del riarmo, servono sforzi creativi per la pace”



Leggi le ultime di: Top News





CLICCA QUI
PER SCARICARE L'ACCREDITO

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A SETTEMBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare
Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.



Copyright © 2019 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TV

La lettura della sentenza per l'omicidio di Giulio Regeni, tre 007 egiziani condannati a 10 anni



Guarda gli altri video di CORRIERE TV

L'articolo di ieri più letto

Tutte le offerte di lavoro in provincia di Siena

Ecco le opportunità proposte dai Centri Impiego di Siena e provincia, lavori a tempo indeterminato e determinato ed apprendistato

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Gianni Micheli

Vivere in piazza NEW PAGINE ALLEGRE

QUI Condoglianze

TOP NEWS by Italpress

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Condividi

Posta Condividi



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme". "Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e

Ultimi articoli Vedi tutti

Attualità
Tutte le offerte di lavoro in provincia di Siena

Attualità
Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Attualità
Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Attualità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole". L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa". L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità". -foto f12/Italpress – (ITALPRESS).

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News SEGUICI

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia.** Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare QUI

Ti potrebbe interessare anche:



In che modo lo stress e l'ansia influenzano le prestazioni sessuali degli uomini e cosa aiuta davvero

Condividi
Posta Condividi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA



TOP NEWS by Italpress

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Condividi
Posta Condividi



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme". "Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e

L'articolo di ieri più letto

Tutte le offerte di lavoro in provincia di Arezzo



Ecco le opportunità proposte dai Centri Impiego di Arezzo e provincia, lavori a tempo indeterminato e determinato ed apprendistato

DOMANI AVVENNE

Riconoscimento UNESCO per Rondine

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Gianni Micheli

Vivere in piazza



PAGINE ALLEGRE

QUI Condoglianze

Ultimi articoli Vedi tutti

Arezzo Calcio



Arezzo sconfitto 2-0 a Formello contro la Lazio

Attualità



Tutte le offerte di lavoro in provincia di Arezzo

Attualità



Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Arezzo Calcio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole". L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità". -foto f12/Italpress – (ITALPRESS).

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News SEGUICI

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia.** Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare QUI

Ti potrebbe interessare anche:



L'Arezzo rinforza la difesa: preso Marco Ferrari

Condividi
Posta Condividi

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

Collaboratori
Marcella Bitozzi, Sergio Braccini, Michele Bufalino, Valentina Caffieri, Linda Giuliani, Dina Laurenzi, Monica Nocciolini, Paolo Nocentini, Gabriele Santarnecchi, Paola Silvi.

CATEGORIE
Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader
Imprese & Professioni
Programmazione Cinema

COMUNI

RUBRICHE
Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG
Pagine allegre di Gianni Micheli
Racconti della domenica di Marco Celati
Disincantato di Adolfo Santoro
Psico-cose di Federica Giusti
Le pregiate penne di Pierantonio Pardi
Lo spazio di Letizia di Letizia Gianni
VI PRESENTO I MIEI... di Dino Fiumalbi
Sorridendo di Nicola Belcari
Vignaioli e vini di Nadio Stronchi
Incontri d'arte di Riccardo Ferrucci

IL NETWORK QuiNews.net
QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it
QuiNewsEmpolese.it
QuiNewsFirenze.it
QuiNewsGarfagnana.it
QuiNewsGrosseto.it
QuiNewsLivorno.it
QuiNewsLucca.it
QuiNewsLunigiana.it
QuiNewsMaremma.it
QuiNewsMassaCarrara.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TV

La lettura della sentenza per l'omicidio di Giulio Regeni, tre 007 egiziani condannati a 10 anni



Guarda gli altri video di CORRIERE TV

TOP NEWS by Italpress

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Condividi

Posta Condividi



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme". "Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole". L'intelligenza

L'articolo di ieri più letto

Assalto al ristorante, un uomo ferito alla testa



...malviventi si sarebbero ...i nel locale, armati e ... Alla fine sono fuggiti con ... dagano i Carabinieri

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Gianni Micheli

Vivere in piazza



PAGINE ALLEGRE

QUI Condoglianze

Ultimi articoli Vedi tutti

Cronaca



Auto contro un albero, una vittima e un ferito

Cronaca



Assalto al ristorante, un uomo ferito alla testa

Attualità



Tutte le offerte di lavoro in provincia di Firenze

Attualità



Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa". L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità". -foto f12/Italpress – (ITALPRESS).

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News SEGUICI

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia.** Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare QUI

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi
Posta Condividi

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

Collaboratori
Marcella Bitozzi, Sergio Braccini, Michele Bufalino, Valentina Caffieri, Linda Giuliani, Dina Laurenzi, Monica Nocciolini, Paolo Nocentini, Gabriele Santarnecchi, Paola Silvi.

CATEGORIE
Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader
Imprese & Professioni
Programmazione Cinema

COMUNI
Bagno a Ripoli
Barberino-Tavarnelle
Castellina in Chianti
Gaiole
Greve
Impruneta

RUBRICHE
Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG
Pagine allegre di Gianni Micheli
Racconti della domenica di Marco Celati
Disincantato di Adolfo Santoro
Psico-cose di Federica Giusti
Le pregiate penne di Pierantonio Pardi
Lo spazio di Letizia di Letizia Gianni
VI PRESENTO I MIEI... di Dino Fiumalbi
Sorridendo di Nicola Belcari
Vignaioli e vini di Nadio Stronchi
Incontri d'arte di Riccardo Ferrucci
Le stelle di Astrea di Edit Permay
STORIE VISPE MA NON TROPPO DISTRATTE

IL NETWORK QuiNews.net
QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it
QuiNewsEmpolese.it
QuiNewsFirenze.it
QuiNewsGarfagnana.it
QuiNewsGrosseto.it
QuiNewsLivorno.it
QuiNewsLucca.it
QuiNewsLunigiana.it
QuiNewsMaremma.it
QuiNewsMassaCarrara.it
QuiNewsMugello.it
QuiNewsPisa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TV

La lettura della sentenza per l'omicidio di Giulio Regeni, tre 007 egiziani condannati a 10 anni



Guarda gli altri video di CORRIERE TV

L'articolo di ieri più letto

Cade da un ponteggio edile di tre metri



Il lavoratore, di 49 anni, è stato portato con l'Pegaso all'ospedale di Cisanello in codice rosso. Non sarebbe in pericolo di vita.

DOMANI AVVENNE

Comitato elettorale per Maria Vanni

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Gianni Micheli

Vivere in piazza



PAGINE ALLEGRE

QUI Condoglianze

TOP NEWS by Italpress

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Condividi

Posta Condividi



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme". "Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità



Restringimento sul ponte, "La Provincia farà dei lavori"

Attualità



Una passeggiata nei luoghi del tartufo

Cultura



Tante Vespe e passione per la festa del Patrono

Cronaca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole". L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità". -foto f12/Italpress – (ITALPRESS).

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News SEGUICI

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia.** Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare QUI

Ti potrebbe interessare anche:



Rinvenute delle ossa nel cantiere del Duomo

Condividi
Posta Condividi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

Collaboratori
Marcella Bitozzi, Sergio Braccini, Michele Bufalino, Valentina Caffieri, Linda Giuliani, Dina Laurenzi, Monica Nocciolini, Paolo Nocentini, Gabriele Santarnecchi, Paola Silvi.

CATEGORIE
Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader
Imprese & Professioni
Programmazione Cinema

COMUNI
Castelfranco di Sotto
Fucecchio
Montopoli in Vald'Arno
San Miniato

RUBRICHE
Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG
Pagine allegre di Gianni Micheli
Racconti della domenica di Marco Celati
Disincantato di Adolfo Santoro
Psico-cose di Federica Giusti
Le pregiate penne di Pierantonio Pardi
Lo spazio di Letizia di Letizia Gianni
VI PRESENTO I MIEI... di Dino Fiumalbi
Sorridendo di Nicola Belcari
Vignaioli e vini di Nadio Stronchi
Incontri d'arte di Riccardo Ferrucci

IL NETWORK QuiNews.net
QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it
QuiNewsEmpolese.it
QuiNewsFirenze.it
QuiNewsGarfagnana.it
QuiNewsGrosseto.it
QuiNewsLivorno.it
QuiNewsLucca.it
QuiNewsLunigiana.it
QuiNewsMaremma.it
QuiNewsMassaCarrara.it

www.ecostampa.it

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TV

La lettura della sentenza per l'omicidio di Giulio Regeni, tre 007 egiziani condannati a 10 anni



Guarda gli altri video di CORRIERE TV

TOP NEWS by Italpress

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Condividi
Posta Condividi



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme". "Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole". L'intelligenza

L'articolo di ieri più letto

Tutte le offerte di lavoro per l'area Empolese-Valdelsa



Ecco le opportunità proposte dai Centri Impiego dell'Empolese-Valdelsa, lavori a tempo indeterminato e determinato ed apprendistato

OFFERTE DI LAVORO
Programmazione CINEMA
FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Gianni Micheli
Vivere in piazza

PAGINE ALLEGRE

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

Vedi tutti

Cronaca

Ladri devastano una concessionaria

Cronaca

Un unico grammo di cocaina porta a 14 arresti

Attualità

Tutte le offerte di lavoro per l'area Empolese-Valdelsa

Attualità

Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa". L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità". -foto f12/Italpress – (ITALPRESS).

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News SEGUICI

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia.** Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare QUI

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi
Posta Condividi

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

Collaboratori
Marcella Bitozzi, Sergio Braccini, Michele Bufalino, Valentina Caffieri, Linda Giuliani, Dina Laurenzi, Monica Nocciolini, Paolo Nocentini, Gabriele Santarnecchi, Paola Silvi.

CATEGORIE
Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader
Imprese & Professioni
Programmazione Cinema

COMUNI
Capraia e Limite
Castelfiorentino
Cerreto Guidi
Certaldo
Empoli
Fucecchio

RUBRICHE
Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG
Pagine allegre di Gianni Micheli
Racconti della domenica di Marco Celati
Disincantato di Adolfo Santoro
Psico-cose di Federica Giusti
Le pregiate penne di Pierantonio Pardi
Lo spazio di Letizia di Letizia Gianni
VI PRESENTO I MIEI... di Dino Fiumalbi
Sorridendo di Nicola Belcari
Vignaioli e vini di Nadio Stronchi
Incontri d'arte di Riccardo Ferrucci
Le stelle di Astrea di Edit Permay
STORIE VISPE MA NON TROPPO DISTRATTE

IL NETWORK QuiNews.net
QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it
QuiNewsEmpolese.it
QuiNewsFirenze.it
QuiNewsGarfagnana.it
QuiNewsGrosseto.it
QuiNewsLivorno.it
QuiNewsLucca.it
QuiNewsLunigiana.it
QuiNewsMaremma.it
QuiNewsMassaCarrara.it
QuiNewsMugello.it
QuiNewsPisa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TV

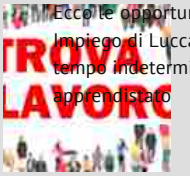
La lettura della sentenza per l'omicidio di Giulio Regeni, tre 007 egiziani condannati a 10 anni



Guarda gli altri video di CORRIERE TV

L'articolo di ieri più letto

Tutte le offerte di lavoro in provincia di Lucca



Ecco le opportunità proposte dai Centri Impiego di Lucca e provincia, lavori a tempo indeterminato e determinato ed apprendistato

DOMANI AVVENNE

Peste suina, allerta in 7 comuni toscani

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Gianni Micheli

Vivere in piazza



NEW PAGINE ALLEGRE

QUI Condoglianze

TOP NEWS by Italpress

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Condividi
Posta Condividi



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme". "Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità



Tutte le offerte di lavoro in provincia di Lucca

Attualità



Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Cronaca



Punta da un calabrone va in shock anafilattico

Economia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole". L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità". -foto f12/Italpress – (ITALPRESS).

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News SEGUICI

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia.** Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare QUI

Ti potrebbe interessare anche:



Toscana motore dell'export italiano

Condividi
Posta Condividi

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

Collaboratori
Marcella Bitozzi, Sergio Braccini, Michele Bufalino, Valentina Caffieri, Linda Giuliani, Dina Laurenzi, Monica Nocciolini, Paolo Nocentini, Gabriele Santarnecchi, Paola Silvi.

CATEGORIE
Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader
Imprese & Professioni
Programmazione Cinema

COMUNI
Bagni di Lucca
Barga
Borgo a Mozzano
Camporgiano

RUBRICHE
Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG
Pagine allegre di Gianni Micheli
Racconti della domenica di Marco Celati
Disincantato di Adolfo Santoro
Psico-cose di Federica Giusti
Le pregiate penne di Pierantonio Pardi
Lo spazio di Letizia di Letizia Gianni
VI PRESENTO I MIEI... di Dino Fiumalbi
Sorridendo di Nicola Belcari
Vignaioli e vini di Nadio Stronchi
Incontri d'arte di Riccardo Ferrucci

IL NETWORK QuiNews.net
QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it
QuiNewsEmpolese.it
QuiNewsFirenze.it
QuiNewsGarfagnana.it
QuiNewsGrosseto.it
QuiNewsLivorno.it
QuiNewsLucca.it
QuiNewsLunigiana.it
QuiNewsMaremma.it
QuiNewsMassaCarrara.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TV

La lettura della sentenza per l'omicidio di Giulio Regeni, tre 007 egiziani condannati a 10 anni



Guarda gli altri video di CORRIERE TV

L'articolo di ieri più letto

Tutte le offerte di lavoro in provincia di Grosseto

Ecco le opportunità proposte dai Centri Impiego di Grosseto e provincia, lavori a tempo indeterminato e determinato ed apprendistato

DOMANI AVVENNE

Case abusive vista mare in aree vincolate

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Gianni Micheli

Vivere in piazza



PAGINE ALLEGRE

QUI Condoglianze

TOP NEWS by Italpress

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Condividi

Posta Condividi



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme". "Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che

Ultimi articoli Vedi tutti

Cronaca



Morta sul colpo nello schianto in auto

Attualità



Tutte le offerte di lavoro in provincia di Grosseto

Politica



Parco, insediato il nuovo Consiglio direttivo

Attualità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole". L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità". -foto f12/Italpress – (ITALPRESS).

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News SEGUICI

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia.** Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare QUI



Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi
Posta Condividi

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

Collaboratori
Marcella Bitozzi, Sergio Braccini, Michele Bufalino, Valentina Caffieri, Linda Giuliani, Dina Laurenzi, Monica Nocciolini, Paolo Nocentini, Gabriele Santarnecchi, Paola Silvi.

CATEGORIE
Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader
Imprese & Professioni
Programmazione Cinema

COMUNI
Capalbio
Castiglione della Pescaia
Follonica
Gavorrano
Isola del Giglio

RUBRICHE
Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG
Pagine allegre di Gianni Micheli
Racconti della domenica di Marco Celati
Disincantato di Adolfo Santoro
Psico-cose di Federica Giusti
Le pregiate penne di Pierantonio Pardi
Lo spazio di Letizia di Letizia Gianni
VI PRESENTO I MIEI... di Dino Fiumalbi
Sorridendo di Nicola Belcari
Vignaioli e vini di Nadio Stronchi
Incontri d'arte di Riccardo Ferrucci
Le stelle di Astrea di Edit Permay

IL NETWORK QuiNews.net
QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it
QuiNewsEmpolese.it
QuiNewsFirenze.it
QuiNewsGarfagnana.it
QuiNewsGrosseto.it
QuiNewsLivorno.it
QuiNewsLucca.it
QuiNewsLunigiana.it
QuiNewsMaremma.it
QuiNewsMassaCarrara.it
QuiNewsMugello.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TV

La lettura della sentenza per l'omicidio di Giulio Regeni, tre 007 egiziani condannati a 10 anni



Guarda gli altri video di CORRIERE TV

L'articolo di ieri più letto

Tutte le offerte di lavoro in provincia di Pistoia

Ecco le opportunità proposte dai Centri Impiego di Pistoia e provincia, lavori a tempo indeterminato e determinato ed apprendistato

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Gianni Micheli

Vivere in piazza



PAGINE ALLEGRE

QUI Condoglianze

TOP NEWS by Italpress

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Condividi

Posta Condividi



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme". "Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole". L'intelligenza

Ultimi articoli Vedi tutti

Cronaca



Un unico grammo di cocaina porta a 14 arresti

Cronaca



Senza biglietto aggredisce l'autista del bus

Attualità



Tutte le offerte di lavoro in provincia di Pistoia

Attualità



Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa". L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità". -foto f12/Italpress – (ITALPRESS).

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News SEGUICI

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia.** Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare QUI

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi
Posta Condividi

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

Collaboratori
Marcella Bitozzi, Sergio Braccini, Michele Bufalino, Valentina Caffieri, Linda Giuliani, Dina Laurenzi, Monica Nocciolini, Paolo Nocentini, Gabriele Santarnecchi, Paola Silvi.

CATEGORIE
Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader
Imprese & Professioni
Programmazione Cinema

COMUNI
Agliana
Montale
Pistoia
Quarrata
Sambuca Pistoiese

RUBRICHE
Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG
Pagine allegre di Gianni Micheli
Racconti della domenica di Marco Celati
Disincantato di Adolfo Santoro
Psico-cose di Federica Giusti
Le pregiate penne di Pierantonio Pardi
Lo spazio di Letizia di Letizia Gianni
VI PRESENTO I MIEI... di Dino Fiumalbi
Sorridendo di Nicola Belcari
Vignaioli e vini di Nadio Stronchi
Incontri d'arte di Riccardo Ferrucci
Le stelle di Astrea di Edit Permay
STORIE VISPE MA NON TROPPO DISTRATTE

IL NETWORK QuiNews.net
QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it
QuiNewsEmpolese.it
QuiNewsFirenze.it
QuiNewsGarfagnana.it
QuiNewsGrosseto.it
QuiNewsLivorno.it
QuiNewsLucca.it
QuiNewsLunigiana.it
QuiNewsMaremma.it
QuiNewsMassaCarrara.it
QuiNewsMugello.it
QuiNewsPisa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA



TOP NEWS by Italpress

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Condividi
Posta Condividi



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme". "Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che

L'articolo di ieri più letto

Tutte le offerte di lavoro in provincia di Prato

Ecco le opportunità proposte dai Centri Impiego di Prato e provincia, lavori a tempo indeterminato e determinato ed apprendistato

DOMANI AVVENNE

Giovane flautista toscano sul podio mondiale

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Gianni Micheli

Vivere in piazza PAGINE ALLEGRE

QUI Condoglianze

Ultimi articoli Vedi tutti

Cronaca
Un unico grammo di cocaina porta a 14 arresti

Cronaca
Travolto in monopattino da un'auto pirata, è grave

Attualità
Tutte le offerte di lavoro in provincia di Prato

Attualità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole". L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità". -foto f12/Italpress – (ITALPRESS).

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News SEGUICI

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia.** Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare QUI



Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi
Posta Condividi

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

Collaboratori
Marcella Bitozzi, Sergio Braccini, Michele Bufalino, Valentina Caffieri, Linda Giuliani, Dina Laurenzi, Monica Nocciolini, Paolo Nocentini, Gabriele Santarnecchi, Paola Silvi.

CATEGORIE
Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader
Imprese & Professioni
Programmazione Cinema

COMUNI
Cantagallo
Carmignano
Montemurlo
Poggio a Caiano
Prato

RUBRICHE
Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG
Pagine allegre di Gianni Micheli
Racconti della domenica di Marco Celati
Disincantato di Adolfo Santoro
Psico-cose di Federica Giusti
Le pregiate penne di Pierantonio Pardi
Lo spazio di Letizia di Letizia Gianni
VI PRESENTO I MIEI... di Dino Fiumalbi
Sorridendo di Nicola Belcari
Vignaioli e vini di Nadio Stronchi
Incontri d'arte di Riccardo Ferrucci
Le stelle di Astrea di Edit Permay

IL NETWORK QuiNews.net
QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it
QuiNewsEmpolese.it
QuiNewsFirenze.it
QuiNewsGarfagnana.it
QuiNewsGrosseto.it
QuiNewsLivorno.it
QuiNewsLucca.it
QuiNewsLunigiana.it
QuiNewsMaremma.it
QuiNewsMassaCarrara.it
QuiNewsMugello.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA



TOP NEWS by Italpress

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Condividi
Posta Condividi



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme". "Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che

L'articolo di ieri più letto

Giovane cade di moto, trasferito con Pegaso

L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio di oggi



DOMANI AVVENNE

Atletico Piombino vince ma si complica la vita

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Gianni Micheli

Vivere in piazza



PAGINE ALLEGRE

QUI Condoglianze

QUI eBook
Libri e racconti di scrittori locali

Ultimi articoli Vedi tutti

Attualità



San Vincenzo sempre più cardioprotetta

Attualità



Vendemmia, raccolta anticipata e uve di qualità

Cronaca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole". L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità". -foto f12/Italpress – (ITALPRESS).

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News SEGUICI

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia.** Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare QUI

Ti potrebbe interessare anche:



Cercano una pistola e trovano anche la droga

Sport



Calcio, tutti i risultati in Val di Cornia

Condividi
Posta Condividi

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

Collaboratori
Marcella Bitozzi, Sergio Braccini, Michele Bufalino, Valentina Caffieri, Linda Giuliani, Dina Laurenzi, Monica Nocciolini, Paolo Nocentini, Gabriele Santarnecchi, Paola Silvi.

CATEGORIE
Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader
Imprese & Professioni
Programmazione Cinema

COMUNI
Campiglia Marittima
Piombino
San Vincenzo
Sassetta
Suvereto

RUBRICHE
Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG
Pagine allegre di Gianni Micheli
Racconti della domenica di Marco Celati
Disincantato di Adolfo Santoro
Psico-cose di Federica Giusti
Le pregiate penne di Pierantonio Pardi
Lo spazio di Letizia di Letizia Gianni
VI PRESENTO I MIEI... di Dino Fiumalbi
Sorridendo di Nicola Belcari
Vignaioli e vini di Nadio Stronchi
Incontri d'arte di Riccardo Ferrucci
Le stelle di Astrea di Edit Permay

IL NETWORK QuiNews.net
QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it
QuiNewsEmpolese.it
QuiNewsFirenze.it
QuiNewsGarfagnana.it
QuiNewsGrosseto.it
QuiNewsLivorno.it
QuiNewsLucca.it
QuiNewsLunigiana.it
QuiNewsMaremma.it
QuiNewsMassaCarrara.it
QuiNewsMugello.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA



TOP NEWS by Italpress

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Condividi
Posta Condividi



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme". "Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole". L'intelligenza

L'articolo di ieri più letto

Tutte le offerte di lavoro in provincia di Pistoia



Ecco le opportunità proposte dai Centri Impiego di Pistoia e provincia, lavori a tempo indeterminato e determinato ed apprendistato

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Gianni Micheli

Vivere in piazza



PAGINE ALLEGRE

QUI Condoglianze

Ultimi articoli Vedi tutti

Cronaca



Un unico grammo di cocaina porta a 14 arresti

Attualità



Tutte le offerte di lavoro in provincia di Pistoia

Attualità



Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Cronaca



Fatale schianto fra auto, muore una donna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa". L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità". -foto f12/Italpress – (ITALPRESS).

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News SEGUICI

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia.** Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare QUI

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi
Posta Condividi

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

Collaboratori
Marcella Bitozzi, Sergio Braccini, Michele Bufalino, Valentina Caffieri, Linda Giuliani, Dina Laurenzi, Monica Nocciolini, Paolo Nocentini, Gabriele Santarnecchi, Paola Silvi.

CATEGORIE
Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader
Imprese & Professioni
Programmazione Cinema

COMUNI
Buggiano
Chiesina
Lamporecchio
Larciano
Marliana
Massa e Cozzile

RUBRICHE
Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG
Pagine allegre di Gianni Micheli
Racconti della domenica di Marco Celati
Disincantato di Adolfo Santoro
Psico-cose di Federica Giusti
Le pregiate penne di Pierantonio Pardi
Lo spazio di Letizia di Letizia Gianni
VI PRESENTO I MIEI... di Dino Fiumalbi
Sorridendo di Nicola Belcari
Vignaioli e vini di Nadio Stronchi
Incontri d'arte di Riccardo Ferrucci
Le stelle di Astrea di Edit Permay
STORIE VISPE MA NON TROPPO DISTRATTE

IL NETWORK QuiNews.net
QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it
QuiNewsEmpolese.it
QuiNewsFirenze.it
QuiNewsGarfagnana.it
QuiNewsGrosseto.it
QuiNewsLivorno.it
QuiNewsLucca.it
QuiNewsLunigiana.it
QuiNewsMaremma.it
QuiNewsMassaCarrara.it
QuiNewsMugello.it
QuiNewsPisa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TV

La lettura della sentenza per l'omicidio di Giulio Regeni, tre 007 egiziani condannati a 10 anni



Guarda gli altri video di CORRIERE TV

TOP NEWS by Italpress

L'articolo di ieri più letto

Tutte le offerte di lavoro in provincia di Firenze



Ecco le opportunità proposte dai Centri Impiego di Firenze e provincia, lavori a tempo indeterminato e determinato ed apprendistato

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Gianni Micheli

Vivere in piazza



PAGINE ALLEGRE

QUI Condoglianze

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Condividi
Tweet



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme". "Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole". L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella

Ultimi articoli

Vedi tutti

Cronaca



Un unico grammo di cocaina porta a 14 arresti

Attualità



Tutte le offerte di lavoro in provincia di Firenze

Attualità



Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Attualità



Urto sui binari, treni regolari dopo 16 ore di stop

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa". L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità". -foto f12/Italpress – (ITALPRESS).

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News SEGUICI

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia.** Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare QUI

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi
Tweet

Iscriviti alla newsletter QUInews ToscanaMedia ed ogni sera riceverai gratis le notizie principali del giorno

Email
Email
Accetto i termini e condizioni della privacy
Iscriviti ora

REDAZIONE QUI NEWS


Marco Migli
Direttore Responsabile


Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE
Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE
Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG
Pagine allegre di Gianni Micheli

IL NETWORK QuiNews.net
QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA



TOP NEWS by Italpress

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

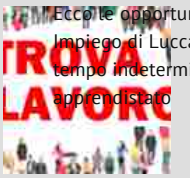
Condividi
Tweet



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme". "Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e

L'articolo di ieri più letto

Tutte le offerte di lavoro in provincia di Lucca



Ecco le opportunità proposte dai Centri Impiego di Lucca e provincia, lavori a tempo indeterminato e determinato ed apprendistato

DOMANI AVVENNE

Bergamini: "Commissario straordinario per l'erosione costiera"

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Gianni Micheli

Vivere in piazza



PAGINE ALLEGRE

QUI Condoglianze

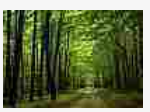
Ultimi articoli Vedi tutti

Attualità



Tutte le offerte di lavoro in provincia di Lucca

Cronaca



Muore stroncato da un malore nel bosco

Attualità



Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole". L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa". L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità". -foto f12/Italpress – (ITALPRESS).

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News SEGUICI

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia.** Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare QUI

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi
Tweet

Iscriviti alla newsletter QUInews ToscanaMedia ed ogni sera riceverai gratis le notizie principali del giorno

Email
Email
Accetto i termini e condizioni della privacy
Iscriviti ora

Cronaca



Sulla A12 con 50 tonnellate d'acciaio rubato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA



TOP NEWS by Italpress

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

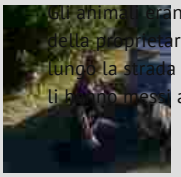
Condividi
Posta Condividi



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme". "Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che

L'articolo di ieri più letto

Due cani messi in salvo dalla Polizia



Due animali erano fuggiti dal giardino della proprietaria e vagavano spaventati lungo la strada provinciale 15: gli agenti li hanno messi al sicuro

DOMANI AVVENNE

Treni, raccolta firme per ripristinare la tratta Pisa-Volterra

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Gianni Micheli

Vivere in piazza



PAGINE ALLEGRE

QUI Condoglianze

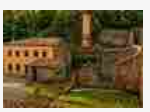
Ultimi articoli Vedi tutti

Attualità



Tutti in marcia per la pace a Pomarance

Attualità



La Miniera compie 200 anni, alla ricerca di materiale storico

Attualità



Dialogo con grida, la mostra al Consortini

Cronaca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole". L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità". -foto f12/Italpress – (ITALPRESS).

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News SEGUICI

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia.** Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare QUI



Due cani messi in salvo dalla Polizia

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi
Posta Condividi

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

Collaboratori
Marcella Bitozzi, Sergio Braccini, Michele Bufalino, Valentina Caffieri, Linda Giuliani, Dina Laurenzi, Monica Nocciolini, Paolo Nocentini, Gabriele Santarnecchi, Paola Silvi.

CATEGORIE
Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader
Imprese & Professioni
Programmazione Cinema

COMUNI
Casale M.mo
Castellina M.ma
Castelnuovo VDC
Guardistallo
Montecatini vdc

RUBRICHE
Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG
Pagine allegre di Gianni Micheli
Racconti della domenica di Marco Celati
Disincantato di Adolfo Santoro
Psico-cose di Federica Giusti
Le pregiate penne di Pierantonio Pardi
Lo spazio di Letizia di Letizia Gianni
VI PRESENTO I MIEI... di Dino Fiumalbi
Sorridendo di Nicola Belcari
Vignaioli e vini di Nadio Stronchi
Incontri d'arte di Riccardo Ferrucci
Le stelle di Astrea di Edit Permay

IL NETWORK QuiNews.net
QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it
QuiNewsEmpolese.it
QuiNewsFirenze.it
QuiNewsGarfagnana.it
QuiNewsGrosseto.it
QuiNewsLivorno.it
QuiNewsLucca.it
QuiNewsLunigiana.it
QuiNewsMaremma.it
QuiNewsMassaCarrara.it
QuiNewsMugello.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

QUOTIDIANODELSUD.IT

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



minuti per la lettura MILANO (ITALPRESS) Negli stessi giorni in cui il dibattito sull´intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l´intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull´IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell´intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell´Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l´IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. Per le piccole e medie aziende l´adozione dell´intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire, ha spiegato, ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l´Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme. Molte imprese rischiano di restare fuori dall´opportunità che l´IA costituisce e non possiamo permettercelo, ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l´IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all´interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l´IA in maniera responsabile e consapevole. L´intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l´essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell´Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi Il Lavoro Continua e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. Con l´energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato, ha affermato con un sorriso. Nel caso dell´IA, l´importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l´idea del presidente Cafà: l´obiettivo dell´Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all´applicazione in azienda, l´IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati, Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L´intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell´attenzione. Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell´uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

QUOTIDIANODELSUD.IT

www.ecostampa.it

il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l´inibitoria, cioè con l´obbligo di far cessare un ´attività dannosa nei confronti di una persona o di un´impresa. L´intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all ´Università La Sapienza di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell´IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l´umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L´IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l´Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l´importante è assumersene la responsabilità. -foto f12/Italpress (ITALPRESS). Facebook WhatsApp Telegram Condividi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Di **Redazione Radio Lombardia** - 28 Settembre 2026 22 0



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

00:00 / 00:00
Ascolta Radio Lombardia

PER LA TUA PUBBLICITÀ
02 6884230
PUB@RADIOLOMBARDIA.IT

Lombardia
Italia

lunedì 28 settembre
Milano

Sereno
T min.17.1°C - T max.26.0°C
Venti 3 nodi ESE
Probabilità di pioggia 0%

stampa PDF 3BMeteo.

AMBROSTORE
ambrostore.it

laCorte PGK CIRCUS 20 ANNI INSIEME

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it



Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Print PDF Email

italpress top news

Articolo precedente

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

Articolo successivo

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

Redazione Radio Lombardia

ALTRO DALL'AUTORE



Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Home Top news by Italpress L´IA entra nelle PMI, nasce l´Osservatorio per governare il cambiamento
L´IA entra nelle PMI, nasce l´Osservatorio per governare il cambiamento
28 Settembre 2026
Print

MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull´intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l´intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull´IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell´intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell´Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l´IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l´adozione dell´intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l´Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall´opportunità che l´IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l´IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all´interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l´IA in maniera responsabile e consapevole".
L´intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l´essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell´Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l´energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell´IA, l´importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l´idea del presidente Cafà: l´obiettivo dell´Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all´applicazione in azienda, l´IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

"Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L´intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell´attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell´uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l´inibitoria, cioè con l´obbligo di far cessare un´attività dannosa nei confronti di una persona o di un´impresa".

L´intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all´Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell´IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l´umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L´IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l´Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l´importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

SANREMO news .it

www.ecostampa.it





SANREMO news .it
25 ANNI
Edizione locale IlNazionale.it





CHE TEMPO FA

ADESSO 21.6°C
MAR 29 20.5°C 26.9°C
MER 30 20.7°C 26.1°C

@Datameteo.com

Martini PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI ETICHETTE
COLDIRETTI
COLDIRETTI INFORMA
CISL A. S. T. Imperia
CISL INFORMA

RUBRICHE

- Festival di Sanremo
- Club Tenco
- Cinema
- L'oroscopo di Corinne
- 4Zampe CANI
- 4Zampe GATTI
- 4Zampe ADOTTATI
- 4Zampe PERSI E TROVATI
- Istituto Comprensivo Sanremo Centro Levante
- Coldiretti Informa
- Confartigianato Informa
- CISL Informa
- Stadio Aperto
- io_viaggio_leggero

| 28 settembre 2026, 20:15

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione







IN BREVE

lunedì 28 settembre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Non solo Fumetti
Botanicando
Accadde Oggi
L'Intervista
Artiturismo
SOS condominio
Storie di ALPIMED
Copertina
Fotogallery
Videogallery

dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla

ACCADEVA UN ANNO FA



Attualità
Pompeiana, oltre 2,7 milioni per opere e servizi nei prossimi tre anni



Attualità
Sanremo celebra i 125 anni dell'Opera Don Orione: convegno con autorità e centinaia di fedeli alla città dei fiori (Foto e Video)



Eventi
Ospedaletti saluta la terza edizione della sua rievocazione storica: un trionfo di motori e passione sul 'circuito' (Foto e Video)

Leggi tutte le notizie

Società Benefit, imprese e territorio: all'Expo Salso il confronto sul nuovo modello d'impresa



Scritte fasciste sulla sede di Rifondazione a Sanremo, la condanna di PD e Sinistra Italiana-Avs



Depuratore di Riva Ligure, Cascino porta il caso in Provincia: "Guasto noto da giugno, non è accettabile". Scajola: "Diversi Comuni hanno diffidato Rivieracqua"



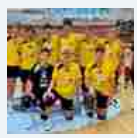
Scritte fasciste sulla sede del Circolo Valeria Faraldi, solidarietà alle compagne e ai compagni di Rifondazione



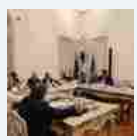
Bordighera, 200mila euro per il 'Montale'. Scajola: "Un intervento che la Provincia fa sulla scuola" (Foto)



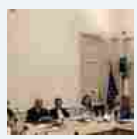
Riviera Volley Sanremo, quarto posto a Mondovì: buona la prima per la nuova Under 17 maschile



Villa Regina Margherita a Bordighera, Scajola: "Non strategica per la Provincia, valutiamo cessione del 70% per scuole e strade" (Foto)



Riviera Trasporti, Scajola aggiorna il Consiglio: "Sei nuovi autobus entro Natale, ma il problema degli autisti resta"



Turismo, in Liguria arrivano i 3 e 4 Stelle "Superior": più qualità per le strutture ricettive



Scritte fasciste sulla sede di Rifondazione a Sanremo, la condanna di Progetto Comune e del Prc regionale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".



L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Agenzia Italpress

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A SETTEMBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare
Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.



Copyright © 2013 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

www.ecostampa.it

SASSUOLO2000.com
QUOTIDIANO ONLINE

SASSUOLO2000.com
QUOTIDIANO ONLINE

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

28 Settembre 2026



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE
www.ecostampa.it

le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955".

Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

www.ecostampa.it

-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

RIVITI

Sporting
TENDE DA SOLE - PERGO
BIOCLIMATICHE - VETRATE SCORRE
VADO LIGURE - 019.
www.sportingtend

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri partner memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1742 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze verranno applicate solo a questo sito web e verranno archiviate per 13 mesi in IABGPP_HDR_GppString cookie. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.
È anche utile notare che questo sito web/questa app utilizza uno o più servizi di Google e può raccogliere e memorizzare informazioni, tra cui a titolo esemplificativo il comportamento durante le visite o l'utilizzo da parte dell'utente. È possibile fare clic per concedere o negare il consenso a Google e ai suoi tag di terze parti riguardo all'utilizzo dei dati per gli scopi specificati di seguito nella sezione dedicata al consenso di Google.

PIÙ OPZIONI

ACCETTO







Sporting Cende
TENDE DA SOLE
PERGOTENDE - BIOCLIMATICHE
ZANZARIERE - VETRATE SCORREVOLI

COLDIRETTI
FORZA AMICA DEL PAESE
COLDIRETTI INFORMA

Confcommercio
Savona
CONFCOMMERCIO INFORMA

CGIL
SAVONA
CGIL INFORMA

CISL
SAVONA
CISL INFORMA

RUBRICHE

L'oroscopo di Corinne
Coldiretti Informa
Confcommercio Informa
CGIL Informa
CISL Informa
#shoppingexperience
Il Salvadente
Un Occhio sul Mondo
io_viaggio_leggero
Non solo Fumetti



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

SAVONA news

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri partner memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1742 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze verranno applicate solo a questo sito web e verranno archiviate per 13 mesi in IABGPP_HDR_GppString cookie. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.
È anche utile notare che questo sito web/questa app utilizza uno o più servizi di Google e può raccogliere e memorizzare informazioni, tra cui a titolo esemplificativo il comportamento durante le visite o l'utilizzo da parte dell'utente. È possibile fare clic per concedere o negare il consenso a Google e ai suoi tag di terze parti riguardo all'utilizzo dei dati per gli scopi specificati di seguito nella sezione dedicata al consenso di Google.

…a Milano.
…oni sull'IA e
…ologia
…ti si sono
…à
…iato dalla
…nicazione.

…a
…e le
…aziende
…alle
…na questo è
…adottare
…ince, i
…
…crescere

…A
…a Cafà,
…le e medie
…tivo e
…privato.
…e piccole
…che
…li sono i
…izia a
…lligenza è

…rrivare a
…mportante
…ile e

…chiesto la testa di nessuno"

Leggi tutte le notizie

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

IN BREVE

lunedì 28 settembre

Albenga, corso di disegno e pittura a Palazzo Scotto Niccolari

Alassio, uomo trovato morto vicino alla stazione: indagini in corso

Incidente in via Nizza a Savona, scontro tra un'auto e uno scooter: ferito un giovane

Dramma al luna park di Spotorno, non risponde alle domande la coppia di giostrai arrestati

Ponte mobile di Savona, verifiche in corso: si valuta la riapertura anticipata ai pedoni

"Gilberto Govi, la maschera della Liguria": un podcast in otto puntate per riscoprire un'icona genovese

A Spurcacciuna entra nella Guida Falstaff 2027 con 92/100 e le "Tre Forchette"

"Vado... al Cuore", raccolti 3 mila euro per due defibrillatori (FOTO)

Savona, alla Ubik Giulio Cesare Giacobbe con "Come superare la perdita - In viaggio col Buddha"

Savona, accordo per l'idrogeno verde al porto: al via il progetto pilota

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

www.ecostampa.it





Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri partner memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1742 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze verranno applicate solo a questo sito web e verranno archiviate per 13 mesi in IABGPP_HDR_GppString cookie. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.
È anche utile notare che questo sito web/questa app utilizza uno o più servizi di Google e può raccogliere e memorizzare informazioni, tra cui a titolo esemplificativo il comportamento durante le visite o l'utilizzo da parte dell'utente. È possibile fare clic per concedere o negare il consenso a Google e ai suoi tag di terze parti riguardo all'utilizzo dei dati per gli scopi specificati di seguito nella sezione dedicata al consenso di Google.

Agenzia Italpress

Fine vita, Arboscello: "La Liguria non ha più alibi, domani in Consiglio si discuta partendo dalle persone, non dalle bandiere"

Discover
Savona, messa al Santuario per San Michele Arcangelo, il patrono della Polizia di Stato

Discover
ovato dal Governo: pannelli solari rimborsati nei CAP selezionati

Read MoreSkip
Savona, accordo per l'idrogeno verde al porto: al via il progetto pilota

Discover
Albenga piange Giorgia Campisi, si è spenta a soli 59 anni

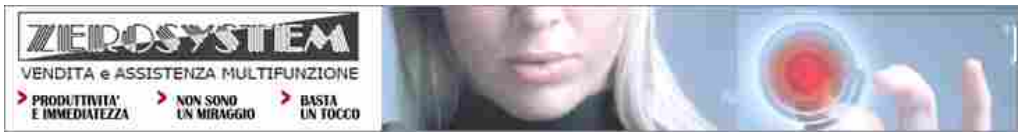
Discover

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

SCANDIANO2000

www.ecostampa.it

SCANDIANO2000



TOP NEWS BY ITALPRESS

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

28 Settembre 2026



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non









ASCOLTA LINEA RADIO
Ora in onda:
Unknown - BE HAPPY CON BEO CAMPANI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

SCANDIANO2000

www.ecostampa.it

possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico.

L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

CHI SIAMO
Linea Radio Multimedia srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - reggio2000.it - bologna2000.com - carpi2000.it - appenninonotizie.it - modena2000.it

Contattaci: redazione@reggio2000.it

© scandiano2000.it -2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

SICILI@ 2.0 news
Giornale indipendente di informazione online

Studio Ragioniere Giuseppe Pannullo
AMMINISTRATORE CONDOMINIALE
Viale della Provincia 9 90010 – Campofelice di Roccella (PA)
ragioniere_pannullo@libero.it – 0921 934364 - 379 1603902

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Redazione 28/09/2026 0



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

SICILIA20NEWS.IT

www.ecostampa.it

piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione.

Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

SICILIA20NEWS.IT

www.ecostampa.it

Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

STRADENUOVE.NET

www.ecostampa.it

DIRETTORE RESPONSABILE FRANCESCO CARRASSI

stradenuove
conoscere e approfondire



HI-TECH & INNOVAZIONE | ULTIME NEWS

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti…

Italpress • Settembre 28, 2026

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

STRADENUOVE.NET

www.ecostampa.it

adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

StyLise

MSC BELLISSIMA LA PIÙ BELLA NAVE DEL MONDO

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Di **Redazione stylise.it** - 28 Settembre 2026 4 0



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

STYLISE.IT

www.ecostampa.it

dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".
Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Articolo precedente

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

Articolo successivo

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

Redazione stylise.it

.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

SUPERTVORISTANO.IT

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mon... moda
Set 28, 2026



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resi... di Utilitalia
Set 28, 2026



Cina, la capacità di perforazione in acque... metri
Set 28, 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

targatocn.it
Quotidiano online della provincia di Cuneo
Edizione locale IlNazionale.it

CHE TEMPO FA

Webcam in LIVE
Webcam

ACCADEVA UN ANNO FA



Attualità
CONTROCORRENTE Aridatece le preferenze, sono un diritto del cittadino-elettore!



Attualità
BCC Alpi Marittime investe nella cultura: nel 2026 il restauro dell'affresco e della meridiana del Castello di Carrù [FOTO e VIDEO]



Viabilità
Linea Cuneo-Ventimiglia, dopo i disagi del mattino i treni tornano a circolare regolarmente

Leggi tutte le notizie

TOP NEWS | 28 settembre 2026, 20:15

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono

IN BREVE

lunedì 28 settembre

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri



CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale



Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria



Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità



Fondazione Menarini, due giorni di Uro-andrologia a Belgrado tra laser e robotica



Scuola, Valditara "Sì a compiti su diario, stop a più verifiche lo stesso giorno"



Ue, Macron "Ritrovare coraggio dei fondatori contro il ritorno dei nazionalismi"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

www.ecostampa.it

occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante,

Papa “No all’illusione del riarmo, servono sforzi creativi per la pace”



Leggi le ultime di: Top News

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Agenzia Italpress

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A SETTEMBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare
Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.

RUBRICHE

FOTOGALLERY	VIDEOGALLERY	FUORIPORTA
CHOCONEWS	QUATTROZAMPE	AMBIENTE E NATURA
CONFARTIGIANATO NOTIZIE	L'OROSCOPO DI CORINNE	DATAMETEO
RIDERE & PENSARE	IL PUNTO DI BEPPE GANDOLFO	SCHEGGE DI LUCE
STADIO APERTO	CHIEDO ALLO CHEF	STORIE DI MONTAGNA
FARINÉL	TERRE DEL MONVISO	UN OCCHIO SUL MONDO
IO_VIAGGIO_LEGGERO	NON SOLO FUMETTI	BANCA TERRITORI DEL MONVISO
I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA	FUORI EXPO	GUSTO E GUSTI
CHIRURGIA DELL'ANIMA	STORIE DI ALPIMED	COPERTINA

Prima Pagina | Archivio | Redazione | Invia un Comunicato Stampa | Pubblicità | Scrivi al Direttore | Premium

Copyright © 2013 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

BY **REDAZIONE** — 28 Settembre 2026 in **italpress news, News, Prima Pagina** 0

0 SHARES 2 VIEWS Share on Facebook Share on Twitter

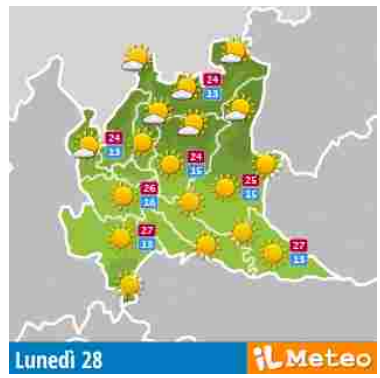
MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non

ADVERTISEMENT



TOP NEWS

Vince la maratona di Berlino, si infortuna all'ultimo km e perde il record del mondo: il 'dramma' di Assefa
28 Settembre 2026

Grande Fratello Vip, stasera nuovo appuntamento: prima eliminazione, le anticipazioni
28 Settembre 2026

Elisa Toffoli, è finito il matrimonio con Andrea Rigonat dopo 18 anni insieme
28 Settembre 2026

Nuovo indagato per l'omicidio Bergamini, avviso di conclusione indagini a 65enne per concorso
28 Settembre 2026

Delitto di Garlasco, cosa cambia per Alberto Stasi dopo la chiusura delle indagini su Sempio: risponde l'esperto
28 Settembre 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

TELESETTELAGHI.IT

www.ecostampa.it

possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione". Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Leggi Anche

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

Related Posts

ITALPRESS NEWS

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

28 Settembre 2026

ITALPRESS NEWS

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

28 Settembre 2026

ITALPRESS NEWS

Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri

28 Settembre 2026

CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale

28 Settembre 2026

ITALPRESS NEWS

Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria

28 Settembre 2026

ITALPRESS NEWS

Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità

28 Settembre 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

TorinOggi.it
dal 2008
Edizione locale IlNazionale.it



Moncalieri
A Moncalieri e Stupinigi si pedala con Moser e Bugno per far correre la ricerca contro la fibrosi cistica

TOP NEWS | 28 settembre 2026, 20:15

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione

IN BREVE

lunedì 28 settembre

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



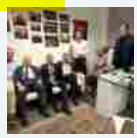
Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri



CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale



Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria



Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità



Fondazione Menarini, due giorni di Uro-andrologia a Belgrado tra laser e robotica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

TorinOggi.it dal 2008

www.ecostampa.it



Eventi
Bosconero, al via la stagione del Teatro Civico



Economia e lavoro
Il Piemonte fatica ancora con le esportazioni: a metà 2025 il calo è del 2,5% e la "colpa" è sempre di automobili e meccanica

Leggi tutte le notizie

dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

Scuola, Valditara “Sì a compiti su diario, stop a più verifiche lo stesso giorno”



Ue, Macron “Ritrovare coraggio dei fondatori contro il ritorno dei nazionalismi”



Papa “No all’illusione del riarmo, servono sforzi creativi per la pace”



Leggi le ultime di: Top News

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

www.ecostampa.it

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Agenzia Italpress

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A SETTEMBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare
Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.

Copyright © 2013 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

TOSCANA-POST.IT

www.ecostampa.it

SCANA POST
na in tasca

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

TOSCANA-POST.IT

www.ecostampa.it

alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".
Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

CONDIVIDI ARTICOLO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTRE NOTIZIE DI ITALIA E OLTRE

160312-IT0OR4

"Questo genepy è musica per il palato" Vincent Bonface | Musicista
Distillerie St.Roch Valle d'Aosta
"Questa grappa è la storia delle nostre vitae" Alessandra Marcoz | Viticoltrice

1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING



1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING

Associazione di Volontariato Culturale

AostaCronaca.it
Il quotidiano on line della Regione Autonoma Valle d'Aosta
VALLE DAOSTA GLOCAL.IT
Fondato nel 2012 | Piero Minuzzo

NON SEI SOLO/A
noi siamo dalla tua parte!

LAVORO & LAVORO concorsi-bandi-proposte

FARMACIE DI TURNO IN VALLE D'AOSTA

TOP NEWS | 28 settembre 2026, 20:15

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla



IN BREVE

lunedì 28 settembre

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri



CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale



Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

50 & più per il sociale
A domani
Appunta l'evento
Bonjour Valdotains
Camminar pensando
Chez Nous
CISL VdA
Dai comuni
Dalla parte dei cittadini
Diritti degli Animali
Il bene comune
Il borsino rossonero
Il Poussa Café
Il rosso e il nero
Info consumatori
Informazione economica e aziendale
Informazioni pratiche
La Vignetta della Settimana
Lavoro&Lavoro
Le Messager Campagnard
LibrArte
Mondo Artigiano
Montagna VdA
Oroscopo
Paladino dei diritti
Salute in Valle d'Aosta
Speciale Saison Culturelle
Strasburgo-Aosta
Varie cronaca
Velina Rossonera e Arcobaleno
Vite in ascesa
Zona Franca

finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può

Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità


Fondazione Menarini, due giorni di Uro-andrologia a Belgrado tra laser e robotica


Scuola, Valditara “Sì a compiti su diario, stop a più verifiche lo stesso giorno”


Ue, Macron “Ritrovare coraggio dei fondatori contro il ritorno dei nazionalismi”


Papa “No all’illusione del riarmo, servono sforzi creativi per la pace”


Mattarella “Rimuovere ostacoli al pieno svolgimento della vita dei cittadini”


Leggi le ultime di: Top News





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Agenzia Italpress

Copyright © 2012 - 2026 Associazione culturale di volontariato “Comunque Valdostani” - Partita Iva e C.F.: 91060970075 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4







CHE TEMPO FA

ADESSO 19.5°C

MAR 29 16.7°C 26.2°C

MER 30 17.0°C 25.7°C

@Datameteo.com

RUBRICHE

- Level Up
- Non solo fumetti
- La storia intorno a noi
- Mangiare consapevolmente
- Itinerarium
- Controluce
- In e-bike nel Vco
- Ristorante didattico "Inizio"
- Il punto di Beppe Gandolfo
- La voce dei lettori
- L'oroscopo di Corinne
- Copertina
- Fotogallery
- Videogallery

TOP NEWS | 28 settembre 2026, 20:15

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

ACCADEVA UN ANNO FA



Attualità
Scuole più accoglienti per i bambini di Baveno



Turismo
Rinnovata la piattaforma digitale per la valorizzazione del patrimonio escursionistico piemontese



Attualità
Ottobre Missionario 2025: la diocesi apre "una finestra sul mondo" con incontri, testimonianze e preghiera

Leggi tutte le notizie

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela

IN BREVE

lunedì 28 settembre

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri



CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale



Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria



Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità



Fondazione Menarini, due giorni di Uro-andrologia a Belgrado tra laser e robotica



Scuola, Valditara "Sì a compiti su diario, stop a più verifiche lo stesso giorno"



Ue, Macron "Ritrovare coraggio dei fondatori contro il ritorno dei nazionalismi"



Papa "No all'illusione del riarmo, servono sforzi creativi per la pace"



Leggi le ultime di: Top News

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Agenzia Italpress

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A SETTEMBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare
Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.



Copyright © 2011 - 2026 Ultravox srl - Corso Dissegna 2, 28845 Domodossola (VB) - P.IVA/C.F. 02344090036 - Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura del Verbano Cusio Ossola
REA VB-201161 - Capitale sociale: 10.000 € i.v. - **ultravox@sicurezzapostale.it** - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it





Venaria24.it
Edizione locale IlNazionale.it

HUMANITAS
Nella tua città, per la tua salute.
Giorno dopo giorno, da 25 anni



CHE TEMPO FA

ADESSO 21.6°C

MAR 29 17.1°C 26.4°C

MER 30 17.3°C 25.7°C

@Datameteo.com

Merlino PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE

TUTTE LE NOTIZIE

ACCADEVA UN ANNO FA

Leggi tutte le notizie

IV EDIZIONE Per quattro giorni a Torino i luoghi della legalità, tradizionalmente chiusi, accoglieranno la cittadinanza per trasformarsi in spazi aperti di discussione e confronto.

TOP NEWS | 28 settembre 2026, 20:15

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza

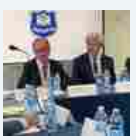




IN BREVE

lunedì 28 settembre

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per

Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri



CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale



Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria



Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità



Fondazione Menarini, due giorni di Uro-andrologia a Belgrado tra laser e robotica



Scuola, Valditara “Sì a compiti su diario, stop a più verifiche lo stesso giorno”



Ue, Macron “Ritrovare coraggio dei fondatori contro il ritorno dei nazionalismi”



Papa “No all’illusione del riarmo, servono sforzi creativi per la pace”



Leggi le ultime di: Top News



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Agenzia Italpress



TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A SETTEMBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.



Copyright © 2020 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

VETRINA TV

www.ecostampa.it

VETRINA TV
SMART TELEVISION WEB E
QUOTIDIANO ON-LINE

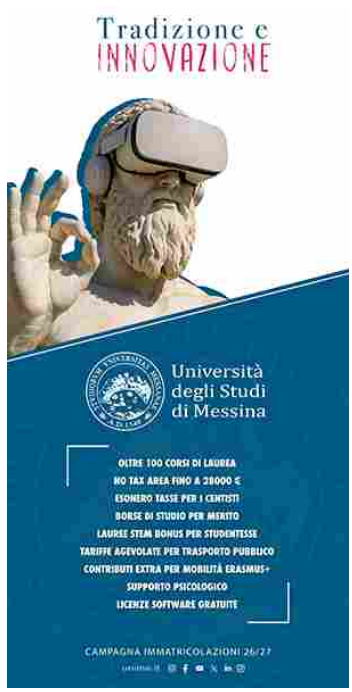
CRONACA

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

Vetrinatv Settembre 28, 2026

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-ITOOR4

VETRINA TV

www.ecostampa.it

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

VETRINA TV

www.ecostampa.it

1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".
Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Previous:
Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

Next:
Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

ULTIM'ORA

Italia, i fratelli Esposito in campo insieme contro la Turchia Settembre 28, 2026

Sondaggio politico, Fratelli d'Italia cresce e Pd cala. Vannacci si ferma Settembre 28, 2026

Nations League, oggi Turchia-Italia – Diretta Settembre 28, 2026

Drone russo danneggia strutture confine Ucraina-Polonia, Varsavia: "No violazione nostro spazio aereo" Settembre 28, 2026

ADNKRONOS – ULTIMORA

Società italiana di neurochirurgia, Giuseppe Catapano eletto presidente

Di Battista sui social ringrazia Scanzi dopo il falso annuncio della morte: "Speriamo bene"

Addio a Stefano 'Verbania'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

VIDEOPIEMONTE.IT (WEB)

www.ecostampa.it

Top News

28 settembre 2026

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.
Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.
Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".
"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".
L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.
Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".
Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".
L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Torna alla pagina precedente

- provincia -

CERCA

filodiretto

00:00 / 00:00

Guarda tutti i video

00:00 / 00:00

Guarda tutti i video

Home | Primo Piano | Cronaca | Sport | Tempo Libero | Meteo
Giochi | Fiere e Mercati | Formazione | Itinerari | I Tuoi Video | Media
AREA RISERVATA | AREA RADIO | CONTATTI

© 2002/2009 FILODIRETTO - All rights reserved

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

tn shopping
È ARRIVATO...
LO SHOPPING ONLINE DEDICATO A TE!

LIKE US ON
LOMELLINASPORT.it

Vigevano 24
Notizie - Opinioni - Immagini

LIKE US ON
LOMELLINASPORT.it

CHE TEMPO FA

ADESSO	22.6°C
MAR 29	16.9°C 26.6°C
MER 30	17.2°C 25.9°C

@Datameteo.com

consigli e annunci

LEGGI & DIRITTI

L'Oroscopo Di Corinne

collaboriamo con
ticinonotizie

RUBRICHE

- FESTIVAL DI SANREMO
- Territorio
- Gallery24
- 24 TV
- Meteo
- Oroscopo
- Cerco lavoro
- RPQ - Ricerca Personale Qualificato
- Leggi & Diritti
- Associazioni
- Lifestyle

coop SPENDI MENO PER DAVVERO! Abbiamo ridotto i prezzi su tantissimi prodotti

TOP NEWS | 28 settembre 2026, 20:15

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) - Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione





IN BREVE

lunedì 28 settembre

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia



Cina, la capacità di perforazione in acque profonde raggiunge i 5.000 metri



CyberShield AI Italia, a Roma confronto sulle nuove sfide della sicurezza digitale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la

ACCADEVA UN ANNO FA



ELACHEM VIGEVANO 1955
Basket serie B, risultati e classifica dopo la seconda giornata di campionato



ELACHEM VIGEVANO 1955
Basket serie B, Salieri: "Mi è piaciuto l'atteggiamento del secondo tempo, c'è margine di crescita"



ELACHEM VIGEVANO 1955
Basket, Elachem Vigevano: "1100 volte grazie! Abbonamenti, obiettivo centrato". Biglietteria aperta anche domenica

Leggi tutte le notizie

Camera, candidato del centrodestra Roscioli vince le suppletive a Reggio Calabria


Cina, inaugurate 4 linee ferroviarie ad alta velocità


Fondazione Menarini, due giorni di Uro-andrologia a Belgrado tra laser e robotica


Scuola, Valditara “Sì a compiti su diario, stop a più verifiche lo stesso giorno”


Ue, Macron “Ritrovare coraggio dei fondatori contro il ritorno dei nazionalismi”


Papa “No all’illusione del riarmo, servono sforzi creativi per la pace”


Mattarella “Rimuovere ostacoli al pieno svolgimento della vita dei cittadini”


Leggi le ultime di: Top News



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress -

(ITALPRESS).

Agenzia Italpress

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A SETTEMBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare
Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.

Copyright © 2017 - 2026 Vigevano24.it - Partita Iva: IT 02688590187 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

VIGNOLA2000.IT

www.ecostampa.it

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento



MILANO (ITALPRESS) Negli stessi giorni in cui il dibattito sull´intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l´intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione. Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull´IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell´intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione. Roberto Marseglia, Direttore dell´Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l´IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. Per le piccole e medie aziende l´adozione dell´intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire, ha spiegato, ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l´Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme. Molte imprese rischiano di restare fuori dall´opportunità che l´IA costituisce e non possiamo permettercelo, ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l´IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all´interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l´IA in maniera responsabile e consapevole. L´intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l´essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell´Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi Il Lavoro Continua e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. Con l´energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato, ha affermato con un sorriso. Nel caso dell´IA, l´importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l´idea del presidente Cafà: l´obiettivo dell´Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui. Oltre all´applicazione in azienda, l´IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Associazione Nazionale Magistrati, Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L´intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell´attenzione. Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell´uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

VIGNOLA2000.IT

www.ecostampa.it

anche con l´inibitoria, cioè con l´obbligo di far cessare un´attività dannosa nei confronti di una persona o di un ´impresa. L´intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all´Università La Sapienza di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell´IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l ´umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L´IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l ´Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l´importante è assumersene la responsabilità. -foto f12/Italpress (ITALPRESS). TI POTREBBE INTERESSARE:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

ITALPRESS TOP NEWS

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

di italpress - 28 Settembre 2026

NEWS

MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle imprese. "Per le piccole e medie aziende l'adozione dell'intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire", ha spiegato, "ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l'Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme".

"Molte imprese rischiano di restare fuori dall'opportunità che l'IA costituisce e non possiamo permettercelo", ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

VRSICILIA.IT

www.ecostampa.it

FonARCom, "perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l'IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all'interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l'IA in maniera responsabile e consapevole".

L'intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l'essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell'Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi "Il Lavoro Continua" e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. "Con l'energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato", ha affermato con un sorriso. "Nel caso dell'IA, l'importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955". Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l'idea del presidente Cafà: l'obiettivo dell'Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all'applicazione in azienda, l'IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, "Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L'intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell'attenzione".

Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell'uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. "Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti. "La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".
-foto f12/Italpress –
(ITALPRESS).

Dalla Cina a Milano, le unghie finte entrano nel mondo della moda

Acqua, 64 aziende siglano il "Patto per la Resilienza idrica" di Utilitalia

VRSICILIA.IT è una testata giornalistica registrata al Tribunale di Ragusa autorizzazione n° 5 del 08/05/2009.
Editore: TELERADIO REGIONE SRL
Sede: S.P.74 km 0+400 C.da Cava Gucciardo SN - 97015 MODICA
P.IVA: 00209070895
DIRETTORE RESPONSABILE: Sergio Randazzo

Questo sito è associato alla

Sito Web sviluppato da **Digitrend S.r.l.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

News

L'IA entra nelle PMI, nasce l'Osservatorio per governare il cambiamento

28 Settembre 2026 Redazione



MILANO (ITALPRESS) – Negli stessi giorni in cui il dibattito sull'intelligenza artificiale e sulla sua regolamentazione si intensifica a livello internazionale, UniEticPmi lancia il suo Osservatorio AI per trasformare la complessità di questa tecnologia in conoscenza affidabile e, soprattutto, in uno strumento utile per le piccole e medie imprese. La sfida che si trovano davanti le aziende è infatti comprendere l'intelligenza artificiale, valutarne gli effetti e integrarla in modo responsabile nella propria organizzazione.

Di questi temi si è discusso in un pomeriggio di lavori tenutosi a Milano. Tanti interlocutori diversi hanno esposto le proprie considerazioni sull'IA e su come cambia il mondo delle imprese di fronte a questa tecnologia sempre più pervasiva. Aziende, istituzioni, accademici ed esperti si sono riuniti per approfondire proprio le principali sfide e opportunità dell'intelligenza artificiale, toccando argomenti che hanno spaziato dalla compliance alla finanza, dalla governance al futuro della comunicazione.

Roberto Marseglia, Direttore dell'Osservatorio AI UniEtic Pmi, ha sottolineato quanto l'IA sia una tecnologia capace di trasformare le abitudini delle persone e delle

Live Zerouno TV

Your browser does not support the playback of this video. Please try

Your browser does not support the playback of this video. Please try

Pubblicità



Oroscopo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

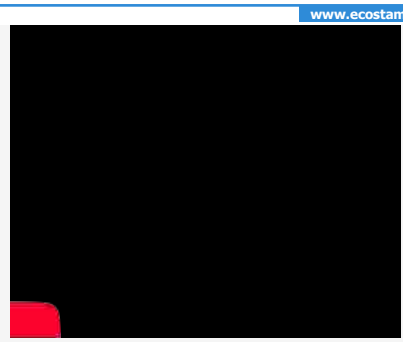
imprese. “Per le piccole e medie aziende l’adozione dell’intelligenza artificiale è un pò più lenta rispetto alle grandi, che hanno più disponibilità di investire”, ha spiegato, “ma questo è il momento giusto per fare degli investimenti e cominciare ad adottare questa tecnologia. Per farlo, però, bisogna adeguare la compliance, i processi e anche le competenze delle persone. In questo senso, l’Osservatorio vuole essere un punto di incontro per cercare di crescere insieme”.

“Molte imprese rischiano di restare fuori dall’opportunità che l’IA costituisce e non possiamo permettercelo”, ha rimarcato Andrea Cafà, Presidente CIFA Italia e FonARCom, “perchè oggi le micro, piccole e medie imprese nel nostro Paese sono oltre il 98,5% del tessuto produttivo e offrono occupazione a più della metà dei lavoratori nel settore privato. Poichè la nostra economia è così condizionata da queste micro e piccole imprese, le aziende vanno accompagnate. Dobbiamo far capire che introdurre l’IA in azienda vuol dire innanzitutto domandarsi quali sono i vantaggi che essa porterà all’interno della struttura, come si inizia a riprogettare determinate attività e, di conseguenza, quale intelligenza è meglio applicare; non vanno poi dimenticate compliance e regolamentazione per mantenere una buona governance. Per arrivare a questo è indispensabile la formazione continua, che credo sia importante affinchè i lavoratori possano adottare l’IA in maniera responsabile e consapevole”.

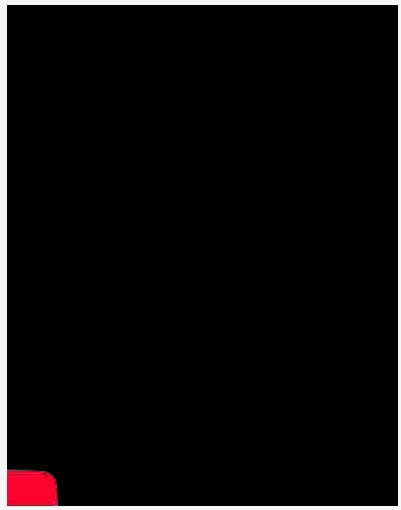
L’intelligenza artificiale può essere davvero utile e soprattutto non spaventosa solo se è l’essere umano a regolamentarla e a guidarla nella giusta direzione. Angelo Maria Petroni, Presidente dell’Osservatorio nato in collaborazione con FonArCom, Centro Studi “Il Lavoro Continua” e Università telematica degli Studi, ha invitato a non essere catastrofisti, sottolineando che tutte tecnologie che si sono susseguite nel corso della storia hanno avuto lati positivi e negativi. “Con l’energia elettrica qualcuno è rimasto fulminato, ma questo non vuol dire che vi abbiamo rinunciato”, ha affermato con un sorriso. “Nel caso dell’IA, l’importante è che il pensiero rimanga in mano agli esseri umani. Inoltre, stiamo parlando di una tecnologia che fa parte delle nostre vite da più di 20 anni, la si trova anche nei primi cellulari. Certo, ora è più forte ed estesa e per questo va controllata di più. Non dimentichiamo che il termine intelligenza artificiale è stato inventato nel 1955”. Il presidente Petroni, quindi, ha condiviso l’idea del presidente Cafà: l’obiettivo dell’Osservatorio è formare i dipendenti delle aziende, così che possano padroneggiare la tecnologia di un futuro che, di fatto, è già qui.

Oltre all’applicazione in azienda, l’IA fa interrogare anche sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Secondo Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell’Associazione Nazionale Magistrati, “Il diritto del lavoro è destinato a inseguire il cambiamento organizzativo scatenato dal progresso tecnologico. L’intelligenza artificiale è riuscita in un brevissimo lasso di tempo a imporsi come strumento utilizzato trasversalmente non soltanto nelle piattaforme digitali, ma anche nelle lavorazioni più classiche. Una legislazione adeguata potrebbe essere la soluzione: servono nuove regole che però devono avere alle spalle una visione e quella visione deve avere la persona al centro dell’attenzione”.

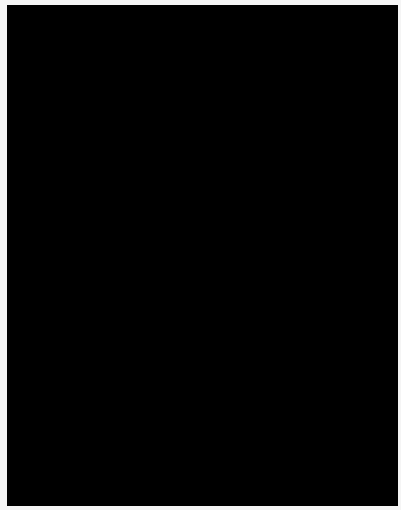
Ecco allora che il discorso si allarga più in generale alla tutela della dignità dei singoli individui, un tema su cui si è concentrata Tiziana Orrù, Sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. Nel suo intervento, la dottoressa Orrù ha fatto riferimento ai principali testi che ad oggi proteggono gli utenti sul Web e non solo: dal regolamento Ue AI Act alla Carta fondamentale dei diritti dell’uomo, passando per il GDPR a tutela della privacy. “Questi testi contengono delle regole che, se violate, producono delle conseguenze. Nel caso delle imprese si può parlare per



Accadde Oggi



Rassegna Stampa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

esempio di concorrenza sleale, mentre se si pensa al singolo individuo si può entrare nel campo della discriminazione. A livello giurisprudenziale, si interviene con il risarcimento del danno, sia esso fisico e/o morale, o anche con l'inibitoria, cioè con l'obbligo di far cessare un'attività dannosa nei confronti di una persona o di un'impresa".

L'intelligenza artificiale sta avendo un forte impatto pure sulla comunicazione, anche se, come ha ricordato il professor Carlo Nardello, docente di Digital Marketing all'Università "La Sapienza" di Roma e Presidente di Comtel, il mondo del cinema e della letteratura ci raccontano dell'IA già da decenni, spesso ipotizzando futuri distopici in cui l'umanità è messa in pericolo da macchine sempre più intelligenti.

"La comunicazione è stata molto attenta a tutte queste tematiche. Si tratta di tecnologie che cambiano il nostro modo di vivere, specialmente ora che gli strumenti sono più accessibili a tutti, a partire dai cellulari. Utilizziamo ChatGPT o Cloud, ma fino a poco tempo fa neanche potevamo pensarci. L'IA è diventata qualcosa di fruibile e la si usa anche per scrivere. La cosa importante, però, è che dobbiamo riconoscere la nostra responsabilità di qualsiasi cosa noi scriviamo. Questo è quello che ci dice anche l'Europa: si può usare tutti gli strumenti che si vogliono, ma l'importante è assumersene la responsabilità".

-foto f12/Italpress –

(ITALPRESS).

Visualizzazioni 20

Pubblicità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4